Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 24 dicembre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4387 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

CONCLUSA LA SESSIONE PLENARIA DEL SOVIET SUPREMO

GROMIKO PREANNUNCIA DA MOSCA IL RICATTO SOVIETICO A KENNEDY

Un miglioramento dei rapporti internazionali «condizionato» da una politica americana simile a quella di Roosevelt - Kruscev era presente alla seduta ma non ha parlato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Con l'esame della situazione internazionale e della politica estera sovietica effettuato da Gromiko, il Soviet Supremo dell'URSS ha concluso la sessione plenaria iniziata martedì scorso. La conclusione del dibattito segna probabilmente lo inizio di una nuova fase della politica russa la quale sembra ora decisa ad orientarsi verso un maggiore avvicinamento agli Stati Uniti pur non apparendo essersi svincolata dai punti di vista che caratterizzano la sua posizione nei confronti dell'Occidente. La sostanza del discorso del Ministro degli Esteri sovietico può essere espressa nei seguenti termini: da un lato si auspica un miglioramento dei rapporti fra URSS e USA e si promette che si farà il possibile per raggiungere questo obiettivo, dall'altro si condanna in blocco la politica dell'Occidente con particolare riguardo alle «operazioni imperialistiche» nel Congo, in Algeria e nel Laos.

«Io sono autorizzato a dichiarare — ha detto Gromiko — che da parte del Governo sovietico, si è pienamente disposti a promuovere un generale miglioramento delle relazioni russo-americane. D'altra parte se tali relazioni sono peggiorate negli ultimi tempi non è colpa dell'Unione Sovietica ma del Governo Eisenhower-Nixon». La strada per stabilire relazioni più cordiali con gli americani è ingombra di ostacoli ma non è impossibile da superare. La Russia crede nella politica leninista per la coesistenza pacifica fra Paesi aventi diversi sistemi sociali ed i principi di tale politica stanno trovando dovunque un crescente numero di sostenitori.

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri sovietico non hanno destato sorpresa negli ambienti occidentali di Mosca. Gli osservatori americani ed europei avevano infatti previsto che dopo le elezioni statunitensi la Russia avrebbe più o meno esplicitamente messo in risalto la sua speranza di poter stabilire con il Presidente eletto John Kennedy quei rapporti che non era riuscita a stabilire con Eisenhower. Ha stupito invece la misura della speranza dell'URSS la quale ritiene addirittura che Kennedy possa riportare le relazioni sovieto-americane «sulla via nella quale si trovavano all'epoca di Franklyn Delano Roosevelt».

Alla luce di queste dichiarazioni gli osservatori occidentali sono indotti però a ritenere che l'Unione Sovietica sia disposta a modificare concretamente il proprio atteggiamento nei confronti degli Stati Uniti soltanto nel caso che il nuovo Governo americano rettifichi in misura sostanziale la propria politica nei confronti dell'U.R.S.S. Dicono infatti gli osservatori che la Russia mentre sembra richiedere agli Stati Uniti di assumere specifiche posizioni si esprime in termini assai vaghi nei confronti degli sforzi che è disposta ad affrontare per migliorare i rapporti sovieto-americani. Le promesse sovietiche, dicono gli esperti, sono inconsistenti, indefinite.

Questa ipotesi che ha trovato molto credito negli ambienti occidentali a Mosca, sembra del resto essere avallata dal fatto che il Ministro degli Esteri ha approfittato del suo discorso per scatenare un durissimo attacco contro la politica occidentale, usando gli stessi slogans di un tempo quali «imperialismo», «colonialismo», «schiavitù», e così via. Se la Russia, osservano gli esperti, fosse veramente disposta a migliorare le sue relazioni con gli Stati Uniti e quindi con l'Occidente, avrebbe usato nei confronti della politica occidentale espressioni più concilianti o, quanto meno, più caute. Invece il linguaggio sovietico, attraverso il discorso del Ministro degli Esteri, non ha presentato alcuna novità. Al contrario, è stato più duro che mai.

Parlando della politica occidentale, Andrei Gromiko l'ha infatti identificata con l'imperialismo di cui ha preconizzato la fine imminente. La politica degli imperialisti occidentali, ha detto il Ministro degli Esteri sovietico, si indebolisce ogni anno che passa. L'imperialismo è costretto a cedere una posizione dopo l'altra ed è giunto il tempo in cui è possibile arrestare i tentativi degli aggressori di scatenare una guerra mondiale. A questo punto il discorso di Gromiko si è fatto più specifico. Le Nazioni Unite, egli ha detto, appoggiano gli imperialisti. Le attività del signor Hammarskjoeld nel Congo, non sono che manovre intese a mantenere il colonialismo nella giovane Repubblica africana. In Algeria gli imperialisti francesi sono impegnati in una lotta disperata e senza senso i cui obiettivi sono il mantenimento degli interessi della Francia in Algeria a scapito della popolazione algerina. Nel Laos si tenta di soffocare lo spirito di indipendenza e di libertà della popolazione. Nei Caraibi si tenta di ricreare le basi perchè la zona torni ad essere ciò che era prima della rivoluzione cubana: una semicolonia degli Stati Uniti.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, Andrei Gromiko, parla davanti al Soviet Supremo riunito nella capitale russa

Ma — ha detto Gromiko — la storia dell'imperialismo sta per giungere ai suoi ultimi capitoli. I movimenti di indipendenza nei paesi coloniali si stanno facendo sempre più forti, stanno assumendo proporzioni irresistibili. Ed è inutile che gli occidentali tentino di arginare l'ondata di indipendenza che sta scuotendo il mondo. Fra i tentativi di salvare il colonialismo Andrei Gromiko ha menzionato anche il referendum con il quale il Presidente della Francia De Gaulle spera di risolvere la situazione algerina. «Con la presenza di un esercito francese di ottocentomila uomini in Algeria, ogni referendum organizzato dai francesi non può essere altro che una messa in scena, una beffa». Quanto al Laos ha detto Gromiko che l'Unione Sovietica appoggia risolutamente l'indipendenza e la neutralità del Laos conformemente alla volontà del popolo laotiano».

A questo punto il Ministro degli Esteri sovietico ha parlato del problema del disarmo. L'Unione Sovietica, egli ha detto, è pronta ad accettare qualsiasi controllo se e quando le potenze occidentali accetteranno la proposta di un disarmo generale e completo. Le potenze occidentali hanno perfautrici del controllo. In realfautrici del controllo. IIn realtà esse sono avversarie non soltanto del disarmo ma anche del controllo sul disarmo. Dopo aver accusato le Nazioni occidentali di aver sabotato i negoziati sul disarmo Gromiko ha dichiarato che il Governo sovietico ritiene necessaria la convocazione dei Capi di Stato o di Governo al fine di risolvere la questione. Ed ha fatto appello perchè i leaders occidentali accettino l'invito della Russia.

Gromiko ha proseguito la sua analisi della politica occidentale portando il discorso sulla recente conferenza della NATO. A questo riguardo egli ha detto che la trasformazione della NATO in una potenza atomica significherebbe in realtà trasformare la Germania occidentale in una potenza atomica. Questa eventualità, egli ha detto, deve essere scongiurata. Rafforzare la potenza militare tedesca munendola di armamenti nucleari sarebbe un fatale errore. Il mondo ha già avuto occasione di conoscere le conseguenze della potenza militare tedesca perchè debba correre il rischio di fare nuove esperienze. Del resto, ha detto Gromiko, il comunicato della recente sessione della NATO costituisce un «insieme dei vecchi slogans antisovietici presi in prestito dall'arsenale di Goebbels».

Per ciò che riguarda i dissidi fra Occidente ed Oriente il Ministro degli Esteri ha detto che il principale di questi dissidi è quello determinato dalla mancanza di un trattato di pace con la Germania occidentale. Eliminata questa divergenza i problemi europei, ha detto Gromiko, potrebbero essere avviati verso una soluzione definitiva. A questo riguardo «il Governo sovietico spera che gli Stati Uniti e le altre potenze occidentali assumeranno un atteggiamento più realistico tenendo conto della situazione reale determinatasi in Germania ed in Europa».

Il Ministro degli Esteri sovietico ha anche menzionato il «summit» comunista svoltosi recentemente a Mosca. Egli ha detto che la conferenza dei leaders del comunismo internazionale ha dato la misura dei rapporti «amichevoli, fraterni» fra i Paesi a regime socialista. Nel 1960, egli ha detto, tali rapporti si sono rafforzati: i Paesi socialisti, da amici e fratelli, agiscono in un fronte unico nei più importanti problemi internazionali e soprattutto nel più urgente problema del nostro secolo, quello della guerra e della pace. Riferendosi alla Cina, Gromiko ha detto che «l'ultima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite prova che il momento in cui la Cina popolare occuperà il suo posto alle Nazioni Unite è assai vicino».

Il discorso del Ministro degli Esteri sovietico è durato 105 minuti. Vi hanno assistito i più noti esponenti del Governo sovietico fra i quali Nikita Kruscev che, contrariamente alle previsioni, non ha preso la parola. Il Primo Ministro russo che ha da poco ripreso la sua attività dopo qualche giorno di influenza, appariva pallido e meno gioviale del solito. Tuttavia si è unito a più riprese agli altri deputati negli applausi che hanno frequentemente interrotto il discorso di Gromiko.

Fra le altre notizie da Mosca merita di essere segnalata quella relativa alla nota che la Unione Sovietica ha inviato alla Granbretagna chiedendo al Governo inglese di aderire alla richiesta di una conferenza internazionale che contribuisca a risolvere la crisi del Laos e a ristabilire a Vientiane il Governo neutrale.

Henry Shapiro

PER FAR FRONTE ALLE NECESSITA' PIU' URGENTI

45 miliardi destinati dal Governo alle Università

Altri stanziamenti previsti nel quadro del piano decennale della scuola - Il programma per le celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia - Rinnovo dei Buoni del Tesoro 1961 - Altri provvedimenti dei Ministri

Roma, 23

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi sotto la presidenza del sen. Piccioni, a causa dell'attacco influenzale — però in via di risoluzione — che ha colpito l'on. Fanfani, ha approvato una serie di provvedimenti, fra i quali i più importanti riguardano le Università, il rinnovo dei Buoni del Tesoro di imminente scadenza e le manifestazioni celebrative del primo centenario dell'unità d'Italia. Data l'assenza del Presidente del Consiglio, i Ministri non hanno esaminato argomenti di politica interna ed estera, ma sono stati informati che l'on. Fanfani ha accettato l'invito, rivoltogli dal Cancelliere Adenauer, a mezzo del Ministro Von Brentano, che in questi giorni si trova a Roma per un breve soggiorno, di recarsi in visita ufficiale a Bonn verso la fine di febbraio oppure ai primi di marzo. Inoltre, l'on. Segni ha comunicato che il Governo d'Etiopia ha fatto pervenire il suo gradimento per la nomina del Ministro plenipotenziario Fabrizio Franco ad Ambasciatore d'Italia ad Addis Abeba, in sostituzione dell'Ambasciatore Assettati, che nell'agosto scorso fu trasferito al Ministero degli Esteri. Sempre per l'assenza dell'on. Fanfani, è stato rimandato ad altra seduta l'annunciato movimento diplomatico, mentre si è proceduto ad una diecina di promozioni ad Ambasciatore e a Ministro plenipotenziario.

Le provvidenze a favore delle Università e degli Istituti di istruzione superiore — tanto attese sia dai professori che dagli studenti — vanno incontro alle più urgenti necessità. Utilizzando i fondi accantonati per il «piano della scuola» negli esercizi 1959-60 e 1960-61, è stata autorizzata la spesa immediata (naturalmente dopo la approvazione del Parlamento) di lire 45 miliardi e 522 milioni, somma alla quale si aggiungeranno gli stanziamenti indicati nel suddetto piano della scuola per gli anni 1961-62 e successivi. Tale somma è così distribuita:

1) 25 miliardi e 500 milioni per contributi a spese di costruzione, ampliamento, adattamento e completamento di edifici per le Università e gli Istituti superiori, compresi i collegi annessi e le case dello studente; le regioni, le province ed i Comuni sono autorizzati a concorrere alle spese:

2) 6 miliardi per l'arredamento e le attrezzature occorrenti in concomitanza delle realizzazioni edilizie;

3) otto miliardi e 850 milioni per l'acquisto ed il noleggio di attrezzature scientifiche e didattiche per le Università, Istituti superiori, Osservatori astronomici, astrofisici e vulcanologici ed Istituti scientifici;

4) tre miliardi e 388 milioni ad integrazione dei contributi statali per il mantenimento delle Università ed Istituti superiori;

5) 166 milioni ad integrazione dei contributi corrisposti dallo Stato per il mantenimento degli Istituti scientifici speciali, degli Osservatori astronomici, geofisici e vulcanologici, e delle scuole di ostetricia;

6) 250 milioni per le biblioteche universitarie.

Inoltre sono stanziati 383 milioni per il finanziamento di 120 nuovi posti di professori di ruolo da ripartire tra le singole facoltà; 645 milioni per 400 posti di assistente ordinario, pure da ripartire fra le facoltà; 340 milioni per 200 posti di tecnici incaricati, riservati a laureati.

Il Ministro della P.I. Bosco, dicendosi lieto per le decisioni del Governo, ha precisato, in questa occasione, che non è ancora definito il progetto sulla scuola paritaria non statale, di cui si è parlato in questi giorni e sul quale deve pronunciarsi il Consiglio superiore della P.I.

Il 1.o gennaio 1961 scadranno i Buoni del Tesoro novennali, 5 per cento, per il valore nominale di 147 miliardi. In esecuzione della Facoltà concessa con la legge di bilancio il Consiglio dei Ministri ha autorizzato i possessori di detti buoni, qualora non intendano alla loro riscossione, di rinnovarli in nuovi Buoni novennali, aventi le stesse caratteristiche. I nuovi Buoni avranno la scadenza del 1.o gennaio 1970, fruiranno dell'interesse del 5 per cento e degli stessi premi ed agevolazioni fiscali di quelli versati per il rinnovo. L'operazione, che verrà effettuata alla pari, avrà inizio il 2 gennaio e terminerà il 31 marzo.

Per la celebrazione del centenario dell'unità d'Italia, il Consiglio dei Ministri ha adottato le seguenti deliberazioni: il 1.o gennaio ed il 27 marzo 1961 il tricolore sarà esposto su tutti gli edifici pubblici ed i cittadini verranno invitati a fare altrettanto, quale testimonianza della gratitudine nazionale verso gli artefici dell'unità della Patria e riaffermazione del fermo generale proposito di operare per difendere e consolidare il retaggio di unità e di libertà trasmesso dagli avi; il 27 marzo lo storico evento verrà degnamente rievocato nelle Assemblee rappresentative della sovranità popolare, presso i reparti delle Forze armate, nelle scuole, mentre rappresentanze dei pubblici poteri, delle Forze armate e delle scuole renderanno omaggio alle tombe di Vittorio Emanuele II, Camillo Cavour, Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini; emissione di una serie di francobolli commemorativi.

Nel quadro delle manifestazioni rientrano la mostra storica, la esposizione internazionale del lavoro, la mostra delle regioni, congressi scientifici e culturali, raduni di arma, che si svolgeranno a Torino dal 1.o maggio al 31 ottobre 1961 ed in altre città d'Italia. Per consentire il completamento delle opere permanenti relative al centenario, il Comitato nazionale per le celebrazioni potrà contrarre mutui sino a tre miliardi di lire presso la Cassa depositi e prestiti.

Il Consiglio ha pure approvato una ulteriore riduzione del 10 per cento delle tariffe doganali tra i sei Paesi del MEC a partire dal 1.o gennaio 1961 ed una diminuzione sino al limite del 30 per cento per quei prodotti importati dai Paesi del MEC da «terzi» e che si riasportano nell'ambito della Comunità.

Su proposta del Ministro per gli Affari esteri on. Segni, sono state approvate alcune promozioni ad Ambasciatore e a Ministro plenipotenziario di I e II classe. E' stato nominato Ambasciatore il Ministro Cristoforo Fracassi. Sono stati nominati Ministri di prima classe: Silvio Daneo, Mario Luciolli, Renato Giardini, Benedetto Capomazza, Justo Giusti, Egidio Ortona, Pier Pasquale Spinelli. Sono stati nominati Ministri plenipotenziari di seconda classe i seguenti consiglieri di Ambasciata: Roberto Ducci, Giovanni Lorenzo Betteloni, Paolo Tallarico Vittorio Winspeare, Federico Sensi, Adalberto Figarolo di Groppello, Ruggero Farace, Girolamo Farace, Girolamo Pignatti, Ferruccio Stefenelli, Ludovico Barattieri, Maurizio De Strobel, Nicolò Moscato, Franco Montanari, Eugenio Plaja, Carlo Perrone Capano, Mario Mondello, Gianfranco Pompei e Franco Bounous.

L'Ambasciatore Fracassi ricopre attualmente la carica di capo del cerimoniale diplomatico del Presidente della Repubblica. Tra gli altri il Ministro Silvio Daneo è Ambasciatore a Santiago del Cile, Mario Luciolli a Teheran, Justo Giusti a Nuova Delhi, Egidio Ortona è delegato permanente per l'Italia all'ONU, Pier Pasquale Spinelli segretario generale aggiunto all'ONU, Pio Archi direttore generale aggiunto per le relazioni culturali del Ministero degli Esteri, Federico Sensi è capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri.

Successivamente il Consiglio, udita la relazione del Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Folchi, sul disegno di legge che prevede varie forme di intervento finanziario a favore dei Comuni e altre misure intese a promuovere iniziative da parte di enti pubblici e imprese private con il fine di realizzare la costruzione di palestre e campi sportivi e l'apertura di campi di ricreazione nei centri che ne siano privi o insufficientemente provvisti, ha iniziato la discussione del provvedimento, la quale sarà proseguita nella prossima riunione del Consiglio stesso.

Su proposta del Presidente del Consiglio on. Fanfani è stato approvato un disegno di legge che regola la posizione giuridica ed economica dei dipendenti statali autorizzati ad assumere un impiego presso enti o organismi internazionali o a esercitare funzioni presso Stati esteri. Il provvedimento risponde alla necessità di dare una disciplina organica alla materia, considerato il numero notevole di personale, specialmente tecnico, che svolge tale funzione, in dipendenza della crescente attività degli organismi internazionali e della maggiore richiesta di esso presso Stati esteri, specialmente presso quelli sorti nei territori delle ex colonie italiane.

Il Consiglio ha anche deliberato la promozione dei seguenti Questori a Ispettore generale capo di P.S.: Antonio Mazzei, Luigi Rateni, Pasquale Tempesta. Sono stati promossi a Generale di corpo d'armata i generali di divisione Giuseppe Cottafavi, Mario Torsiello, Emiliano Scotti; a generale di squadra aerea i generali di divisione aerea Achille Fanelli e Goffredo Marrama. Il Procuratore militare Luigi Lenti è stato nominato sostituto Procuratore generale militare.

Infine, è stato approvato il regolamento di attuazione della legge che autorizza il prelievo di parti di cadavere a scopo diagnostico e terapeutico. Il provvedimento è molto importnate soprattutto ai fini dell'uso della cornea di persone decedute per trapianti su individui ciechi.

Al termine della riunione i Ministri si sono scambiati gli auguri per il nuovo anno e il sen. Spallino, Ministro delle Poste, ha offerto ai colleghi un album dei francobolli italiani emessi durante il 1960.

LO SCIOPERO CONTRO IL PROGRAMMA DI AUSTERITA'

VIOLENTI TUMULTI ALLA CAMERA BELGA

Da dieci anni il clima dell'Assemblea non veniva turbato
Quasi totale l'astensione dal lavoro - Un appello di Van Roey

Bruxelles, 23

Il movimento di sciopero contro il programma d'austerità del Governo entrato oggi nel quarto giorno sembra estendersi oggi in Vallonia a tutti i settori che ieri erano ancora al lavoro.

Mentre la direzione delle Ferrovie belghe si sforza di ristabilire un servizio più o meno regolare tra Bruxelles e Charleroi, è stato proclamato lo sciopero generale in tutti i settori. Le strade sono state sbarrate con alberi o pietre per impedire che vengano organizzati servizi di autopullman in sostituzione di quelli ferroviari.

A Liegi lo sciopero è totale e i ristoranti ed i caffè sono stati invitati a chiudere.

Benchè i sindacati cristiani mantengano il loro ordine di non sospendere il lavoro, il giornale dei sindacalisti cristiani valloni, «La Cite», osserva che non vi è dubbio che esista uno stato generale di «malessere» e che è necessario che il Governo prenda la parola per dissiparlo. Il giornale riconosce, d'altra parte, che colloqui su possibili emendamenti al programma governativo di austerità sono attualmente in corso tra il Governo e la CSC (Confederazione dei sindacati cristiani). Il giornale auspica che contatti identici siano iniziati con i sindacati socialisti rilevando che «questa potrebbe essere la formula suscettibile di distendere l'atmosfera».

L'Arcivescovo di Malines e Primate del Belgio, Cardinale Van Roey, in un appello rivolto oggi alla popolazione per la cessazione dello sciopero ha dichiarato: «Gli scioperi disordinati ed irragionevoli ai quali assistiamo debbono essere oggetto di riprovazione e condanna da tutte le persone oneste, e da tutti coloro che hanno ancora il senso della giustizia e del bene comune».

In un comunicato pubblicato questo pomeriggio dall'ufficio del Primo Ministro Eyskens, il Governo fa una messa a punto sulla reale portata del piano di austerità. Il comunicato, dopo avere rilevato che è materialmente impossibile confutare punto per punto «tutte le false voci che vengono sistematicamente diffuse circa il progetto di legge», afferma che è falso sostenere che esso contempli:

1) Un aumento fiscale e un aumento delle ritenute per le assicurazioni sociali, dai salari, dall'attuale 10 per cento al 20 per cento.

2) Una riduzione dei pagamenti previsti dalle assicurazioni sulle malattie.

3) Una diminuzione delle pensioni per la vecchiaia.

4) Un aumento del limite di età per il riconoscimento del diritto alla pensione.

5) Riduzione o abolizione dei sussidi di assicurazione ai membri di famiglie nelle quali almeno una persona abbia un lavoro.

Il comunicato del Primo Ministro è stato diffuso per Radio. Eyskens si sforza di creare un clima favorevole alla ripresa del lavoro anche attraverso negoziati con i sindacati cristiani, al fine di incoraggiarli a intensificare i loro appelli alla calma. Eyskens sembra disposto a concessioni più o meno importanti sull'aspetto sociale del suo piano economico; ma l'ala liberale e conservatrice della sua maggioranza si è rifiutata di sottoscrivere «l'ultimatum» dei sindacalisti.

Frattanto alle discordie politiche tra cristiano-sociali e liberali da una parte e socialisti dall'altra, alle discordie sociali tra il Governo e i sindacati di sinistra, è venuta a innestarsi la vecchia disputa linguistica tra fiamminghi e valloni. Questa mattina la Camera, riunita sotto la protezione di ingenti forze di gendarmeria, armate e fornite di maschere contro i gas lagrimogeni, ha discusso per ore un'interpellanza sul problema linguistico.

I valloni infatti aspirano a una rettificazione della frontiera linguistica a detrimento dei fiamminghi, e chiedono un censimento linguistico. E in occasione degli scioperi, che nelle province vallone sono molto più ampi che in quelle fiamminghe, i gruppi separatisti hanno ripreso vigore.

Al Parlamento belga si sono verificati oggi tumulti e, quando una mozione socialista che criticava una clausola del programma di austerità veniva respinta, il Presidente della Camera era costretto a sospendere per due volte la seduta tra le grida dei deputati socialisti che chiedevano le dimissioni del Governo. La opposizione socialista conduce infatti una lotta ad oltranza contro la coalizione cristiano-liberale e contro il Governo con la speranza di ottenerne rapidamente le dimissioni. Ad un certo punto, quando un ex ministro stava parlando contro una mozione socialista che chiedeva la continuazione del dibattito anche durante il periodo natalizio, l'intero gruppo degli 84 socialisti si è alzato ed ha cominciato a muovere minacciosamente contro l'oratore. Deputati cattolici e liberali si sono allora fatti avanti e ne è nata una zuffa, che ad un certo momento ha visto alle prese quasi tutti i deputati presenti.

Gli incidenti e la zuffa al Parlamento hanno determinato una terza sospensione della seduta. I tafferugli odierni sono i primi che si verifichino alla Camera in Belgio da dieci anni a questa parte. I socialisti si sono precipitati verso l'oratore, l'ex ministro Behogne quando quest'ultimo parlando dell'atteggiamento di sospendere il dibattito sino al 3 gennaio, aveva detto facendo riferimento al disastro di Marcinelle: «Quattro anni fa voi (socialisti) vi siete rifiutati di convocare il Parlamento quando 250 persone erano bloccate nella miniera di Marcinelle».

E' da escludersi intanto un ritorno del Re dei belgi a Bruxelles nei prossimi giorni a causa della situazione creatasi in seguito agli scioperi di protesta contro il programma di austerità governativo. Ciò è quanto si dichiara ufficialmente alla Corte belga, oggi, in seguito alle informazioni di fonte straniera e belga secondo le quali il Sovrano ritornerebbe a Bruxelles questa settimana.

La situazione

L'URSS è pronta a migliorare i rapporti con gli Stati Uniti ora che Eisenhower e Nixon stanno per sparire dalla scena. Questo ha detto Gromiko nella relazione di politica estera svolta dinanzi al Soviet Supremo, che ha chiuso ieri la sua sessione di lavori, durata quattro giorni, senza che Kruscev abbia inspiegabilmente preso la parola. Gromiko, che ha toccato tutti i settori dello scacchiere internazionale, più che una dimostrazione di buona volontà per arrivare alla coesistenza pacifica, ha dato la fondata impressione di voler tentare una grossolana manovra per cercare di dividere l'Occidente e trascinare gli Stati Uniti sulle posizioni che più farebbero comodo all'URSS. Per questo Gromiko ha ingiuriato l'amministrazione di Eisenhower e ha fatto, si può dire, l'occhiolino a Kennedy, dimenticando però che democratici e repubblicani nel corso della campagna presidenziale hanno riaffermato, pur con necessarie differenziazioni, un indirizzo comune sulle necessità di una strenua difesa del mondo libero dalla minaccia comunista. Per il resto Gromiko ha ripetuto le posizioni già note di Mosca nei riguardi del Congo, del Laos, dell'Algeria, della Germania, della NATO, mentre per quanto riguarda il disarmo ha semplicemente rovesciato le posizioni affermando il falso.

In Belgio si è giunti al quinto giorno degli scioperi di protesta contro la legge dell'austerità. La Nazione è semiparalizzata nonostante che i Sindacati cristiani non partecipino alle agitazioni. Il Premier si sforza di creare un clima favorevole alla ripresa del lavoro attraverso negoziati con i Sindacati cristiani e sembra disposto a concessioni di carattere sociale nell'ambito del suo piano economico, ma in seno al Governo cattolici e liberali sono profondamente divisi sulla portata del programma di austerità. In Parlamento si sono avuti tumulti e i socialisti stanno conducendo un'azione a fondo per arrivare alle dimissioni del Governo. Frattanto nelle discordie politiche tra i partiti è venuta a innestarsi nuovamente la vecchia disputa linguistica tra fiamminghi e valloni.

Mosca, con una sua nota, ha invitato Londra a contribuire alla riunione di una conferenza dei Governi che presero parte alla conferenza di Ginevra per discutere il problema del Laos. A Londra si osserva che l'iniziativa sovietica risponde ad un analogo passo compiuto dagli inglesi nei giorni scorsi.

Il Governo austriaco, con un promemoria presentato al Governo italiano, ha proposto che le trattative per l'Alto Adige abbiano inizio a Roma oppure a Vienna nella seconda metà di gennaio. Gli ambienti italiani non hanno ancora confermato la notizia.

Polonia e Cecoslovacchia hanno firmato accordi economici e culturali con Cuba.

La direzione dc. ha praticamente rinviato ogni decisione per le giunte difficili ai primi di gennaio.

UNA PRECISAZIONE DEL PORTAVOCE DEL GOVERNO

Sette stranieri sono morti nella rivolta ad Addis Abeba

Si tratta di un francese, un tedesco e cinque arabi di Aden

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 23

Si apprende che sette stranieri tra cui un cittadino francese ed uno tedesco, sono rimasti uccisi la scorsa settimana durante la sollevazione contro l'imperatore Ailè Selassiè. Da un controllo effettuato presso le Ambasciate è emerso oggi che le altre vittime sono tutti cittadini inglesi e precisamente arabi del Protettorato di Aden. Un portavoce del Governo etiopico ha dichiarato che non è stata ricevuta nessun'altra notizia relativa a decessi tra i residenti stranieri.

Solo dopo che i giornalisti hanno chiesto al portavoce del Governo se le notizie fornite dalle Ambasciate fossero note alle autorità etiopiche il funzionario ha dichiarato: «Effettivamente durante i giorni della rivolta sono morti sette cittadini stranieri, ma quando il Governo ha detto che nessuno straniero era morto si intendeva dire «caduto in combattimento». E' infatti certo che nessuno straniero ha preso parte agli scontri schierandosi con la Guardia imperiale in rivolta o con le forze fedeli al Negus».

Nessun italiano è morto nè ha riportato ferite e secondo quanto sostengono influenti personalità etiopiche ciò si deve in gran parte all'affettuosa amicizia degli etiopi per gli italiani residenti nell'impero e alla protezione che Ailè Selassiè ha sempre accordato ai laboriosi e ingegnosi cittadini trapiantatisi dalla Penisola italiana agli altipiani dell'Africa Orientale.

Nella colonia italiana si nutriva qualche preoccupazione quando sembrava che il colpo di Stato fosse riuscito e ciò perchè il Negus aveva sempre considerato gli italiani come preziosissime pedine sulla scacchiera dell'evoluzione etiopica mentre si ignorava quale sarebbe stato l'atteggiamento dei nuovi capi del Paese se il pronunciamento della Guardia imperiale avesse avuto successo.

Per il resto, eccezion fatta per l'incertezza circa la futura politica dei leaders della rivolta, gli italiani non nutrivano eccessive preoccupazioni in quanto in effetti non avevano da temere scoppi di italofobia nel quadro di una più generale xenofobia che è fenomeno pressochè inevitabile quando in un paese africano avvengono rivolgimenti politici.

Nemmeno le colonie svizzera, belga, svedese, greca e olandese devono lamentare morti o feriti. Comunque l'Ambasciata di Svezia provvide, appena le fu possibile, a far partire donne e bambini a bordo di un quadrimotore espressamente noleggiato.

Gli europei uccisi nei giorni della rivolta sono il tedesco Gunther Etz, di quaranta anni, meccanico di elicotteri e il francese Jacques Blanc, di cinquantacinque, tecnico presso la Società imperiale delle strade e delle camionali.

Entrambi sono stati colpiti da proiettili mentre, in due distinte occasioni, si trovavano in automobile per la strada.

La colonia tedesca ha avuto anche un ferito e precisamente il ventinovenne Peter Wesserling, impiegato presso una società commerciale francese. Egli è stato colpito alla gamba destra da una pallottola a frattura prestabilita (le famose «dum-dum» della guerra anglo-boera) sparata da un soldato.

Anche ieri sera è stato imposto il coprifuoco ma, salvo sporadici colpi isolati, non si è avuta alcuna notizia di combattimenti nè in città nè alla periferia. Un portavoce del Governo ha reso noto che — per ordine del Negus — il comandante della piazza di Addis Abeba ha severamente vietato ai reparti impegnati nei servizi di pattuglia di fare uso delle armi anche quando si trovino di fronte ad edifici in cui siano nascosti ribelli ancora latitanti.

«L'uso delle armi da fuoco — ha spiegato il portavoce — dovrà d'ora in poi essere autorizzato da un ufficiale superiore. Il Governo non desidera che la popolazione si allarmi ancora, tanto più che non v'è realmente alcun motivo di abbandonarsi a sparatorie. Ormai si tratta soltanto di arrestare piccolissimi gruppi di ribelli ed a ciò si può giungere senza sparare».

Comunque le pattuglie che circolano notte e giorno a Addis Abeba sono state rinforzate.

U. P. I.

All'Assemblea regionale

Approvato il bilancio per la Regione siciliana

Palermo, 23

L'Assemblea regionale siciliana ha approvato il bilancio di previsione per il 1960-61. La votazione, a scrutinio segreto ha avuto il seguente esito: presenti 90; votanti 90; maggioranza 46; favorevoli 49; contrari 41.

I 90 seggi dell'Assemblea regionale siciliana sono così suddivisi: 33 democristiani, 20 comunisti, 11 socialisti, 8 cristiano-sociali, 8 missini, 4 indipendenti di destra, 2 liberali, 2 demoitaliani, 1 socialdemocratico, 1 indipendente di sinistra. La maggioranza goverantiva comprende i seguenti gruppi: democristiani, missini, indipendenti di destra, liberali e demoitaliani. In tutto 49 deputati su 90. L'approvazione del bilancio ha fatto cadere le speranze dell'opposizione di rovesciare la giunta attuale che proprio in questi giorni è oggetto di particolari polemiche in campo nazionale.

INTERLOCUTORIA LA RIUNIONE DELLA DIREZIONE CENTRALE

ENTRO L'8 GENNAIO LA D. C. DECIDERÀ PER LE GIUNTE DIFFICILI

Ribadito l'orientamento di dare la precedenza, dovunque sia possibile ad accordi con i partiti convergenti - Le pressioni del PRI e del PSDI

Roma, 23

La direzione della Democrazia cristiana affronterà i problemi delle Giunte difficili per le quali non sia stata trovata ancora una soluzione prima o dopo l'Epifania, e comunque non oltre l'8 gennaio. La riunione odierna, durata due ore esatte, e cioè dalle 11.15 alle 13.15, ha avuto carattere interlocutorio, ed è servita a compiere un primo bilancio degli accordi raggiunti. Nessuna decisione è stata adottata, e il comunicato emesso al termine della seduta non apporta alcun elemento nuovo. «La direzione — esso dice — ha constatato con compiacimento che si è proceduto largamente a fornire i Consigli provinciali e comunali degli organi di governo locale, in attuazione delle direttive espresse nel precedente deliberato della direzione ed in cordiale collaborazione con i partiti che sostengono il Governo democratico. La direzione ha dato mandato alla segreteria politica di approfondire, in collaborazione con gli organi locali e mediante altri opportuni contatti, le possibilità di soluzione nei casi residui, nel quadro del deliberato della direzione e in modo da garantire l'equilibrio politico generale del Paese».

Questa dichiarazione conferma l'orientamento precedentemente stabilito dall'organo direttivo della Democrazia cristiana, e cioè di trovare intese con i partiti convergenti prima di esaminare qualsiasi altra soluzione; e ribadisce che, nella ricerca di formule diverse da quelle della convergenza, si procederà con tutta la prudenza necessaria per evitare turbamenti alla situazione politica generale; in parole povere, per non creare difficoltà al Governo.

I lavori sono stati aperti da un breve intervento del segretario politico Moro, il quale si è detto soddisfatto, nel complesso, dell'andamento della situazione, ed ha manifestato un certo ottimismo circa le prospettive esistenti per le Giunte difficili, rilevando come, rispetto alle previsioni, sono stati comunque compiuti dei passi avanti. Moro ha suggerito alla direzione di non prendere oggi decisioni considerato che esiste ancora un discreto margine di tempo a disposizione per valutare attentamente i fatti, ed ha quindi proposto di tenere una nuova seduta prima del 6 gennaio o nei giorni immediatamente successivi. In quanto alla situazione siciliana, il segretario della DC ha rilevato che essa presenta indubbiamente delle «disarmonie» rispetto al quadro politico generale, ma non ha approfondito l'argomento, in quanto, nell'ora in cui i lavori della direzione si sono svolti, mancava ancora un elemento di valutazione indispensabile, e cioè l'andamento delle votazioni sui bilanci all'Assemblea regionale, che sono cominciate in serata a Palermo.

E' seguita una relazione del dirigente dell'ufficio Enti locali del partito, avv. Morlino, il quale ha fornito interessanti dati sullo svolgimento della «operazione Giunte». Egli ha reso noto innanzitutto che su 6700 Giunte comunali, ne sono state formate già 5300, mentre sono in corso, localmente, le trattative per la costituzione delle altre. Dovunque ci siano possibilità di accordi tra i «convergenti», i negoziati sono stati o vengono affrontati con incoraggiante spirito di solidarietà; ed ha aggiunto che per una metà gli accordi tra i partiti di centro è già conclusa, mentre l'altra metà è in via di definizione. Morlino ha anche informato che ciascuno dei partiti minori della maggioranza governativa è presente in circa la metà delle Giunte in cui le intese sono state definite: ad esempio, i repubblicani sono rappresentati in sei Giunte su undici, e i liberali in 29 su cinquantatrè. Dalla relazione Morlino è risultato inoltre che le Giunte provinciali difficili sono 17, mentre le Giunte difficili nei Comuni capoluogo sono 19; che in alcuni Comuni della Sicilia sono stati conseguiti con il PSI accordi per la formazione di 5 o 6 Giunte, per il cui varo si attende la ratifica degli organi centrali; mentre in 5 o 6 Comuni, in provincia di Enna e di Messina, sono stati conclusi accordi con il MSI, tutti contestati dalla segreteria democristiana. Per quanto riguarda la Giunta di Milano, Morlino non ha escluso la possibilità della formazione di una maggioranza di centro-sinistra, ma ha riconosciuto che esistono ancora notevoli difficoltà.

Nel successivo dibattito si sono avuti pochi interventi, e non molto polemici. Donat Cattin, sindacalista, ha preso atto della «contestazione» della segreteria per gli accordi intervenuti in taluni Comuni siciliani col MSI, ma ha aggiunto che di questi casi in contrasto con la linea politica fissata dal partito, dovranno occuparsi a fondo gli organi centrali. Per quanto riguarda il problema del Governo, egli ha affermato che esso deve essere tenuto separato da quello delle giunte, e che tale criterio deve essere scrupolosamente seguito non solo dalla DC, ma anche dai gruppi «convergenti», per non porre il partito di maggioranza in una posizione di debolezza rispetto agli altri.

Gullotti, ex segretario regionale siciliano, ha fatto presente che la situazione in Sicilia si presenta delicata e complessa, perchè la Democrazia cristiana, se respingerà nettamente qualsiasi possibilità di collaborazione locale col MSI, potrà consegnare alcuni Comuni nelle mani dei comunisti. Secondo Gullotti, occorre quindi valutare se sia opportuno permettere al PCI d'impadronirsi di varie amministrazioni soltanto per non accettare situazioni di compromesso necessarie con i missini.

«La Voce Repubblicana», nel suo commento alla situazione politica, sostiene la necessità che la DC non rimandi ulteriormente le sue prese di posizione per le giunte difficili, essendo nota la decisione del PRI «di non accontentarsi di un pasticcio o di un rinvio», in quanto «c'è un limite alla lealtà democratica, che i partiti di maggioranza non devono superare, se non vogliono provocare reazioni fatali, di cui poi saranno i primi a dolersi». Il giornale del PRI, come si vede, parla un linguaggio alquanto duro, che conferma la delicatezza della situazione e la necessità della massima prudenza da parte di tutti i «convergenti», se si vuole veramente che l'equilibrio politico nazionale non venga turbato.

Meno aspro, ma non meno impegnativo, è l'articolo di Flavio Orlandi, direttore del quotidiano socialdemocratico: «Restano aperti — scrive Orlandi — i problemi delle giunte difficili, e c'è chi culla la speranza che alle giunte si aggiunga presto il problema di Governo». I socialdemocratici, dal canto loro, continuano ad augurarsi «che la direzione della DC non insista nel mantenere in vita, in Sicilia, una coalizione di Governo che contrasta con l'indirizzo politico e ideologico del partito» e a ribadire che la soluzione di centro-sinistra è l'unica che possa risolvere la questione delle giunte difficili.

Siglato l'accordo per il contratto dei giornalisti

Roma, 23

L'accordo per il nuovo contratto di lavoro giornalistico è stato siglato questa notte presso il Ministero del Lavoro dai rappresentanti della Federazione nazionale stampa italiana e della Federazione italiana editori giornali.

Il testo dell'accordo è stato firmato anche dal Ministro del Lavoro on. Fiorentino Sullo. Le parti si riuniranno il 9 gennaio a Milano per la stesura definitiva del contratto che entrerà in vigore il 1.o gennaio 1961 con la durata di due anni.

L'INADEL migliora le prestazioni previdenziali

Roma, 23

L'INADEL comunica di aver disposto notevoli miglioramenti nelle sue prestazioni previdenziali, aumentando l'indennità premio di servizio, adeguando gli assegni vitalizi diretti e indiretti, anche con estensione a quelli già in godimento e con corresponsione della 13.a mensilità. Sarà ampliata infine la assistenza scolastica per gli orfani e i figli degli iscritti, con l'istituzione di nuove borse di studio per le scuole medie e di avviamento professionale inferiori e superiori e di posti gratuiti in convitto e di cento borse di studio per i corsi a indirizzo tecnico - professionale, come metalmeccanici, tessili e alberghieri.

AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROMA

Vivaci battibecchi tra missini e comunisti

Le dimissioni da presidente di Pulci (PSDI) accettate con 33 voti e 11 astenuti - La seduta rinviata al 3 gennaio

Roma, 23

Alla riunione odierna del Consiglio provinciale di Roma sono state accolte con 33 voti favorevoli e 11 astensioni le dimissioni da presidente della Giunta, cui era stato eletto nella seduta scorsa, del consigliere Pulci (PSDI) ed è stata rinviata al 3 gennaio la convocazione del Consiglio per l'elezione del nuovo presidente.

Alla seduta, che si è iniziata poco dopo le ore 17, ed è terminata alle 21, hanno preso parte 44 consiglieri (assente il missino Marchio). Fiore e Di Giulio (entrambi del PCI) hanno subito invitato il consigliere Pulci a ritirare, almeno temporaneamente, le sue dimissioni. Dal canto suo, Pulci ha ricordato come la sua candidatura fosse stata avanzata solo per evitare la elezione di un candidato democristiano appoggiato dalla destra, e che quindi intendeva mantenere le dimissioni. Bruno (PSI) ha invitato i consiglieri ad approfondire la discussione ed ha proposto di rinviare la votazione per la elezione del nuovo presidente. Dopo un intervento di Salinagi (PCI) che ha annunciato che il suo gruppo avrebbe votato scheda bianca a proposito delle dimissioni di Pulci, la seduta è stata sospesa per permettere ai capigruppo di riunirsi e di decidere sulla proposta del consigliere Bruno.

Dopo 50 minuti di sospensione, la seduta è ripresa. Signorello (DC) ha esposto le decisioni dei capigruppo da sottoporre al voto dell'assemblea: si sarebbe votato subito sulle dimissioni di Pulci, rinviando la convocazione del Consiglio, per l'elezione del nuovo presidente, al 3 gennaio, in prima istanza, e al 4 gennaio in secondo istanza. Qualora non si fosse pervenuti ad un risultato positivo, i consiglieri avrebbero dovuto riunirsi una terza volta entro il 7-8 gennaio.

Ha poi preso la parola l'on. Bozzi (PLI) il quale ha affermato che avrebbe votato per l'accettazione delle dimissioni perchè riteneva necessario fosse chiarito l'equivoco dell'assemblea tra socialisti e comunisti. Formisano (MSI) ha annunciato che il suo gruppo avrebbe votato per l'accettazione delle dimissioni di Pulci e contro il rinvio dell'elezione del presidente. A questo punto il consigliere Perna (PCI) ha sostenuto che l'intervento di Bozzi aveva degli aspetti politici non in conformità, a suo parere, con gli accordi presi in sede di riunione dei capigruppo, e che la decisione dei missini era in contrasto con il loro atteggiamento assunto nella stessa riunione.

E' seguita una animata reazione dei missini, quindi un'altrettanto vivace replica dei comunisti. Qualche consigliere delle due parti ha cercato di raggiungere il settore opposto ma è stato ostacolato dai commessi. Il pubblico, intervenuto con grida e schiamazzi, è stato fatto sgomberare. La seduta è stata sospesa. Successivamente i consiglieri hanno chiarito gli equivoci che hanno causato gli incidenti, quindi è stata approvata la proposta di votare subito sulle dimissioni di Pulci.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultima riunione prima delle feste natalizie ha visto confermate le buone disposizioni del mercato per l'affiorare di nuove iniziative su diversi valori. Olivetti, Breda, Montecatini, Anic e ancora Viscosa ed Edison hanno riscosso un buon interessamento del denaro, ma in sede di listino una certa tensione veniva in essere negli assicurativi, che registravano cospicui progressi. In pressochè generale miglioramento gli altri settori del listino con qualche residua irregolarità. Buoni progressi per Cantoni, Stampati e Unione Manifatture per i tessili; in rialzo Mediobanca, Centrale e Gim tra i finanziari. Resistenti gli elettrici. Irregolari i valori di Stato e i Buoni del Tesoro con flessioni per la Rendita e la Ricostruzione 5%. Poco scambiati o a prezzi stazionari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 50 milioni; Buoni del Tesoro 94 milioni; obbligazioni 230 milioni; azioni 1.023.295.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,90 (108,20), 3,50% 76,60 (76); Red. 3,50% 95,60 (95,50), 5% 100,75 (—); Ric. 3,50% 85,90 (85,85), 5% 100,80 (101); Rif. F. 5% 99,15 (—); Trieste 5% 99,15 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'64 100,875 (100,825), 1-1-'61 100,30 (100,20), 1-1-'62 101,05 (100,95), 1-1-'63 101,95 (100,95), 1-1-'64 101,15 (101,10), 1-1-'65 101,225 (101,05), 1-1-'66 101,10 (—), 1-1-'68 101 (101,175), 1-4-'69 101,10 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 76.700 (74.000), Gim. 9900 (9200), Centrale 18.940 (18.270), Invest 5105 (5050), Bastogi 3600 (3552), Sviluppo 3345 (3300), Finmare 650 (650,50), Finelettrica 1860 (1830), Finsider 1485 (1479,50), Breda 6080 (5500), Pirelli & C. 7200 (6915), Sifir 2850 (2749), Stet 4200 (4152), Italpi 6400 (6210), Generali 95.000 (91.500), Ras 37.000 (35.920), Incendio 17.500 (16.800), Assicuratrice 77.000 (—), An. Assic. 15.200 (15.000).

Trasporti: Nord Mil. 3950 (—), Mittel 5720 (5700), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3850 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 33.900 (32.450), Val Ticino 212 (214), Olcese 2400 (2380), De Angeli 7100 (6810), Cucirini 14.940 (14.900), Linificio 1620 (1645), Rossari 35.500 (35.400), Rotondi 62.000 (—), Tosi 10.300 (10.010), Coton. Mer. 1160 (1070), Unione M. 96.000 (93.500), Gavardo 6300 (6230), Lanerossi 6680 (6600), Tilane 460 (453), Fisac 770 (790), Cascami 9850 (9990), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.800 (11.500), Snia Viscosa 6550 (6315), Snia priv. 6060 (5920), Pacchetti 1670 (—), Scotti 355 (345).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1898 (1870), Ilva 817 (816), Magona 1520 (1500), Metallurg. 9800 (9520), Amiata 6850 (6750), Montecatini 4479 (4355), Monteponi 1500 (1499), Dalmine 2578 (2520), Siele 6963 (7050), Broggi-Izar 2500 (—), Falck 11.600 (11.300), Trafilerie 2890 (2910).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1760 (—), Bianchi 703 (690), Fiat 2675 (2625), Fiat priv. 2215 (2192), Nebiolo 1170 (1150), Fr. Tosi 1300 (—), Westingh. 1508 (1525), Olivetti 11.300 (10.690).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2100 (2095), Ciel 4660 (4640), Dinamo 3479 (3455), Edison 6444 (6260), Edisonvolta 3099 (3080), Bresciana 3600 (3578), Campania 2340 (2300), Caffaro 460 (451), Valdarno 4155 (4090), Sarda 6998 (6968), Emiliana 3480 (3455), Seso 3440 (—), Appenn. C. 3905 (—), Pugliese 2133 (2145), Subalpina 3841 (3850), Sip 2249 (2212), Vizzola 5448 (5470), Sme 2298 (2250), Orobia 3219 (3238), Romana 4008 (3980), Terni 695 (685), Unes 1489 (1460), Marelli 1196 (1170), Magneti 2081 (2077), Tecnomasio 4800 (4745), Teti A 4300 (—), Teti B 4350 (4270), Sit 1495 (1440), Alto Veneto 2500 (—), Calabrie 2145 (2165), Lucana 3305 (3300).

Alimentari: Distillati 5240 (—), Eridania 4590 (4599), Es. Molini 2000 (—), Certosa 3750 (3800), Motta 37.500 (36.800), Romana Zuccheri 511 (513).

Chimici: Anic 3720 (3538), Saffa 8499 (8250), Italgas 2135 (2122), Liquigas 519 (520), Napol. Gas 1430 (1350), Pibigas 218 (214), Solgas 2170 (—), Larderello 4100 (4010), Mira Lanza 25.100 (25.490), Ossigeno 4220 (—), Rumianca 2200 (2180), Sarom 2195 (2099), Carlo Erba 19.900 (19.799), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5470 (5280), Iniziativa 5505 (5350), Sagi 2900 (—), Beni Stabili 6860 (6770), Gen. Imm. 1220 (1196), Milano C. 34.200 (—), Silos 5720 (5420), Bon. Ferr. 895 (900), L'Edificio 5500 (—), Risanamento N. 8170 (8020).

Diversi: Baroni 860 (850), Binda 51.000 (—), Burgo 28.500 (27.475), Ginori 1215 (1180), Ciga 7350 (—), Italcementi 25.250 (24.750), Cementir 5890 (5800), Cer. Pozzi 1301 (1250), Eternit 5990 (5800), Rejna A. 2290 (—), Smeriglio 538 (535), Linoleum 4875 (4850), Pirelli S.p.A. 9210 (9070), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 782 (772), C. Acqua 925 (900), De Ferrari 1905 (1950), Elettrocar. 106.500 (105.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,61; doll. canadese 628,16; franco svizzero libero 144,16; sterlina 1741,65; franco francese 126,56; marco Germania occ. 148,825; franco belga 12,49875; fiorino olandese 164,63; corona danese 90,065, svedese 120,08, norvegese 87,04; scellino austriaco 23,875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 144,12; sterlina 1742,50; franco belga 12,38; franco francese 125,20; marco 148,74; scellino austriaco 23,855; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,66; dollaro canadese 627; fiorino olandese 164,25; corona danese 89,80, svedese 119,80, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 4900-5050; oro 710-720; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

L'ultima seduta termina con un mercato abbastanza resistente, con movimento di denaro e buoni ricuperi sulla totalità della quota. Fra i migliori si iscrivono Generali, Ras, Pirelli, Viscosa priv. e norm., Bastogi, Beni Stabili e Stet. Nei locali si notano flessioni nelle Gerolimich, Martinolich e Tripcovich che perdono rispettivamente 800, 255 e 250 punti. Negli statali, buone le Iri e le Eni. Titoli trattati: Catini 1000, Liquigas 1000, Viscosa 500, Generali 50.

Generali 93.600 (91.000), Ras 37.000 (35.500), Gerolimich 9500 (10.300), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6195 (6450), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 39.650 (39.900), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PERSISTE NEL CENTRO E NEL MERIDIONE D'ITALIA L'ONDATA DEL MALTEMPO

Trasformata in un lago la campagna intorno a Roma

Neve sulla sommità del Vesuvio: spettacolo singolare per napoletani e forestieri E' svanita la minaccia del Po - Eccezionale mitezza del clima nel Gardesano

Roma, 23

Le acque limacciose del Tevere e dell'Aniene, hanno invaso la campagna intorno alla città, trasformandola in un lago dal quale emergono spettrali gli alberi e i casolari. I corsi d'acqua, gonfiati dalle piogge incessanti degli ultimi giorni, hanno raggiunto il livello massimo. Le autorità competenti e i vigili del fuoco seguono attentamente la situazione poichè è tutt'altro che improbabile che nuove ondate di piena rendano la situazione ancor più grave.

Le strade consolari (Salaria, Flaminia e Tiburtina) sono bloccate per vasti tratti dall'acqua che ha invaso le carreggiate, sì che il traffico è stato istradato per vie secondarie che lo rendono oltremodo difficoltoso. Anche il traffico ferroviario per il Nord subisce notevoli ritardi sia per qualche interruzione che costringe i convogli a deviazioni su linee secondarie, sia perchè la marcia dei treni deve essere rallentata su ogni ponte premuto dalle acque tumultuose dei corsi d'acqua in piena.

Il Tevere trascina a valle masse enormi di detriti, tronchi d'albero, carogne di animali e rottami d'ogni genere. Finora, fortunatamente, nessuna vittima umana si deve registrare. I vigili del fuoco di Roma e di tutta la provincia sono in continuo stato d'allarme. Innumerevoli sono i salvataggi compiuti nelle campagne di contadini rimasti bloccati nelle loro case trasformate in isole dalle acque e portati al sicuro insieme alle loro masserizie.

Anche in città, alcune zone dell'estrema periferia sono rimaste allagate. Si tratta di borgate costituite da casette a un piano che sorgono a poca distanza dalle rive del Tevere e dell'Aniene in quei punti sprovvisti di «muraglioni». Si sono verificati alcuni crolli che hanno causato danni ingenti agli abitanti, ma nessuna vittima. Come s'è detto il livello delle acque per ora rimane stazionario, ma purtroppo la pioggia continua a cadere in città e in maggior misura nell'Alto Lazio.

Due autotrenisti, che erano rimasti bloccati dalle acque al 30.o chilometro della Salaria, sono stati tratti in salvo stasera dai vigili del fuoco che hanno raggiunto l'automezzo con un anfibio.

Il Natale napoletano è caratterizzato questo anno dal maltempo. Dopo settimane di acquazzoni torrenziali e abbondanti grandinate, il volto della città si è completamente trasformato. Gli allestimenti natalizi non riescono ora a sollevare il tono di questo scenario singolare e purtroppo deprimente. A contribuire alla riuscita del quadro nordico è intervenuto stamane anche l'addormentato Vesuvio che alla sommità è apparso ricoperto da un candido cappuccio. Lo spettacolo singolare del Vesuvio in bianco costituisce un'attrattiva per i napoletani e per i forestieri che dalle strade rivierasche e dalle colline si soffermano in ammirata contemplazione. Naturalmente col Vesuvio bianco, anche la temperatura ha segnato un abbassamento del termometro: infatti alle ore 12 segnava un minimo di 8 gradi.

Risalendo verso Nord, da Portoferraio (Isola d'Elba) si apprende che la prima neve è caduta anche sulla cima più alta del monte Capanne (m. 1019) con conseguente abbassamento della temperatura in tutta l'isola. Nel complesso, però all'Elba, dopo le piogge dei giorni scorsi, si registra un generale miglioramento delle condizioni del tempo.

A Riva Trigoso il vento della notte scorsa ha reso pericolanti gli alberi di Natale, innalzati nelle principali piazze cittadine e a Portofino. L'alto abete innalzato in piazza del Comune a Lavagna è stato addirittura abbattuto, assieme alle centinaia di lampadine multicolori, in parte andate distrutte. E' stato però ripiantato più saldamente.

Il Po non minaccia più: grazie alla ricettività del mare per le migliorate condizioni atmosferiche, la fase di decrescita del fiume è accelerata di due centimetri e mezzo all'ora. Da stamane a Pontelagoscuro il livello del Po è sceso di 25 centimetri abbassandosi anche sotto il segnale di guardia. Questa sera infatti all'idrometro, il livello è stato registrato in metri 0.80 sopra lo zero idrometrico, cioè 20 centimetri sotto l'indice di guardia. Oggi è stato ripristinato il ponte in chiatte sul Po a Bessa, danneggiato tre giorni fa dalla piena del fiume. E' stato così riattivato il transito sulla provinciale Bessaporta Bera-Stradella.

Nella regione del Garda data l'eccezionale mitezza del clima (il termometro quest'anno non è mai sceso a livelli invernali) in un campo del mugnaio Giuseppe Viola, un prugno, dopo una abbondante fioritura, ha fruttificato. Nell'orto del signor Francesco Castellani alcune piante di vite hanno ancora appesi grappoli di uva fresca.

Sussidi alle famiglie delle vittime del mare

Roma, 23

Il Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino, partecipando vivamente al lutto delle famiglie delle vittime causate dai naufragi della motonave «Gioia» e del motopeschereccio «Andromeda 15», ha disposto l'invio di un congruo sussidio alle famiglie così duramente provate. Come è noto, l'«Andromeda 15» è affondato dopo aver urtato contro gli scogli quasi all'imboccatura del porto dell'isola di Lampedusa, la notte del 15 dicembre scorso, durante l'imperversare di un violento fortunale. Dei 15 uomini di equipaggio solo tre sono riusciti a salvarsi. Fino a oggi sono state recuperate le salme di sette marinai.

IN APERTA CAMPAGNA FRA MODENA E BOLOGNA

Bloccato il «Settebello» per un principio d'incendio

Aveva preso fuoco un motore - Nessun danno alle persone

Bologna, 23

Un principio d'incendio ha bloccato questa sera poco prima delle 19.30, in località Samoggia (fra Modena e Bologna), il rapido «Settebello» proveniente da Milano, in arrivo a Bologna alle 19.33. Non si lamentano danni alle persone.

Il primo allarme sul principio d'incendio che si è sviluppato nel motore anteriore del «Settebello», è stato dato da un casellante che ha telefonicamente avvertito la stazione di Modena di aver visto lingue di fuoco e bagliori sotto la parte posteriore del rapido di lusso in transito davanti al suo casello. Per incarico della stazione di Modena, il titolare del casello in località Bottega Nuova, fra Modena e Castelfranco, ha azionato il disco rosso facendo arrestare il convoglio in aperta campagna. Sembra che a bordo, nel frattempo, si fossero accorti dell'incidente, dato che il fumo aveva invaso il settore di coda dell'elettrotreno.

Sul posto dove il treno si è fermato sono accorsi i vigili del fuoco di Modena che con gli schiumogeni hanno spento il principio d'incendio. Dopo un'ora di interruzione, la linea Milano-Bologna è stata riattivata. Il «Settebello» è stato riparato sul posto con la sostituzione del materiale avariato e quindi ha proseguito per Bologna.

Alla Corte papale

Un istriano Segretario per le lettere latine

Città del Vaticano, 23

Il Papa ha nominato mons. Giuseppe Delton suo segretario per le lettere latine. Mons. Delton è nato a Dignano di Istria in provincia di Pola nel 1900. Entrato in Segreteria di Stato nel 1932, era stato da Giovanni XXIII nominato prosegretario per le lettere latine nel 1959.

Prorogato il divieto sull'importazione dei suini

Roma, 23

Con provvedimento in corso, il Ministro del Commercio con l'estero ha predisposto una proroga del noto provvedimento che vieta l'importazione dei suini e delle carni suine. Il Ministro del Commercio con lo estero, d'intesa con gli altri Ministeri interessati, ha inteso, con tale provvedimento, venire incontro ai desideri delle categorie agricole italiane.

Udienze in Vaticano

Il Papa riceve Brentano e l'Ambasciatore di Colombia

Città del Vaticano, 23

Il Papa ha ricevuto in udienza speciale il Ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca von Brentano, il quale è stato accompagnato in Vaticano dall'Ambasciatore di Germania presso la Santa Sede Rudolf Strachwitz. Al colloquio privato fra il Pontefice ed il Ministro degli Esteri ha assistito mons. Bruno Wurstenberg, della segreteria di Stato, in qualità di interprete. Il colloquio si è svolto nella biblioteca privata ed è durato circa venti minuti.

Il Papa ha pure ricevuto oggi il nuovo Ambasciatore della Colombia presso la Santa Sede dott. Dario Echandia per la presentazione delle lettere credenziali.

DUE MORTI E UN FERITO GRAVE SULLA BOLOGNA-FERRARA

SCONTRO FRONTALE TRA PULLMAN E AUTOVETTURA

Altre tre vittime nel Veneto, in Piemonte e nelle Puglie

Bologna, 23

Due morti e un ferito grave sono il bilancio di un incidente avvenuto verso le 16.30 sulla Statale Bologna-Ferrara tra Lovoleto e Ca' de Fabbri dove un'autocorriera di linea e una «1100» si sono scontrate frontalmente. L'auto, targata Ferrara, era guidata da Adamo Bompieri da Codigoro. I due morti sono il conducente dell'autovettura e Giovanni Costa, da Mezzogoro che viaggiava al suo fianco. Pure sull'automobile era il 40.enne Ampelio Bertaglia, da Codigoro, che è rimasto ferito molto gravemente e che è stato ricoverato allo ospedale San Leonardo di Bologna con prognosi riservata. I pochi passeggeri della corriera bolognese sono rimasti incolumi.

Imprecisate sono ancora le cause dell'incidente, il conducente della «1100», forse per evitare un tamponamento di alcune auto che lo precedevano (la prima delle quali aveva segnalato l'intenzione di voltare a sinistra) o per effettuare un sorpasso, si è spostato oltre il centro della strada. Inevitabile è stato il violento cozzo fra la automobile e il pesante pullman. La macchina è stata scaraventata nel fossato laterale, mentre i suoi occupanti venivano sbalzati sull'asfalto. La corriera ha proseguito in parte la corsa uscendo poi di strada e rovesciandosi su un fianco dal lato opposto.

Alla periferia di *Legnago*, altra sciagura stradale con un morto e cinque feriti. Una «1100» guidata da Gabriele Sboarina, di 25 anni, da Verona, dove era diretto, nel superare una curva, subito dopo il passaggio a livello di San Pietro, è andata a scontrarsi frontalmente con una «1400» targata Rovigo che marciava in senso contrario, alla cui guida si trovava il 36.enne Augusto Romanin, da San Bellilo (Rovigo), ed altre quattro persone. Nel violento cozzo le due macchine si sono sfasciate rovesciandosi. Uno degli occupanti la «1400», certo Bedin (ancora non completamente identificato), di 67 anni da Dairago (Rovigo) è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Legnago. Tutti gli altri passeggeri delle due macchine vi sono stati ricoverati: Piera Romanin, di 53 anni, con prognosi riservata per commozione cerebrale, Dina Bonafin di 45 anni e Jole Bonafin di 12, tutte tre da Dairago, con prognosi di 20 e 12 giorni; Augusto Romanin con prognosi di 60 giorni, ed infine lo Sboarina con riserva della prognosi per commozione cerebrale e fratture varie.

Da *Alba* (Piemonte) si apprende che presso Castello Uzbone, sulla strada Cortemilia-Cairo Montenotte, una «giardinetta» ed una «1100 familiare» si sono scontrate frontalmente: nell'incidente, causato dallo strato di ghiaccio e neve che ricopriva l'asfalto, ha trovato la morte il guidatore dell'utilitaria, Francesco Gallesio di 40 anni, da Castelletto Busone. Questi è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Cortemilia dove invece sono stati accolti con prognosi non gravi la moglie del Gallesio, Giuseppina Molinari di 34 anni, il 22.enne Giuseppe Galli, che si trovava al volante della «1100», Pierina Blangero di 37 anni, da Prunetto, Luigi Gallesio di 37 anni e Giuseppe Bogliaccino di 69 anni, da Castelletto, che viaggiavano con lui.

Da *San Severo (Foggia)* si ha notizia di due altri incidenti della strada. Il primo è avvenuto sul tratto di strada tra San Severo e San Paolo. Un autotreno targato Vicenza, guidato da Angelo Galante, da Matera, si è scontrato con un motofurgoncino pilotato dal 46.enne Antonio Giammartino di Giorgio. Il motofurgoncino è finito fuori strada e il Giammarino ha riportato gravi ferite, decedendo prima del ricovero in ospedale. Il secondo incidente è avvenuto sul tratto per Foggia. L'automobile targata Foggia guidata da Nicola Giallonella è entrata in collisione con una utilitaria sulla quale viaggiavano i coniugi Romolo Rosania ed Ida Salcone con il loro figlio di diciotto mesi. Essi sono stati ricoverati nel locale Ospedale civile.

Alla fermata di Hyde Park

Nasce una bambina su un autobus londinese

Londra, 23

Una bimba è nata questo pomeriggio in un autobus londinese alla fermata di Hyde Park Corner. Mentre il fattorino dava il segnale della partenza una giovane donna è stata colta dalle doglie. Immediatamente soccorsa e distesa su un sedile, dopo che tutti i passeggeri erano stati fatti scendere, la donna, assistita da un medico che nel frattempo era stato chiamato d'urgenza, ha dato alla luce una bimba.

La folla che sostava attorno alla vettura, ha salutato con acclamazioni lo straordinario lieto evento. La madre e la neonata sono state trasportate all'ospedale a bordo di un taxi e l'autobus ha potuto continuare la sua corsa con un quarto di ora di ritardo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti al Sud, ove si avranno isolate piogge e locali temporali; nebbia in Val Padana e lungo i litorali. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità a partire dalle regioni Nord-occidentali e dalla Sardegna con possibilità di piogge isolate. Nevicate sui rilievi. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 6; Verona 2, 11; Trieste 6, 7; Venezia 3, 10; Milano —3, 10; Torino —4, 8; Genova 5, 9; Bologna 2, 5; Firenze 7, 9; Pisa 2, 10; Ancona 5, 7; Perugia 1, 7; Pescara 1, 9; L'Aquila 0, 6; Roma 1, 10; Campobasso —1, 5; Bari 7, 15; Napoli 4, 9; Potenza 0, 7; Reggio C. 6, 15; Messina 8, 14; Palermo 7, 13; Catania 4, 14; Alghero 4, 9; Cagliari 4, 10.

ERA PARTITO DA PISA DIRETTO AD ATENE

Scomparso un aereo USA nel tratto Fiumicino-Gaeta

Aveva a bordo due ufficiali - Senza esito le ricerche

Napoli, 23

Mancano notizie di un apparecchio dell'Esercito americano con a bordo due maggiori statunitensi, partito ieri sera alle ore 18.07 dall'aeroporto di San Giusto di Pisa diretto ad Atene, lungo la rotta Napoli-Brindisi. Il comando del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno, con sede a Napoli, ha subito impegnato nelle ricerche, un dragamine, il «Vischio», ed un aereo «Antisom». L'ultima segnalazione, lo aereo americano l'aveva data mentre sorvolava la zona ad Ovest di Roma in direzione di Ponza. Le ricerche sono durate senza alcun esito fino al calar della sera. Esse verranno riprese nella mattinata di domani con l'impiego di altri mezzi della Marina e dell'Aviazione. Il dragamine «Vischio» è rientrato questa sera nel porto di Ponza. Sono rientrati alle basi anche gli aerei americani e quelli del Centro di soccorso di Vigna di Valle che per tutta la giornata avevano perlustrato il Mar Tirreno assieme all'apparecchio «Antisom».

Stanotte è pervenuta la seguente segnalazione: «Il soccorso aereo di Vigna di Valle informa che nel pomeriggio del giorno 22 un velivolo USA bimotore tipo «L3» presumesi precipitato nella zona di mare prospiciente la costa Fiumicino-Gaeta, ad una distanza di circa 40 miglia dalla riva».

Morto un altro viaggiatore per lo scontro ferroviario di Brescia

Padova, 23

Ugo Stefani, di 46 anni, abitante a Padova in via Citolo da Perugia, che era rimasto gravemente ferito nella sciagura ferroviaria di Brescia, è oggi spirato all'ospedale di Padova. Lo Stefani, titolare di un'industria farmaceutica, era giunto a Padova proprio oggi, dallo ospedale di Brescia.

LE ORIGINI DELLA PITTURA MODERNA

I ROMANTICI E DELACROIX

JOHANN Johachim Winckelmann, prussiano e luterano, che per amore dell'Eterna, sintesi vivente e perenne della civiltà mediterranea, si fece romano e cattolico, e contro il quale s'appuntarono, mezzo secolo dopo, gli strali virulenti degli artisti ribelli e della critica storica, non era un uomo qualunque. Nessuno prima di lui e nessuno forse come lui ha saputo analizzare lo spirito dell'arte classica, penetrare quel mondo di formale e spirituale perfezione, risentire quel sublime che non rinuncia all'umano ma che trasporta l'umano nelle rarefatte atmosfere del divino. Dobbiamo rendergli questa giustizia.

Ma nessun uomo è così pericoloso per l'arte che sta facendosi, quanto l'esaltatore entusiasta di un'arte già fatta, espressione talvolta anche stupenda d'un mondo che ha raggiunto la sua perfezione, ma che comunque resta irreparabilmente concluso, da noi spiritualmente lontano e con noi incomunicante. L'artista deve trovare in sè l'emozione che lo spingerà a creare; e da sè cercare i mezzi che traducano quell'emozione e quel sentimento in imagini coerenti e vitali. Il sentimento non si comunica con prescrizioni; e tanto meno il critico può suggerire all'artista il linguaggio necessario a fissare sulla tela o nella pietra sentimenti e imagini che non siano nati per spontanea generazione nella stessa anima del loro creatore.

Winckelmann Milizia Mengs Hamilton, tutta la critica neoclassica predicava la divina calma, l'olimpica atarassia dei greci e la presenta necessità di riprodurre quei modelli di suprema bellezza che non avevano trovato mai superatori o imitatori. Intanto si andava preparando e scoppiava proprio in quegli anni la più grande e sovvertitrice rivoluzione che mai avesse ancora incontrato la storia. Le teorie e le prediche dei profeti neoclassici somigliavano a stravaganti consigli di scervellati che pretendano impassibile e imperturbabile calma da chi si vede bruciare la casa. Il neoclassicismo nell'astratta illusione di raggiungere il perfetto e il sublime era uscito dalla vita e dalla storia.

Alla vita, invece, e alla drammatica urgenza della storia vuol tornare e saprà tornare Eugène Delacroix con l'appassionata schiera dei romantici. I romantici metteranno risolutamente da parte la vana e pietosa utopia neoclassica, la frigida e inerte accademia e tutta la mascherata grecoromana che n'era derivata. Essi sostituiranno viventi figure alle inanimi statue, il naturale movimento alla rigidezza impassibile, il caldo colore al funebre grigio, l'aria e l'atmosfera ai vuoti irrespirabili spazi. A un mondo di falsi simulacri sottentrerà una folla di creature vive nella dinamica lieta o triste della realtà attuale, nella coscienza immediata del proprio insostituibile spirito, di un tangibile universo e di un responsabile destino.

Da chi trarranno Delacroix e i romantici gli elementi della propria pittura? Il linguaggio neoclassico non era che un morto vocabolario collimante in pieno con la morta pittura che esso s'illudeva creare. Bisognava scavalcare nettamente quel periodo, rifarsi alla parlata barocca, ritornare al Seicento e a Rubens, tonificatore in senso drammatico del caldo e trionfale colore del Cinquecento veneto. Delacroix e la corrente romantica sopra la morta gora accademica si riallacceranno così all'interrotta ma sempre vitale tradizione.

Non sempre il caposcuola dell'arte nuova di Francia potrà evitare il pericolo di ricadere in un «finito» mortificante, residuo dello scolasticismo ch'egli pure accanitamente combatteva. O talvolta la passione romantica soverchiava concludendo in declamante retorica. Nella retorica e nell'accademismo a un tempo decadeva non poca parte dei nuovi convertiti. Ma Delacroix era una forza poetica intimamente sicura. E se nel «Massacro di Chio», nella «Morte di Sardanapalo» o nei «Crociati a Costantinopoli» del maestro possiamo incontrare brani di torbida accademia, di programmatica violenza o di declamatoria passione, quando lo artista si svincola da troppo ambiziosi programmi, quando si abbandona senza forzature al suo più schietto sentire, allora ritroviamo il grande e potente poeta, il rivelatore per impetuose imagini delle ansiose aspirazioni del tempo, l'ispirato rievocatore dell'oscuro mistero dell'essere e dell'universale destino. E' questo il grande Delacroix dei «Cavalli usciti dal mare», dei «Cavalli che si battono in una scuderia», di «Ovidio tra gli Sciti» e della «Lotta tra un leone e una tigre».

E' stata spesso magnificata in Delacroix la sonorità del colore; non sempre a torto, è vero; ma non è nel colorista il Delacroix maggiore. Nella rappresentativa del maestro in una di queste ultime Biennali, abbiamo rivisto, tra l'altro, a Venezia le sue forse troppo celebrate «Donne d'Algeri». C'è una orgia di toni in questo quadro, una policromia senza risparmio, un dipingere tutto in «fortissimo». Un'opera sempre importante, questo dipinto, senza dubbio: quelle bellissime donne, condannate alla gelosa clausura dell'harem, nell'opulenza delle carni, nello splendore dei volti in cui arde il voluttuoso languore delle orientali, nel pigro indolente abbandono di quel forzato riposo, sono penetrate certamente con poetico vigore dal commosso pennello dell'artista. E nello svariare degli accesi colori è evidentemente ridata la sensualità cromatica del mondo arabo che il pittore ci vuole presentare. Ma la molteplicità estremamente sonora di quelle tinte disperde alquanto sia l'ispirazione del maestro, sia l'attenzione dello spettatore. C'è del frastuono in quella musica portata tutta agli acuti. Ne viene una deflessione nella forza unitaria dell'insieme e un innegabile impoverimento del significato poetico della scena.

Cresce indubbiamente il valore del maestro quand'egli non si lascia vincere da questo compiaciuto virtuosismo, quando riduce l'abbagliare sfavillante del colore; e tra i suoi dipinti di superiore ispirazione dobbiamo collocare quelli dove le tinte son quasi portate al monocromo, dove risalta quel dipingere in dialettici contrasti di chiari e di scuri ch'è il più diretto e il più schietto linguaggio della sua pittura. Allora ritroviamo in lui quella battaglia di opposti, quella simbolica lotta tra il bene e il male ch'è il movente primo, il prepotente impulso della sua drammatica e romantica visione.

Con Eugène Delacroix la prima grande campagna contro l'accademismo mortificante era vinta. Dipingerà accosto a lui e gli sopravviverà di qualche anno il più anziano Ingres: disegnatore formidabile, neoclassico convinto, mai imputabile tuttavia di accademia. Ma Ingres era il passato. Un passato ormai infruttifero e infecondo. Un passato che nella sua rispettabilità degna non serviva che a mantener calda e a elevar di tono quella esaltante battaglia. La quale continuerà in terra di Francia e arriverà ad ancor più alte conquiste. E queste muteranno radicalmente i modi e le forme della nuova pittura. Per la gloria di quella nazione e a beneficio della rimanente Europa.

Remigio Marini

Nuovo sistema radar installato in Granbretagna

Londra, 23

Un nuovo sistema radar, svolgente una duplice funzione di controllo del settore militare e di quello civile, verrà installato in Granbretagna. La decisione è stata presa dal Governo britannico per sventare ogni possibilità di collisioni aeree, del genere di quella avvenuta recentemente a New York. L'impianto radar, dotato dei più moderni ritrovati tecnici, avrà un raggio d'azione operante sino ad una altezza di 18 miglia.

Il suo costo approssimativo è calcolato sulla base di vari milioni di sterline, ed è stato disegnato per avvistare e rintracciare i velivoli che volano a grandi altezze e per indirizzare il tiro dei bombardieri e dei missili antiaerei. In tempo di pace il nuovo sistema opererà congiuntamente ad una stazione di controllo aereo alle dipendenze dei Ministeri della Aviazione militare e civile. Come strumento di difesa, in periodo bellico, il radar britannico verrà invece collegato all'impianto generale radar d'Europa, a seguito della decisione governativa di affidare il comando delle squadriglie dei bombardieri della RAF al comandante in capo della NATO, generale Norstad.

Altra decisione in ordine di problemi aeronautici, è quella di non modificare le attuali strutture dei bombardieri britannici che trasportano ordigni termonucleari.

IN UNA MATTINA DI NEBBIA ALL'AEROPORTO DI ORLY

SALIAMO SU UN «JET» FRA TANTE NOTIZIE NERE

Lungo un'invisibile scala il reattore si arrampica di nube in nube sinchè trova i regni del sole, e a diecimila metri Maxim's serve a tavola un menu da «belle époque»

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, dicembre,

Sto aspettando all'aeroporto parigino di Orly il «jet» che viene da New York e con il quale rientrerò a Roma. Ha un ritardo di due ore; pazienza. Contemplo la folla dei viaggiatori, variata da un flusso continuo. Hanno già concluso le varie pratiche; dogana, inoltro del bagaglio, controllo passaporti, assegnazione del posto sull'aereo; ormai sono — vorrei dire — sotto la pensilina, in attesa di salire sul convoglio. La palazzina che funge da stazione è a due piani; nella parte superiore accoglie i servizi di conforto, bar e ristorante, decine di soffici poltrone e un'infinità di botteghe, con invitanti vetrinette, per gli acquisti dell'ultimo minuto. Sul lato verso la pista, dove stanno allineati gli aerei, lo sguardo spazia da un'ampia vetrata.

La mattinata è senza sole e grigia, da tipico dicembre parigino; aerei e capannoni emergono tra quinte d'ovatta sporca. L'idea che per alzarsi da terra l'aereo dovrà infilarsi tra quella nuvolaglia, e procedere alla cieca, per lo meno senza l'uso delle comuni facoltà visive, suggerisce qualche pensierino. Ma il continuo frullare delle eliche e il concerto grosso dei reattori degli apparecchi pronti a levarsi in volo — ve ne sono quattro prossimi al balzo per opposte direzioni: Milano, Algeri, Monaco, Palma de Majorca — interrompe il corso delle meditazioni; è un piacere osservare come quelle gigantesche macchine alate hanno un improvviso fremito, si muovono, si incamminano con elegante rullare verso le piste di decollo, salgono in cielo. Da un altoparlante, una voce incolore, amministrativa, avverte di tanto in tanto, in varie lingue, che i viaggiatori dell'aereo tale, diretti in questo o quel paese, debbono presentarsi sulla pista: si parte. E uomini, donne, bambini, di pelle e idiomi diversi, vanno giù, si affacciano sul piazzale di cemento, s'incamminano processionalmente verso la scaletta d'imbarco. E' gente tranquilla, indifferente.

Il «jet» Clipper della Pan American sull'aeroporto d'Orly

Solo qualche minuto prima era passato nella sala uno strillone di «France-Soir», e aveva distribuito decine di giornali. La prima pagina sembrava tutto un avviso mortuario, era tempestata di titoli e di neretti messi a cornice attorno a una gigantesca telefoto. Dicevano quei titoli: «Duecento morti in 48 ore per due terrificanti sciagure aviatorie. Collisione nel cielo di New York e rogo finale. A Monaco di Baviera un aereo urta contro un campanile e precipita in fiamme su un tram carico di passeggeri. Le strade seminate di corpi carbonizzati, di fumanti brandelli umani». E la telefoto traduceva in immagini quella carneficina. Lo avevano letto tutti, quel giornale; chi sorseggiando il caffè, chi sbadigliando, chi fumando saporitamente. Era proprio una giornata scalognata; partire con il viatico di quelle pessime notizie e con una nebbia fitta; visibilità zero.

Qua e là, da una poltrona e l'altra, appena qualche frase allusiva: «Se non è la nostra ora... Un secondo fulmine non cade mai sullo stesso punto. Anche in automobile, se scoppia una gomma... C'è da aver paura solo quando tutto va bene». Un po' di accomodante saggezza; o versioni diverse di un ottimismo a oltranza. Volli cavarmi una curiosità; domandai a un dirigente dell'aeroporto: «Sono molti i passeggeri che hanno rinviato il viaggio?». Mi sogguardò diffidente: «Nessuno, signore. Perchè avrebbero dovuto farlo?».

Un ragazzino contemplava un abete natalizio disegnato con tubi al neon; e domandava alla madre: «Il nostro, a casa, sarà così alto?». Andavano a Copenaghen. Due giovani sposi si tenevano avvinti e sillabavano, con la prima pagina di «France-Soir» dispiegata davanti agli occhi, quei titoli atroci; e ogni tanto si sfioravano con una carezza. Andavano a Casablanca. Un signore vestito di nero, con la distinzione «fin-de-siècle», stringeva sotto il braccio un enorme ramo di non so quale fiore, ravvolto nel cellofane; e pure lui divorava i resoconti di quella prima pagina. Andava a Napoli. Mi accadde di pensare che se il suo fosse stato l'ultimo viaggio, gli sarebbe dispiaciuto soprattutto per quel fiore che forse doveva presentare a una bella signora.

Nel bar entravano spesso, alternandosi nelle divise, i piloti degli aerei in procinto di partire. Sedevano gioviali sugli sgabelli, domandavano un caffè. Uomini gagliardi, ritratti della salute, tutti con un'aria bambina anche se con qualche filo d'argento sulle tempie. Prima di uscire, lanciavano una occhiata alle vetrine dei profumi, dei «souvenirs»; forse non si erano ancora decisi sul dono di Natale da portare alla persona amata. I viaggiatori li guardavano, li soppesavano; si intuivano i loro pensieri, lo accavallarsi delle sensazioni. Le «hostesses» andavano e venivano nella sala, indaffarate, neutre, alla ricerca dei passeggeri delle proprie linee; superbe e dolci insieme, poliglotte, bianche e rosse, supervitaminizzate, d'una taglia da copertina, impeccabili nella loro «mise». Disse uno: «Se proprio deve venire l'ora, sarà un autentico privilegio andarsene in compagnia di quell'angelo biondo dagli occhi a mandorla». Ma forse era solo cinismo a poco prezzo. Una «hostess» venne in mezzo a noi e avvertì: «Prego, i signori che prendono imbarco sul «jet» della Pan Am (basta così per Pan American), viaggio 814 per Roma, di seguirmi. Si parte tra cinque minuti». Alzò una mano, scese lesta la scala, si affacciò sulla pista; e noi, dietro.

Non siamo in tanti, nella prima classe; la turistica è invece gremita. Il «maître» — chiamiamolo così — ci accoglie con un benvenuto, le «hostesses» prendono i cappotti e li appendono nel guardaroba, poi ci accompagnano al posto. Ci sediamo accanto all'oblò. Si sta proprio bene, come nei più moderni treni di lusso. Qualcuno lancia un ridente «okay», si chiude lo sportellone d'accesso, si va. Mancano venti minuti a mezzogiorno quando il Clipper comincia a vibrare; si muove, rulla, non vola ancora. La mastodontica macchina si lascia guidare docile, pare una automobile, verso la grande pista di cemento, dritta come un'autostrada, alla fine della quale decollerà.

Eccoci sulla testata di partenza. Sembra si apra avanti a noi un gran viale, delimitato sui due lati da batterie di luci verdi e rosse, smeraldi e rubini di favoloso splendore; è un canalone aperto nel cosmo nebbioso. L'apparecchio sta fermo alcuni istanti, poi sembra raccogliere le proprie forze, manda un ruggito e scatta, corre, si impenna, vola. Trafigge velocissimo la nebbia; non si scorge più nulla del mondo di poco fa, ci arrampichiamo vertiginosamente di nube in nube, da un piano all'altro dell'atmosfera fumosa, lungo una invisibile scala che ci porta in pochi minuti nei regni del sole. Sotto di noi è ormai un candido oceano, sul quale fluttua un'ondulazione di spume; sopra, l'azzurro più terso, carico di bagliori, trionfale. Diecimila metri? Il «jet» avanza fulmineo, è una saetta che scocca a mille all'ora; ma pare fermo, immobile, placidamente incantato nello spazio, perchè la sua velocità non si «vede». I quattro reattori succhiano l'aria con polmoni da Ciclope, con un furente grido soffocato. Un grido baritonale, umano prima che meccanico.

Slacciamo la cintura che ci tiene avvinti alla poltrona, accendiamo una sigaretta. Le «hostesses» apparecchiano per la colazione, sul tavolinetto ricavato dallo schienale della poltrona di fronte. Distribuiscono giornali, riviste. La colazione è degna di un albergo di lusso; o di un transatlantico: dal pompelmo al whisky, con tutte le tappe intermedie che uno desidera. Diamo un'occhiata al «menu» servito per il «diner» la sera prima, nella traversata atlantica fra New York e Parigi: una decina di piatti prelibati (Le Homard Thermidor, Le Coq de Bruyère farci Pan-Am, La double Noisette d'Agneau grillée aux Rognons, eccetera), vegliati dalle più illustri bottiglie della cantina francese, servito tutto da Maxim's. Un «menu» pomposo, riscritto forse da qualche serata della «belle époque», con un delizioso motto iniziale: «La bonne Cuisine est la base du véritable bonheur». Fa piacere incontrare, lungo le vie del cielo, mentre si scivola a mille all'ora sul materasso delle nubi, qualche costumanza del buon tempo antico.

Ormai siamo sopra le Alpi. I ghiacciai del Monte Bianco scintillano come diamanti. (Nell'andata volavamo a quota più bassa, e un esperto leggeva come su un altorilievo monte su monte, lanciando grida di stupefazione). Si va dissolvendo alle nostre spalle la grigia muraglia, le matasse bianche si dipanano, si sfilacciano; si aprono sotto la carlinga squarci sempre più vasti, e il mondo riappare nella sua fisionomia, su un palcoscenico d'insolita prospettiva. Scorgiamo sull'atlante vivente aperto sotto di noi, pagina su pagina, le prime regioni d'Italia: Piemonte, Liguria, Toscana. Ecco il Tirreno, l'isola d'Elba, Livorno. Una nave sul mare increspato, ma lucente. Fagotti di nubi tra Corsica e Sardegna, impastati di giallo e di rosso.

Ci alziamo, per un bisogno di sgranchirci. Andiamo verso la cabina di pilotaggio. Un'anziana signora dorme di gusto, un fanciullo gioca con un orsacchiotto, un signore si sta radendo con il rasoio elettrico nella saletta riservata. Cinque uomini sono alla guida del Clipper; hanno la cuffia con gli orecchianti, masticano gomma, uno succhia da una paglietta in una bottiglia, gli occhi sui quadranti, sulle multicolori segnalazioni luminose, le mani sulle leve. Un'atmosfera sportiva, tonificante.

Il Colosseo, il Tevere, le strade consolari, il lago di Bolsena. Due o tre giri su Roma, per scendere di quota, accordarsi con la torre di controllo, infilare la pista di atterraggio, fermarsi. Mettiamo il piede sul cemento di Ciampino all'1 e 15. Un'ora e mezzo di volo, millecentosessantadue chilometri. Certo, ora le facce sono più distese che a Orly. Ma i giornali appena usciti hanno altri titoli: «Seicento morti nella rivoluzione in Etiopia. Sciagura ferroviaria a Brescia, quattro morti e trenta feriti. Un'auto si schianta...».

Adesso ci attende la sequela delle pratiche burocratiche; poi saliremo sul pullman per raggiungere il Terminal di Roma. Tra una cosa e l'altra, suppergiù, spenderemo la stessa misura di tempo impiegata per volare da Parigi a Roma. Il vecchio distintissimo signore con il misterioso fiore nel cellofane ha l'ansia di prendere il treno per Napoli. Arriverà quando il nostro Clipper sarà ad Atene.

Ugo Sartori

GROSSI PROBLEMI PER UNA NAZIONE DA POCO INDIPENDENTE

Nella libera Nigeria sopravvivono usanze barbare

Si costruiscono scuole dovunque ma ancora oggi i genitori vendono le figlie - Scoperti ricchissimi giacimenti petroliferi

Port-Harcourt, dicembre

A Lagos mi avevano consigliato di recarmi a Port-Harcourt dove avrei trovato una città in pieno sviluppo da quando nella zona, lungo tutto il delta del Niger, una grande società petrolifera ha scoperto giacimenti di enorme ricchezza. Per andarci occorse risalire il delta del Niger, che si incontra a Bonnie River dopo essere passati attraverso una complicatissima fila di boe, che segnano i punti in cui una nave può passare con approssimativa sicurezza senza correre il rischio di incagliarsi in qualche fondale sabbioso. Per il dragaggio del fiume si spendono milioni di sterline ogni anno.

A Bonnie River, con la poppa all'oceano, le navi gettano l'ancora ed aspettano che venga il pilota fluviale a bordo, il quale guiderà la nave fino a Port-Harcourt. In genere si tratta di aspettare sempre un buon paio d'ore; poi, finalmente, a Dio piacendo, il pilota arriva a bordo di una barca ai cui remi si trovano tre o quattro neri. E pure nero era il pilota che salì a bordo quella sera, mentre candido, immacolato e inamidato era quasi tutto ciò che indossava: pantaloni corti, giacca di tela, scarpe bianche e marrone, calzettoni di filo, lunghi fino al ginocchio. In testa un berretto pure bianco, a visiera; e, tra i denti, mentre si inerpicava sulla buscaglina gettata fuori bordo, una bella lobbia nera, adattissima per una serata all'opera.

Le canoe degli indigeni cariche di tam-tam, di noci di cocco, di ananas, tappeti di giunco intrecciati, banane, idoli in legno intagliati, che scaturivano silenziose dalla bassa vegetazione che si affacciava sulle acque di un grigio sporco, apparivano magicamente illuminate e i corpi nudi tanto degli uomini e delle donne che le occupavano, mandavano luccichii come fossero stati spalmati di grasso e di olii. Venivano sotto bordo gridando con triste monotonia: «*Tam-tam, one pacchette cigaret*» — «*Marachas, two pacchettes cigaret*». Attaccati ai capi delle cime pendenti dalle murate della nave, si lasciavano trascinare rivolgendo gli occhi e le parole supplici invitando allo scambio, con il rischio di venire travolti dalla corrente e maciullati dalle pale dell'elica.

Perchè purtroppo la Nigeria, questo Paese enorme che ha rappresentanti che siedono all'ONU con diritto di voto ed ha scoperto in sè le irrequietezze del nazionalismo, è per il novanta per cento ancora selvaggia. Gli uomini al Governo sono poco più di un migliaio assommati agli intellettuali e ai dirigenti delle varie organizzazioni. Troppo poco per un Paese che ha oggi l'ambizione di voler fare da sè e che si serve ancora dei bianchi, proprio perchè non ne può fare a meno. Ma a parte la politica interna più o meno confusa, la Nigeria ha altri grossi problemi da risolvere proprio su di un piano educativo, di adattamento ad una forma di vita dignitosa e civile. La maggior parte delle masse vivono ancora in uno stato pressochè primitivo, e non parlo di quelli che vegetano nei villaggi dell'interno; ma alludo proprio ai neri dei quartieri poveri della città, e a quelli che vivono in tribù appena fuori qualche miglio da centri come Ibadan, Port-Harcourt, Sokoto, Lagos, Aba, ecc. Incivilire queste genti significa disporre di almeno duecento anni, ammesso che bastino. E tra duecento anni, si avvicineranno un press'a poco agli usi e costumi della civiltà occidentale.

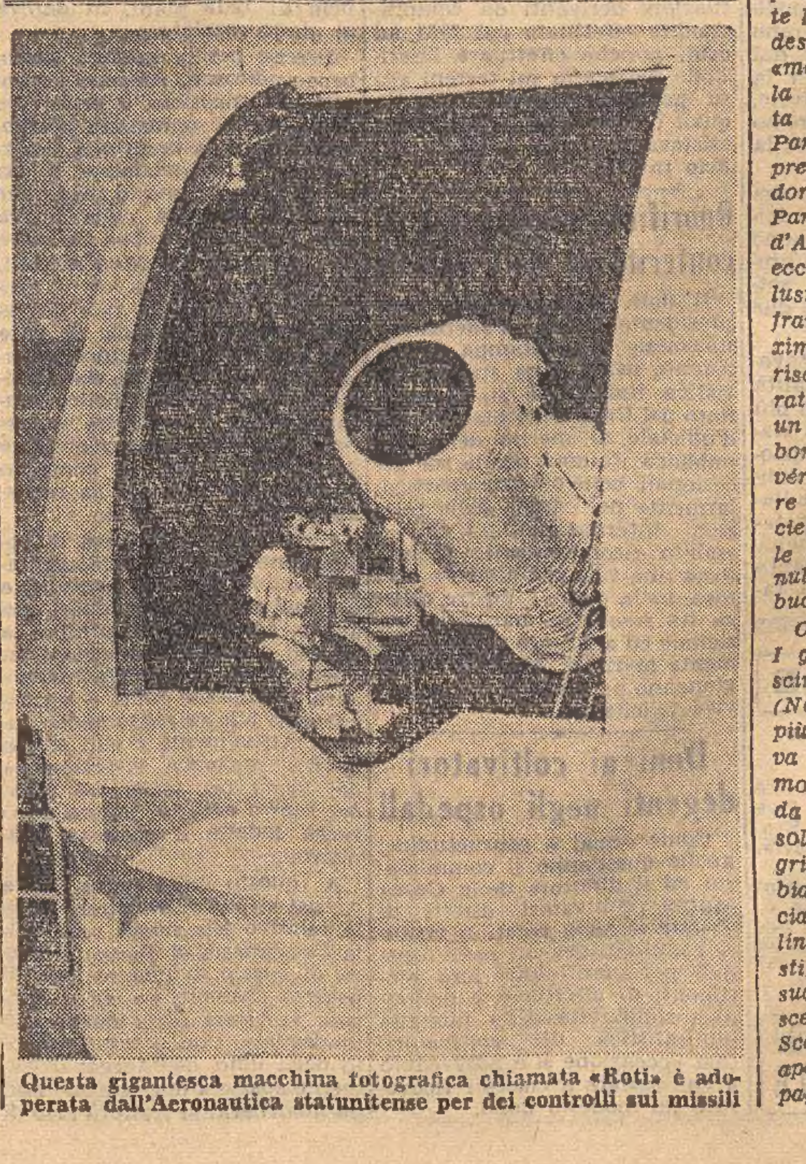
Prendiamo per esempio il problema delle scuole. Di scuole ne sono sorte come formicai in tutta la Nigeria. Ai bambini e alle bambine si fanno indossare grembiuli verde-pisello, dello stesso colore della bandiera nigeriana che è verde-pisello e bianca; ma appena tornano a casa dalla scuola, la maggior parte di essi, ecco che torna a girare nuda come Dio la fece. Ma questo non sarebbe ancora nulla: il fatto è che ciò che apprendono a scuola lo disimparano a casa. E per quel che concerne il rendimento scolastico c'è da nutrire fieri dubbi.

Gli italiani e gli inglesi che hanno imprese, uffici, negozi sono costretti ad assumere un certo numero di impiegati neri, da poco licenziati dagli istituti; ebbene la maggior parte se li accollano come peso morto. Percepiscono uno stipendio come fossero impiegati, ma in realtà sono poco più dei fattorini che servono caffè e latte o tè nelle più svariate ore della giornata agli altri impiegati, a quelli veri, che sono per lo più bianchi cui si mescolano neri scelti tra i più qualificati. Vi è da dire, insomma, che su diecimila ragazzi e ragazze — tanto per citare una cifra — che vanno a scuola, una volta licenziati ve ne saranno sì e no cinquecento o mille al più, idonei ad assumere posti di una certa responsabilità negli uffici.

Certo, è già un principio; ma è un principio sconfortante: ecco perchè dico che occorreranno almeno duecento anni prima che la Nigeria diventi un Paese con un certo grado di civiltà. Ancora lo scorso anno il «Daily Times» che si stampa a Lagos, trattava con molta serietà un argomento che non ci può colpire profondamente: quello del «caro-mogli». Si diceva in sostanza questo: che un uomo non può più sposarsi al giorno d'oggi in Nigeria senza essere costretto a sborsare fior di sterline; che le pretese vanno di anno in anno sempre più aumentando e che è una vergogna dover pagare una donna al disopra del proprio valore. Il fatto è che anticamente si comperava una moglie con un paio di capre; poi dalle capre si passò alla moneta sonante. Furono dapprima le quattro sterline; poi le quattro sterline divennero otto, poi dieci, poi quindici. Oggi una ragazza che sia stata a scuola e abbia fatto la quinta elementare, basta che sia appena appena graziosa, che i suoi genitori non te la vendono meno di 45, 50 sterline. Sembra una storiella raccontata tra amici al caffè, ed invece è la sacrosanta verità. L'uso di comperare la moglie, quanto quello di vendere le figlie è ancora in auge in Nigeria — e in buona parte dell'Africa —; e se ne comperano anche tre o anche quattro (secondo il grado di ricchezza del marito), pure i neri che si sono fatti cattolici. Il guaio è che i nostri missionari sono incapaci di sradicare questo barbaro uso che è stato tramandato dai millenni e che probabilmente nessun catechismo riuscirà a debellare.

Per quanto concerne il futuro della Nigeria economicamente parlando, essa è destinata a diventare una delle terre più prospere dell'Africa. Le società petrolifere spendono milioni e milioni di sterline per gli impianti; ma già cominciano a recuperarne una parte. Le casse dello Stato nigeriano si impinguano di oro. Port-Harcourt ancora qualche anno fa villaggio di poche capanne è oggi una cittadina moderna, dove i negri evoluti hanno cinque mogli e la macchina americana alla porta di casa.

Giancarlo Ottani



Questa gigantesca macchina fotografica chiamata «Roti» è adoperata dall'Aeronautica statunitense per dei controlli sui missili

LIBRI RICEVUTI

Nella collana «Libri del sapere», collana che sia per l'ampiezza e la varietà dei temi, sia per il prezzo modesto e l'importanza degli argomenti in essa trattati, è stata salutata con viva simpatia e seguita con sommo interesse e dagli educatori e dai lettori, appare questo anno un nuovo volume che i Fratelli Fabbri hanno avuto il buon senso di far conoscere al pubblico per colmare una lacuna dai più lamentata: *Il balletto classico* di J. Selby-Downdes. Ben pochi, infatti, sanno come nasce un balletto, quali difficoltà si incontrano, quali studi e quale pazienza occorrono per portare a termine una interpretazione. Il libro inizia col descriverci la scenografia della «Bella addormentata» e ci spiega poi come è stato creato l'incantesimo d'una rappresentazione che raggiunge le più alte vette dell'arte. Per il resto, la storia racconta la nascita di un balletto con tutte le difficoltà, le lotte, le ansie, le prove, i contrasti che subito si rivelano per i protagonisti. La storia di questo balletto famosissimo e rappresentato tuttavia da poche compagnie di fama mondiale, risolve molti interrogativi e molte curiosità che ciascheduno si pone sul difficile tema della danza. Non è, questo, un libro per gli specialisti e i conoscitori; è un libro per tutti gli amanti dell'arte e che di questa arte famosa ci svela gli affascinanti segreti, dai costumi alla scenografia, dalla scelta della musica a quella dei colori.

O

Frederick H. Pough «*Quando la terra trema*» - Ed. Fabbri - lire 600. Di vulcani ce ne sono di diverse specie — avverte l'autore, ma a questa constatazione non fa seguire un arido elenco, nè si addentra nelle tortuosità della terminologia scientifica; preferisce piuttosto mostrare come nascono i vulcani: ed ecco la storia avventurosa e veridica dell'indio Dioniso Polido che, nel 1943, un bel giorno, vide sorgere un vulcano nel suo campo. Poi, ecco un grande vulcano in azione, il Vesuvio che seppellisce Pompei ed Ercolano, ed eccone un altro che improvvisamente si ridesta infuriato, il Krakatoa esploso nel 1883 con tanto fragore che il rombo fu udito a circa 5000 chilometri di distanza, e con sì grande potenza esplosiva che le ceneri furono proiettate a oltre 27.000 metri di altezza. Poi l'autore passa in rassegna le curiose caratteristiche dei geyser nel parco di Yellowstone, il Vecchio fedele, che ogni sessantacinque minuti lancia all'aria il suo zampillo. Segue la vivace descrizione dei maremoti e dei terremoti che in tempi storici si abbatterono sull'umanità; è descritto poi il lavoro dei sismologi e il funzionamento dei sismografi e, in una parola, tutto ciò che si conosce di questi sconcertanti fenomeni, dei quali sono anche riportate le principali ipotesi sugli aspetti tuttora sconosciuti. Non è, come si vede, un testo di studio, almeno secondo la comune accezione, pure, come alla fine di un interessante romanzo il lettore ricorda le vicende e i nomi dei personaggi, così accade per questo ottimo libro di divulgazione scientifica che ha saputo mirabilmente fondere le nozioni nel contesto di un discorso di alto interesse.

O

Walt Disney - *Il segreto della Pollyanna* - Mondadori - pp. 64 - lire 1200 - Adattamento di Luigi Ardenzi — In America, nell'Olimpo dei personaggi più cari all'infanzia, ce n'è uno che si distingue per sorridente grazia: Pollyanna, creato dalla fantasia di Eleanor H. Porter. Disney, sempre attento a sensibile nel dar nuova vita alle creature che affollano il mondo dei sogni, ne ha fatto un film di enorme successo, ed ora ne presenta in un libro la simpatica storia. Pollyanna raggiunge la zia Polly; è orfana, e dovrà perciò vivere con lei nella cittadina di Harrington. Nel locale orfanotrofio — già dono alla cittadina del padre di zia Polly — avviene un incidente. Il sindaco ne vorrebbe costruire uno nuovo, ma zia Polly non ne vuol sapere e la vicenda si complica paurosamente, perchè i «grandi» si mostrano inetti a risolvere troppe cose. Con il suo bel garbo, Pollyanna aggiusta tutto, pacifica tutti. Pur fra guai e tristezze non perde la sua intatta, fanciullesca fiducia nel mondo, fino a quando anche la più piccola nube sparirà dal cielo e Pollyanna avrà dato una lezione di ammirabile bontà agli abitanti di Harrington. Illustrato con fotogrammi a colori tratti dal film, il libro, consigliabile per ragazzi di 9-10 anni, si avvia verso un successo veramente d'eccezione.

Una magnifica strenna
in vendita a Trieste

ALBERI E CASE

20 litografie originali
di Amalia Glazmann

150 esemplari numerati e firmati dall'autrice
formato 48x58 L. 12.000

DEL BIANCO EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

PUBBLICATA LA LEGGE VOTATA DAL PARLAMENTO

E' operante la proroga del blocco delle locazioni

Modalità e termini del dibattuto provvedimento
Riflessi locali della nuova disciplina legislativa

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica nell'edizione n. 311 ha pubblicato ieri l'altro la legge sui fitti, recentemente approvata dal Senato.

Come noto, tale legge prevede gli aumenti del 20 per cento per le abitazioni e del 25 per cento per i locali ad uso diverso, con la proroga legale di quattro anni, e cioè fino al 31 dicembre 1964, tranne per determinate categorie, quali le abitazioni di lusso, le abitazioni con superficie superiore ai 200 mq ed i locali d'affari con un numero superiore ai cinque dipendenti alla data del 30 giugno 1960, per le quali tale proroga viene a scadere il 30 settembre 1961, previa disdetta di quattro mesi, da intimarsi anche nel periodo successivo. Va del resto tenuto presente che il provvedimento prevede il minor aumento per quelle determinate categorie di inquilini meno abbienti, e precisamente del 10 per cento in casi di disagiate condizioni economiche e nessun aumento nei casi di povertà, condizioni queste, però, che l'inquilino deve provare al proprietario.

D'altro canto, l'aumento può essere superiore del 20 per cento per le condizioni economiche del conduttore, per quelle comparative fra locatore e conduttore o per quel maggior profitto che quest'ultimo trae dalla cosa locata. E' stato inoltre garantito dal Governo che alla scadenza della legge attuale non vi saranno ulteriori proroghe di blocco, in quanto per tale epoca — ossia fra 4 anni — si sarà raggiunto un livello di libera contrattazione.

Per quanto riguarda la nostra città, è notorio che tutte le leggi emanate a suo tempo dall'ex GMA sono venute a cessare e sostituite con l'unica legislazione nazionale, e cioè la legge del 23 maggio 1950 n. 253, la legge 1 maggio 1955 n. 368, nonchè il decreto ministeriale del 7 gennaio 1950 che determina le caratteristiche di lusso delle abitazioni civili. La situazione locale, di conseguenza, non subisce alcuna incrinatura con la precedente legislazione.

A differenza delle altre città italiane, è da rilevare che l'inquilinato a Trieste intende assoggettarsi all'applicazione della legge meticolosamente, non avendo accettato che in singoli casi il vantaggio stabilito dai provvedimenti sulla possibilità di un contratto a lunga scadenza ed oltre il blocco con un nuovo canone d'affitto.

In merito alla sua applicazione, un'importante eccezione è stata ieri sollevata dal consigliere delegato della Confederazione edilizia, on. Zuppante, il quale, nel corso di un'intervista, ha voluto rilevare l'importanza giuridica della «vacatio legis» cui il provvedimento soggiace. Si afferma infatti che nel provvedimento votato dal Parlamento manca una formula che ne stabilisca l'entrata in vigore prima che siano trascorsi i quindici giorni di «vacatio», dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», previsti dalle norme generali di diritto. Essendo la pubblicazione avvenuta alla data del 21 dicembre, la nuova legge sui fitti dovrebbe entrare in vigore il 5 gennaio 1961.

Ciò stante, l'intervistato ha detto che «per un periodo, sia pure brevissimo (dall'1 al 5 gennaio), non ci sarà più il blocco e non ci sarà proroga».

Quanto sopra è comunque in contrasto con le affermazioni, date a chiarimento in sede di approvazione della legge da parte del Senato, dell'on. Gonella, secondo il quale la questione non dovrebbe rivestire alcun carattere di «vacatio legis» per il fatto che nella legge stessa è stabilito il periodo dell'inizio degli aumenti delle pigioni con la data del 1.o gennaio 1961, in proroga alla legge che viene a scadere fra una settimana.

Per quanto in particolare concerne i casi di sblocco nell'entrante anno, l'art. 2 della legge così precisamente stabilisce: «A decorrere dal 30 settembre 1961 cessa il regime vincolistico delle locazioni di immobili urbani, aventi per oggetto: a) immobili destinati ad abitazione considerate di lusso ai sensi del decreto ministeriale 7 gennaio 1950, nn. 1) e 2), od aventi una superficie coperta superiore ai metri quadrati 200, od aventi almeno quattro delle caratteristiche di cui al n. 4); b) immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione, esclusi i locali nei quali si esercitì dal conduttore una attività professionale, ovvero una attività artigiana con le caratteristiche previste dalla legge 25 luglio 1956, n. 860, ovvero una attività commerciale organizzata col lavoro proprio, dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti, oltre un pari numero per il caso che un secondo turno di lavoro sia imposto dalla struttura della azienda, esclusi gli apprendisti, alla data del 30 giugno 1960. Il locatore che intende valersi delle precedenti disposizioni deve darne preavviso al conduttore almeno quattro mesi prima della data in cui vuole conseguire la disponibilità dell'immobile».

Visite di cortesia del dott. Delise

Il nuovo Presidente dell'Amministrazione provinciale ha proseguito nella giornata di ieri le visite di cortesia alle autorità cittadine. Il dott. Delise si è recato in visita al Vescovo mons. Santin e al Presidente di Corte d'appello dott. Palermo.

Il Presidente della Provincia ha assistito anche alla distribuzione dei pacchi dono offerti dall'on. Gronchi ai bimbi poveri dei Comuni di Aurisina e Sgonico. Per l'occasione egli si è intrattenuto con i rispettivi sindaci per un esame dei problemi interessanti le relazioni fra l'Amministrazione provinciale e i Comuni minori della zona.

Rientrato il dott. Bernardi dalla missione a Vienna

Il direttore dei Magazzini Generali, dott. Bernardi, ha fatto ritorno da Vienna, dove ha avuto numerosi contatti con operatori ed esponenti del mondo economico austriaco. I suoi colloqui hanno avuto carattere informativo, a conclusione di una annata nel corso della quale si è registrata una certa ripresa dei transiti austriaci attraverso Trieste. Il dott. Bernardi, nel corso di quest'ultima sua visita, ha potuto constatare la volontà austriaca di intensificare per il prossimo anno i traffici della vicina Repubblica attraverso il nostro porto.

Poste e telegrafi nelle feste di Natale

Durante le feste consecutive dei giorni 25 e 26 dicembre, gli uffici postali osserveranno il seguente orario: domani tutti gli uffici indistintamente osserveranno l'orario festivo; lunedì, l'ufficio delle corrispondenze (centro), gli uffici succursali e quelli del territorio, limiteranno alle ore antimeridiane i soli servizi di postalettere e telegrafo, effettuando una sola distribuzione della corrispondenza. Non funzioneranno invece i servizi di banco-posta.

L'ufficio telegrafico centrale effettuerà, come sempre, l'orario permanente.

NEI PRIMI UNDICI MESI DEL 1960

ECCEZIONALE INCREMENTO DEGLI ARRIVI DI CAFFE'

L'aumento corrisponde al 65 per cento
Validità del deposito permanente brasiliano

Nei primi undici mesi del 1960, il movimento degli arrivi di caffè a Trieste è stato di 363.593 quintali, contro 219.395 dello stesso periodo del 1959, con un aumento del 65 per cento. Al fortissimo incremento ha contribuito in misura preminente l'alimentazione del deposito permanente rotativo brasiliano. Mentre nel 1959 dal Brasile sono giunti a Trieste 145.938 quintali, da gennaio a novembre di quest'anno ne sono arrivati ben 273.837 qt., con lo straordinario incremento dell'87 per cento.

I Paesi che hanno inviato caffè a Trieste sia per il traffico commerciato che per il transito sono 36 nazioni dell'oltremare e tre europee. La graduatoria secondo l'ordine d'importazione è la seguente: 1) Brasile con 273.837 quintali; 2) l'Africa occidentale francese con 13.658 qt.; 3) Haiti con 10.879 qt.; 4) l'Uganda, Kenya e Tanganyka con 9292 qt.; 5) la Repubblica congolese con 8004 qt.; 6) l'Abissinia con 6670; 7) Singapore con 6525; seguono tutti i paesi della sfera centro e sudamericana, del Golfo di Guinea, dell'Asia meridionale monsonica.

Nel periodo sotto esame dal porto sono stati imbarcati 5183 quintali di caffè (contro 4259 q.li del 1959) per i porti nazionali (1639 q.li), per la Finlandia (con 1801 q.li) e verso altri 11 paesi dell'oltremare. Abbiamo inviato, via mare, 365 q.li in Germania, 385 in Olanda, 344 in Grecia, 579 in Belgio eccetera.

Con ferrovia Trieste ha ricevuto dall'interno e da altri Stati 5442 q.li di caffè, contro 9352 del 1959. Ne ha spediti 131.432 quintali, con un fortissimo aumento sul periodo gennaio-novembre 1959, che è stato di 72.331 q.li.

In particolare, con ferrovia abbiamo inviato 110.599 quintali verso le altre province nazionali, 10.403 q.li all'Ungheria, 6640 all'Austria, 1887 alla Germania, 1217 alla Svizzera, 151 al Belgio e 534 all'Inghilterra.

Trattative per il personale delle Cooperative Operaie

La CCdL informa che ieri sono proseguite con la Federazione Cooperative e mutue le trattative per il nuovo trattamento normativo e salariale a favore dei dipendenti delle Cooperative Operaie e delle altre Cooperative di consumo. Dopo un esame dettagliato delle richieste, la riunione è stata aggiornata al prossimo venerdì.

Collegamenti stradali in esame alla C. d. C.

Nel corso di una riunione svoltasi iersera alla Camera di commercio è stato preso in esame il problema dei collegamenti autostradali. L'incontro ha dato l'occasione per uno scambio di vedute sulle varie questioni connesse alla realizzazione del collegamento fra Trieste e Venezia e all'attuazione della Udine Tarvisio.

Alla riunione sono intervenuti l'on. Bologna, il presidente della Provincia Delise, il Sindaco Franzil e l'ing. Visintin, consigliere delegato della società Autovie Venete.

Da lunedì esposti i ruoli delle imposte

Il Comune rende noto che nei giorni dal 26 al 30 dicembre dalle ore 9 alle 12 sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV - Imposte e Tasse (palazzo comunale, via dei Rettori n. 2, III p.) i ruoli ordinari di II Serie per gli anni 1961 e precedenti dei contribuenti ai tributi comunali. Scorso il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione.

Trascorso il tempo utile al pagamento, l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Contro l'iscrizione a ruolo, è ammesso il ricorso al Prefetto entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, per i motivi previsti dalla legge (art. n. 288 del T. U. per la Finanza locale 14 settembre 1931 n. 1175).

RIGUARDA CAPODISTRIA E SESANA

Concluso l'accordo per i libri tavolari

Ieri, a tarda sera, si sono conclusi i lavori della Commissione mista italo - jugoslava, composta da esperti delle due parti, delegata a stipulare un accordo per la ripartizione dei documenti tavolari e catastali che a seguito del Trattato di pace e del Memorandum d'intesa erano rimasti depositati presso gli uffici competenti jugoslavi di Sesana e di Capodistria. Le due delegazioni erano rispettivamente presiedute dal prof. avv. Guido Gerin per la Italia e dal dott. Milivoj Ivcic, giudice del Tribunale supremo della Repubblica croata, per la parte jugoslava.

I lavori si sono svolti presso l'Ufficio di collegamento del Ministero Affari Esteri e si sono conclusi con la firma di un progetto d'accordo, che verrà sottoposto all'approvazione dei due Governi.

I documenti catastali e tavolari riguardano alcune località del territorio di Trieste; da più parti negli ultimi anni era stata richiesta la loro restituzione per poter ripristinare la pubblicità fondiaria e immobiliare. In alcuni Comuni catastali del territorio questa attività era tuttora sospesa, in quanto mancavano i relativi libri tavolari, che da prima della guerra si trovavano a Sesana o a Capodistria; si era, quindi, nell'impossibilità tecnica di provvedere al riguardo. Ora, in base all'accordo concluso tra i due gruppi di esperti, i documenti catastali e tavolari in parola verranno consegnati alle autorità italiane. Sarà, quindi, possibile regolarizzare alcune situazioni derivanti da compravendite effettuate dal 1954 ad oggi, nonchè effettuare l'iscrizione ipotecaria sui terreni siti su particelle catastali per le quali i documenti relativi non esistevano presso il locale Ufficio tavolare.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7.3, minima 5.8; umidità 49 per cento; pressione mb. 1009.8 stazionaria regolare; temperatura del mare 12,9; vento km. 18, E-NE.

Oggi: S. Erminia. Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 11.50, tramonta alle 23.53.

Maree - OGGI: bassa alle 8.28, cm. 10 e alle 19.51, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 13.01 cm. 8 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 3.02, cm. 32 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 23 dicembre 1960

Nati 9, morti 7

NATI: Sajeva Massimo, Piuca Euro, Paliaga Riccardo, Dotti Paolo, Štroligo Carlo, Balzano Eva, Debeljak Daniele, Boschini Flavia, Corradini Enrica.

MORTI: Tesini ved. Turrini Chiara anni 85, Gorjan Carla a. 80, Fonda Rodolfo a. 79, Tietz Edvino a. 54, Wehrenfennig Nora a. 54 Bulio Giuseppe a. 67, Lussi Umberto giodni 1.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Scambiati gli auguri con milioni di messaggi

Innalzato l'abete a Santa Maria Maggiore

Natale è nell'aria. E' nelle chiese, nelle strade, nei negozi; ma è soprattutto nell'animo di noi tutti. Quasi inconsapevolmente ci si è avvicinati. Esso viene a noi portandoci una carica di spirito fraterno, di intimità, di amore per il prossimo. Nel periodo che lo precede, la gaiezza entra in tutti e l'ottimismo riesce ad attenuare le tante miserie della vita, mitigando le difficoltà, dipingendo un po' di rosa le nostre preoccupazioni quotidiane. Natale è bello, perchè di tutte le feste è la più sentita, e ad essa spontaneamente ciascuno dedica la parte migliore di sè. E' tempo lieto questo, e basta guardarsi attorno per accorgersene.

Natale è anche il tempo dei messaggi epistolari. E fra i tanti problemi collegati a questa data, quello dello smistamento della corrispondenza in arrivo e partenza non è certo l'ultimo. Presso il locale Ufficio delle poste e delle telecomunicazioni è stato provveduto ad assumere una ventina di giovani portalettere, da affiancare a quelli di ruolo per agevolarli nella consegna dei biglietti augurali, delle stampe, dei pacchi dono. In tal modo il servizio è stato sensibilmente accelerato, anche con l'intensificato prelevamento della posta dalle cassette, a tutto vantaggio dei destinatari che hanno ricevuto con tempestività, nonostante la montagna di corrispondenza accumulatasi in questi giorni negli uffici di piazza Vittorio Veneto.

Grazie all'impiego di una macchina con totalizzatore, che scatta ad ogni bollatura, è possibile conoscere i dati, per ora approssimativi, sul movimento della corrispondenza, dal 15 dicembre in poi. Fra arrivi e partenze sono stati timbrati oltre due milioni di biglietti augurali, quasi esattamente dimezzati fra l'una e l'altra voce. Le stampe in partenza sono state finora pari ad un peso di 5,5 quintali, quelle in arrivo hanno superato addirittura la tonnellata. E poichè Natale è tempo di doni, sono stati molti anche i pacchi accettati dallo ufficio postale centrale, circa tremila. Va segnalata, in mezzo a questo groviglio di biglietti e stampe di cui si è parlato, anche l'accuratezza con cui è stato fronteggiato il problema delle affrancature postali, che nel passato mettevano nell'imbarazzo chi si accingeva a spedire all'ultimo momento i messaggi augurali. Non c'è stata la corsa ai francobolli «interi» e di piccolo valore, perchè quasi ovunque è stato possibile fronteggiare le eccezionali richieste.

Fra i vari episodi che contrassegnano questa vigilia, merita un cenno particolare l'inalzamento dell'abete effettuato stanotte in via del Teatro Romano. L'assessore alle manifestazioni civiche prof. Faraguna, che di questa iniziativa è il tenace padrino, ha seguito personalmente le operazioni di collocamento in sito del gigantesco albero. C'è stata una mobilitazione di personale specializzato, e fra i vigili del fuoco era pure al lavoro nientemeno che il campione olimpionico di pugilato Nino Benvenuti, osservato con simpatia dai curiosi che hanno assistito al compiersi dell'opera nonostante l'aria pungente e l'ora tarda. Gru, cavi e verricelli sono stati impiegati per la circostanza, con esito felice. Oggi si potrà ammirare, ai piedi della scalinata di Santa Maria Maggiore, il più alto abete che Trieste abbia mai avuto finora nelle sue strade.

Mentre all'esterno l'atmosfera si è fatta elettrizzante entro le chiese tutto è calmo, e si avverte la trepida, mistica attesa per la nascita di Gesù. Nelle penombre dei templi, i sacrestani sono attivissimi per l'allestimento dei presepi, per preeparare gli addobbi che si informano alla grande festività religiosa. Il Natale bisogna cercarlo nella culla del Presepe, dove attinge la sua vera essenza. L'umanità si ritrova attorno ad un Bimbo, e dinanzi a Lui eleva i pensieri migliori.

SCIOPERO LUNEDI'

Protestano i dipendenti per l'apertura delle macellerie

Uno sciopero dei lavoratori macellai è stato indetto per lunedì prossimo, seconda festa di Natale, non avendo aderito la Prefettura alla richiesta delle organizzazioni sindacali relativa alla chiusura delle macellerie stesse nella data succitata.

Rallegrerà i ciechi

(«Giornalfoto»)

Anche quest'anno, per iniziativa della direzione e dei rivenditori del mercato coperto di via Carducci e in favore dei piccoli ciechi dell'Istituto Rittmeyer, è stato allestito, al centro del mercato coperto stesso, un gigantesco albero di Natale

PROGETTATO PER LA SEDE DELL'ACEGAT

Uno slanciato grattacielo vicino alla vecchia rimessa

Si studia un'operazione combinata di uffici e appartamenti - La sorte di Palazzo Carciotti

In sede di Consiglio comunale è rimbalzata una notizia relativa alla sistemazione degli uffici dell'Acegat e legata avviamente anche alla futura destinazione di palazzo Carciotti. L'Acegat ha infatti in progetto di abbandonare la sede di via Genova per realizzare un nuovo edificio in via Giulia, angolo via Margherita. Premessa per attuare questo piano è lo spostamento dell'Ufficio movimento delle tranvie, che verrà accolto in una nuova palazzina costruita al Broletto con una spesa di 19 milioni, del resto già approvata dal Consiglio comunale.

Il programma per la nuova sede dell'Acegat è ancora alla fase di studio, come ha sottolineato il presidente della «municipalizzata», avv. Fazzini, ma ne sono già stati delineati i progetti di massima e prossimamente sulla questione sarà chiamata a pronunciarsi la Commissione amministratrice e quindi il Consiglio comunale.

Palazzo Carciatti è infatti sempre più inadeguato alle esigenze di una grande azienda modernamente attrezzata, sia per carenza di spazio che per la irrazionale distribuzione dei locali. L'edificio inoltre è stato costruito oltre un secolo e mezzo fa, e reca i segni del tempo. Inoltre le spese per l'affitto del grande numero di locali gravano in maniera eccessiva sul bilancio dell'azienda, che già con una certa difficoltà si mantiene sul filo del pareggio. Il progetto per la nuova sede dell'Acegat non è di questi ultimi tempi: si era già pensato di realizzarla in via del Teatro Romano, accanto alla nuova cabina di trasformazione, ma poi la cosa è caduta per sopravvenute difficoltà. Ora l'Acegat sta progettando di realizzare il progetto con la minima spesa possibile. Si tratta infatti di effettuare un' operazione combinata con un'impresa edile. Questi i termini del progetto di massima: con il trasferimento al Broletto dell'ufficio movimento si renderà libera l'area compresa fra la via Giulia e via Margherita. Su quel terreno si tratta di costruire un edificio di 12-13 piani, in deroga al piano regolatore.

Poichè per la azienda sarebbero sufficienti, secondo il progetto di massima, i primi tre piani, quelli soprastanti potrebbero essere destinati alla realizzazione di appartamenti di un certo tono. In questo modo per la parte muraria della nuova sede l'Acegat verrebbe ad avere una spesa di soli 30-40 milioni. A quanto ci consta, se il programma dell'Acegat non dovesse incontrare ostacoli (e pare che non ce ne saranno), subito dopo aver ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici l'autorizzazione a costruire in deroga al nuovo piano regolatore verrebbe bandito un concorso fra imprese edili per la realizzazione della casa alta.

Ovviamente alle spese di costruzione l'Acegat dovrà aggiungere quelle per l'attrezzatura e gli impianti dei macchinari, ma anche sotto questo profilo la cosa si presenta vantaggiosa, in quanto la «municipalizzata» avrà finalmente uffici e servizi adeguati alle esigenze anche future. Attualmente è allo studio la più razionale distribuzione dei locali nei primi tre piani del nuovo edificio: subito dopo verrà redatto il progetto definitivo.

A questo programma della Acegat si può riconnettere quello relativo alla nuova sede della Capitaneria di Porto, in cerca di spazio in quanto l'ala di palazzo Carciotti in cui è allogata si rivela ogni giorno più inadeguata. Con il trasferimento degli uffici dell'Acegat ovviamente spazio a disposizione non ne mancherà: si tratterà solo di vedere se per la Capitaneria di porto sarà più conveniente la realizzazione di una nuova sede o una ristrutturazione interna dei locali di palazzo Carciotti, tenendo conto della possibilità di allogarvi il Museo del mare e l'Aquario, da tempo in attesa di sistemazione.

OGGI E DOMANI

Aperti tutta la notte gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda ai propri soci che la locale Questura, in pieno accoglimento delle richieste formulate dalla Associazione medesima, ha autorizzato l'apertura senza limiti di orario degli esercizi pubblici nelle notti tra oggi e domani, Natale, e tra il 25 e il 26 dicembre. La disposizione, facoltativa per gli esercenti, si applica a tutta la provincia di Trieste.

A Trieste la casa della «fraternità istriana»

Viene annunciato da Roma che una casa della fraternità istriana sorgerà prossimamente a Trieste sotto il patrocinio dell'Unione degli istriani, con la cooperazione di tutte le istituzioni degli esuli. Essa sarà il frutto della solidarietà degli istriani, fiiumani e dalmati e dei loro numerosi amici sparsi in Italia e nel mondo. Diverrà il «Museo dell'antica civiltà adriatica» e il centro di vita per tutte le iniziative ed opere che ne esaltino, di fronte alle nuove generazioni e al mondo ignaro della sua storia, gli antichi splendori e le non sterili speranze.

L'annuncio è stato dato dall'ex Sindaco ing. Gianni Bartoli, in un nobile messaggio augurale da lui inviato, tramite la adriatica voce degli esuli giuliani e dalmati, ai profughi in Italia e nel mondo. Indirizzi augurali di Buon Natale e Capodanno sono stati pure inviati ai profughi dal comandante Libero Sauro, dal dott. Enrico Ricceri, dall'avv. Lino Sardos Albertini e da Marcella Sinigallia Mayer.

Da un cane è stato morso alla mano destra ieri mattina verso le 11.30, in via Genova, il signor Vittorio Lonegher, di 29 anni, abitante in via Frescobaldi 10. Il ferito ha raggiunto poco dopo il posto di pronto soccorso della Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto dove è stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni circa.

HA APERTO IL RUBINETTO DEL BAGNO

Finito nell'acqua bollente il giuoco di una bambina

Grave scivolata di un marittimo ucraino

Delle gravi ustioni di secondo grado agli avambracci, alle mani e alla fronte ha riportato ieri sera, alle 20, la piccola Rossana Blason di due anni abitante in via Fabio Severo 90/1. La bimba, che ha eluso la sorveglianza della madre, giocherellava nel bagno, quando la sua attenzione è stata attratta dal luccichio dell'apparecchiatura della vasca da bagno. Si è messa in punta di piedi e ha tentato, tendendo le braccia, di raggiungere il rubinetto.

Per sventura la piccina è riuscita ad aprire quello dell'acqua calda che è scesa con un violento getto. La bimbetta, che si era sporta troppo oltre il bordo della vasca vi è caduta dentro, rimanendo ustionata dall'acqua bollente. Alle grida di dolore è accorso il padre Livio di 37 anni il quale l'ha soccorsa e trasportata all'ospedale dove è stata accolta nel reparto dermatologico con prognosi di due settimane.

Di una brutta caduta è rimasto vittima ieri verso le 20 il marittimo ucraino Dmytro Krywda di 43 anni, imbarcato sulla «British Monarch». Egli, mentre stava percorrendo la passerella di Passeggio S. Andrea che conduce al Porto accidentalmente ha messo un piede in fallo ed è scivolato a terra battendo il capo. Il marittimo, che versa in stato commotivo, è stato raccolto dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale. Il medico astante gli ha riscontrato una contusione escoriata alla fronte e una contusione ecchimotica alla palpebra destra, per cui lo ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica riservandosi la prognosi.

Corsi di lingue straniere

Il Centro di studi politici economici e sociali, allo scopo di diffondere sempre più la conoscenza delle lingue straniere di cui si sente sempre maggiore l'esigenza nel mondo attuale, istituisce, accanto a quelli già in atto da tempo con lusinghiero successo, dei nuovi corsi linguistici, di cui sono aperte le iscrizioni fino al giorno 10 gennaio. Le lingue oggetto di insegnamento saranno il francese, l'inglese, il russo, il serbo-croato e il tedesco. Detti corsi saranno affidati, come già i precedenti, a traduttori e interpreti diplomati dalla Scuola di lingue moderne dell'Università degli Studi di Trieste, i quali si avvarranno di un metodo eminentemente pratico condotto secondo i più moderni sistemi d'insegnamento.

La direzione del Centro di studi comunica inoltre che, in seguito alle numerose richieste pervenute da più parti, è imminente l'organizzazione di un corso per segretarie d'azienda, per il quale si accettano fin da ora le prenotazioni. Per eventuali informazioni e per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro, via Machiavelli 15-II (tel. 61603), quotidianamente dalle ore 16 alle 20.

Stasera a San Giusto la Messa pastorale

Per un antico privilegio la Messa solenne pastorale natalizia si celebra in Cattedrale questa sera alle ore 20. Alle 18.30 il clero della Basilica con a capo Mons. Vescovo canterà il Mattutino, che sarà concluso con il canto del Te Deum. Alle 20 precise comincerà il Pontificale, durante il quale potranno accostarsi alla S. Comunione coloro che sono digiuni almeno dalle 17.30 e non abbiano già fatta la S. Comunione al mattino.

Domani, festa di Natale, il Vescovo canterà alle 10 il secondo Pontificale e rivolgerà la parola ai fedeli. Alle 17 il Vescovo presenzierà ai Vesperi e darà la benedizione eucaristica.

Lunedì, S. Stefano, alle ore 10 sarà celebrato il Pontificale dal Preposito mons. Salvadori, con assistenza del Vescovo. Nelle due feste alle ore 18.30 S. Messa vespertina.

Progetti approvati dal Provveditorato OO.PP.

Nella sua ultima seduta il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia ha ascoltato le relazioni presentate per 28 punti all'ordine del giorno. Per quanto si riferisce a Trieste è stato approvato un solo progetto mentre la maggioranza delle pratiche esaminate concernevano domande di proroga e perizie suppletive.

Presentato dall'ing. Mocellini, Ispettore del Genio Civile e dall'ing. Priolo, dirigente lo stesso Ufficio, è stato approvato il progetto per la costruzione di una casa con otto alloggi in via Tedeschi 5, per l'importo di lire 41 milioni e mezzo. Esso riguarda la cooperativa edificatrice delle ACLI. E' stata decisa inoltre l'aggiudicazione dei lavori di pavimentazione della salita Promontorio da riva Grumula a via Belpoggio, per un importo di lire 7.414.000.

L'ANTICA TRATTORIA BOSCHETTI di TRICESIMO ANNUNCIA ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA DI AVERE APERTO IL NUOVO AMPIO SALONE DA PRANZO
Per prenotazione tavoli in occasione del «CENONE» di NATALE TELEFONARE AL N. 81.230

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' . Tel. 24-006
AIDUSSINA giornal. ore 7.
AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO 24-31 dic.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 5 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15 8.15. 12 17.30.

OGGI ALLE ORE 16.30
nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie - Trieste - Viale Ippodromo 2/B - verranno posti in vendita al migliore offerente altri
QUADRI, SCULTURE E BENI VARI
del Fallimento G. SAXIDA

Dott. U. CIOLI
specialista PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

★ DONO DI NATALE ★
un FRIGORIFERO di regalo per ogni TELEVISORE 23"
★ produzione 1961 delle migliori marche ★
SCONTI INVARIATI PER PAGAMENTO CASSA
U.R.F.A.F. ORGANIZATION - VIA COMBI 22
Telefono 75-233

è arrivata
in via Milano n. 22, angolo via Carducci
uccelli
esotici e nostrani
canori e variopinti
cani
di razza purissima
scoiattoli
gatti
siamesi e di altre razze pregiate
pappagalli
tartarughe
topolini
pesci
rossi e tropicali
scimmiette
e tanti altri animali
questa settimana
in vetrina: una coppia di fagiani dorati della Cina
tutti gli accessori, i mangimi, i prodotti specializzati, le pubblicazioni tecniche e descrittive
Quest'anno
per Natale,
fate, fatevi
un regalo vivo

NATALE REGALI
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR

BP
La BP porge i migliori auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo ai clienti di oggi e di domani ai fornitori ed alle altre industrie petrolifere.
La decisione della BP di non inviare i tradizionali biglietti di auguri offrirà ai bambini di alcuni Istituti benefici la possibilità di trascorrere un Natale migliore.

DUE COMMOVENTI CERIMONIE

Al Comune e all'Ilva omaggio agli anziani

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco consegna al dottor Sadini il sigillo trecentesco

Ieri mattina ha avuto luogo una simpatica cerimonia, destinata a segnare l'inizio di una tradizione per il Comune. Il Sindaco dott. Franzil, presente quasi tutta la Giunta comunale, ha infatti assegnato a trentasei pensionati comunali con oltre venticinque anni di servizio un sigillo trecentesco del Comune, con dedica. Si è così concretata un'iniziativa della Giunta comunale, approvata dal Consiglio e quindi anche dall'autorità tutoria. D'ora in avanti a tutti i dipendenti comunali che verranno messi a riposo dopo aver lavorato per almeno 25 anni alle dipendenze del Comune verrà assegnato un sigillo trecentesco. L'iniziativa ha destato favorevole eco fra i dipendenti comunali, anche perchè altri enti riservano da tempo un trattamento simile ai loro dipendenti anziani.

Nella sala del Consiglio sono convenuti i premiati per dar vita ad una cerimonia che aveva un po' il tono delle cose in famiglia. Dopo il discorso del Sindaco gli anziani si sono accostati uno ad uno al banco della Giunta ricevendo il sigillo dalle mani del Sindaco: sorrisi, auguri, un po' di commozione.

Rivolgendosi ai presenti il Sindaco ha affermato che l'assegnazione dei sigilli «è soprattutto segno della gratitudine che gli amministratori del Comune ed i dipendenti tuttora in servizio provano nei confronti di coloro che hanno dato il meglio di sè nell'interesse del Municipio e della cittadinanza tutta». Riferendosi alla condizione attuale dei premiati il Sindaco ha posto l'accento sul dovere della società di offrire ai lavoratori tutti un adeguato pensionamento, perchè è questo un diritto acquisito con il lavoro. «Vi accompagni dunque, ha concluso il dott. Franzil, assieme al modesto dono il ricordo di un prezioso servizio prestato, e la consapevole certezza che l'Ente che avete servito non intende dimenticarvi o disconoscere i vostri meriti».

Ha quindi preso la parola il segretario dell'Unione provinciale dipendenti enti locali, rag. Sodani, che nel rivolgere un plauso alla «dinamica Giunta» per la realizzazione della simpatica iniziativa ha dato anche notizia della prossima costituzione in seno all'UPDEL di uno speciale settore riservato ai pensionati. Un festoso brindisi ha concluso la cerimonia.

Presso la direzione dell'Ilva di Servola si è svolta ieri mattina la cerimonia della consegna di 68 distintivi di fedeltà nel lavoro ad altrettanti dipendenti che nel 1960 hanno superato i vari gradi di anzianità di servizio previsti per l'assegnazione dei rispettivi premi concessi dall'azienda.

Alla manifestazione hanno presenziato numerosi invitati, tra i quali il direttore dell'Intersind, dott. Alberto Sburlatti, l'ing. Natale Marsi, consigliere nazionale dell'Anla, nonchè i maestri del lavoro dell'Ilva, signori Zavadil e Vodeb, e i rappresentanti delle commissioni interne.

All'inizio della cerimonia, il direttore dello stabilimento ing. Costantino Salvi, dopo aver messo in rilievo l'alto significato della premiazione, ha espresso l'augurale compiacimento per le favorevoli prospettive sorte nell'azienda con l'avvenuto stanziamento dei fondi necessari all'ammodernamento del complesso, i cui lavori saranno iniziati al più presto con la demolizione dei vecchi impianti.

Egli ha voluto inoltre ricordare l'opera altamente umanitaria dell'assistente sociale di stabilimento, signorina Maria Angelo L'Erario, che dal 1957 svolge la sua apprezzata attività, particolarmente a beneficio degli anziani. Di essi, ben 594 hanno superato i 20 anni di servizio presso l'azienda, incidendo del 49 per cento sul totale del personale attualmente in forza.

Alle parole del direttore, ha fatto seguito un breve indirizzo di saluto rivolto ai premiati dal rappresentante dell'Anla, che ha espresso il più vivo compiacimento all'azienda per la felice e gradita iniziativa.

L'ing. Salvi, coadiuvato dal capo del personale, dott. Ezio Ageno, ha proceduto quindi alla distribuzione dei premi, appuntando sul petto dei benemeriti l'aureo distintivo con impressa la sigla dell'Ilva.

A premiazione ultimata, i presenti hanno partecipato ad un rinfresco offerto dalla direzione dell'azienda.

Con anticipo oggi i tram notturni

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che in occasione della festività di Natale, il servizio normale autofilotranviario, in analogia a quanto effettuato negli anni scorsi, oggi rientrerà in anticipo e domani uscirà in ritardo (praticamente i rientri serali si succederanno fra le 20.30 e le 21.30 e le uscite saranno ritardate intorno alle 7).

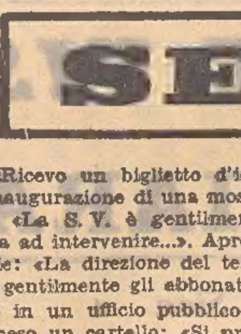
Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee «31» e «32» sui seguenti percorsi: linea «31»: San Giovanni, piazza Goldoni, Dazio Zaule, piazza Goldoni, via Revoltella, piazza Goldoni, San Giovanni; linea «32»: Servola, piazza Goldoni, Barcola, piazza Goldoni, San Giusto, via Besenghi, Campi Elisi, Sant'Andrea, Campo Marzio, piazza Tommaseo, corso Italia, piazza Goldoni, Servola.

Ecco le ultime partenze odierne e le prime di domani, per le singole linee:

Linea «1» — da via Doda ultima partenza alle 21.30, prima partenza alle 7.13; dalla Stazione Centrale: 21.29 e 7.13. *Linea «3»* — da San Giovanni: 20.11, 7.11; da Campo Marzio: 20.35, 7.35. *Linea «5»* — da piazza Perugino: 21.22, 7.10; da Roiano: 21.28, 7.30. *Linea «6»* — da San Giovanni: 21.18, 7.04; da Barcola: 21.42, 7.29. *Linea «8»* — da Roiano: 21.21, 7.15; da Campo Marzio: 21.25, 7.14. *Linea «9»* — da San Giovanni: 21.12, 7.05; da Campi Elisi: 21.39, 7.37. *Linea «10»* — da piazzale Valmaura: 21.26, 7; da via San Carlo 21.47, 7.19. *Linea «11»* — da Rozzol: 21.33, 7.07; da piazza della Borsa: 21.38, 7.12. *Linea «14»* — da Villa Giulia: 21.48, 7.24; da Largo Piave: 21.36, 7.12. *Linea «15»* — da p. San Giovanni: 21.15, 7.15; da C. Marzio: 21.29, 7.29. *Linea «16»* — da p. San Giovanni: 21.22, 7.07; da Campi Elisi. 21.37, 7.22. *Linea «17»* — da San Cilino: 21.34, 7.30; da via San Carlo: 21.34, 7.11. *Linea «18»* — da via Cumano: 21.30, 7.34; da via San Carlo: 21.30, 7.19. *Linea «19»* — da via Flavia: 21.17, 7.10; da Stazione Centrale: 21.32, 7.30. *Linea «20»* — da Muggia: 21.31, 7.20; da largo Barriera Vecchio: 21.10, 6.50. *Linea «21»* — da Dazio: 21.19, 7.24; da Largo Barriera Vecchia: 21.03, 7.20. *Linea «25»* — da Cattinara: 21.40, 7.30; da piazza San Giovanni: 21.16, 7.06. *Linea «25» sbarr.* — da Chiadino: 21.02, 7.32; da p. San Giovanni: 20.44, 7.15. *Linea «28»* — da Cologna: 21.40, 7.40; da Largo Riborgo: 21.19, 7.20. *Linea «29»* — da Largo Giardino: 21.24, 6.57; da Servola: 21.34, 7.17. *Linea «30»* — da Stazione Centrale: 21.45, 7.30; da piazza Rossini: 21.30, 7.15.

SEGNALAZIONI

«Ricevo un biglietto d'invito all'inaugurazione di una mostra d'arte: «La S. V. è gentilmente invitata ad intervenire...». Apro il giornale: «La direzione del teatro prega gentilmente gli abbonati...». Entro in un ufficio pubblico e trovo appeso un cartello: «Si prega gentilmente di chiudere la porta». Ritiro la posta e tra la corrispondenza trovo una cartolina con i «Cari saluti dalla Svizzera» ed un'altra sottoscritta da «Il tuo carissimo nipote Giuseppe». Ognuno comprende benissimo la buona intenzione di chi esprime in tali termini la propria naturale inclinazione alla gentilezza, ma proprio per questo c'è da dubitare della loro esperienza letteraria. Mi sembra quindi utile e doveroso riprender costoro con paterna benevolenza e spiegare: La gentilezza, fondamento della buona educazione, è la virtù di chi sa conformare le proprie maniere all'interiore sentimento di benevola e rispettosa considerazione del prossimo, virtù quindi che si esprime e manifesta con gli atti cortesi, i modi affabili e garbati, le premurose attenzioni. Tali manifestazioni, pertanto, superano non solo il limite dell'azione imposta dal dovere legale, ma anche di quella riconosciuta dal comune senso morale. Per esempio, se un sano e robusto giovanotto cede il proprio posto a sedere, in tram, ad una vecchia malferma, il suo gesto, che pure non risponde ad alcuna tassativa imposizione, non può essere considerato gentile ma semplicemente doveroso: alzandosi egli ha dimostrato soltanto di non essere un villano. Lo stesso gesto compiuto invece da un maturo signore verso una signora giovane, specie quando non sia suggerito da un senso di frivola galanteria, va senz'altro classificato come una gentilezza. E così, salutare per primi un conoscente, superiore per età o gerarchia, è un dovere, mentre il medesimo comportamento usato verso i propri pari o inferiori, denota gentilezza. E' vero sì che il saluto può essere rivolto in vario modo: con altero sussiego o deferente umiltà, con costante freddezza o espansività cordiale, ma un saluto può essere definito gentile solo quando sia espresso con maggiore prontezza, affabilità od ossequio di quanto non sia supposto di dovere, perchè la gentilezza, negli umani rapporti, sempre si esprime con la cortesia, vale a dire col concedere qualcosa di più di quanto il dovere strettamente imponga o, viceversa, col pretendere meno di quanto spetti di diritto. Insomma, nelle manifestazioni della gentilezza è implicito il senso della cortesia la quale si attua, appunto, anche e soprattutto nella sfera morale, con la liberale concessione. Pertanto noi potremo ringraziare gli altri del loro gentile pensiero o del gentile saluto o del gentile invito, oppure potremo pregare qualcuno di voler gentilmente intervenire ad una riunione, ma non potremo mai inviare ad altri i nostri gentili pensieri o gentili saluti o gentili inviti o gentili preghiere. Infatti, se è bello e veramente gentile dimostrarsi sensibili e far rilevare l'altrui gentilezza, sarebbe ovviamente sciocco ed assurdo, quando non fosse frutto di deficiente capacità espressiva, qualificare gentili sè stessi o i propri atti poichè ciò equivarrebbe ad assumere, proprio all'opposto, un atteggiamento di altezzosa e insolente degnazione. Quanto detto per l'aggettivo «gentile» vale naturalmente anche per l'altro, tanto di frequente usato, specie nella corrispondenza epistolare: «caro». Dicendo «caro» formuliamo un apprezzamento che rivela simpatia e cordialità quando l'aggettivo è riferito ad altri, ma lo stesso apprezzamento rivelerebbe, per contro, goffa presunzione quando fosse riferito a noi stessi. Diciamo dunque «mio caro amico» o ringraziamo gli amici e i parenti della loro cara lettera o dei loro cari saluti, ma guardiamoci bene dall'inviare i nostri «cari saluti» o dal sottoscriverci «il tuo caro amico» se vogliamo evitare che il prossimo sia indotto a sorridere di noi. Olivviero Mogno».



«Ho appreso con stupore — scrive D. R. — la notizia riportata dal «Piccolo», secondo cui sarebbe stato deciso in linea di massima di utilizzare l'area attualmente occupata dal deposito vini in riva Tommaso Gulli per erigervi la nuova sede della Capitaneria di Porto. Capisco benissimo le esigenze di ampliamento della Capitaneria, sistemata in una sede che indubbiamente è indecorosa, perchè evidentemente da molti anni vi è stato trascurato qualsiasi intervento manutentorio. Non capisco invece la scelta dell'area, destinata immancabilmente a scatenare nuove polemiche, poichè la costruzione di un edificio nuovo, certamente con almeno due piani di altezza, verrebbe a deturpare definitivamente la zona a fianco del molo Pescheria. Si potrà obiettare che già adesso è deturpata, ma è facile ribattere che il magazzino vini, che ora fa brutta mostra di sè, è poco elevato, quindi non molto appariscente; e comunque non si migliora certo la situazione costruendo un palazzo là dove ora sorge un basso magazzino. Sparisca anche quello, semmai, ma non si edifichi al suo posto. Gli amministratori e i funzionari che hanno partecipato alla seduta in cui è stata presa la decisione di massima, non possono ignorare il chiasso suscitato dalla costruzione della piscina, che ha creato purtroppo un grande velario dalla riva verso il mare, chiudendo a tutti la vista del porto. Se la Capitaneria abbisogna di una nuova sede, chi di dovere dovrebbe pensare alla sua sistemazione altrove, sul molo Fratelli Bandiera ad esempio, o presso la Lanterna, slanciata quasi entro il porto, in mezzo cioè all'ambiente per il quale deve servire. Ma si rispettino le rive, il mare, la vista del golfo. Trieste sta sopportando da troppi anni abbruttimenti edilizi, architettonici, urbanistici in generale. E purtroppo da troppi anni gli amministratori rimangono il più delle volte insensibili ai suggerimenti dell'opinione pubblica. Esempi ce ne sono a dozzine. Ma per quest'ultimo caso di «controcorrentismo» amministrativo spero ardentemente che ci si opponga con decisione. Del resto, fra le autorità presenti perchè non figurava un rappresentante della locale Soprintendenza ai monumenti? Perchè non si pongono adesso le questioni di principio già sollevate contro i progetti del Pontile Istria, sede delle società nautiche? E della piscina coperta?».

❋

Una segnalazione fuori dell'ordinario, quella della signorina Nives Blason, che così scrive: «Io sono un'ammiratrice di Claudio Villa e sono rimasta molto male nel vedere la brutta accoglienza che i triestini hanno fatto a questo cantante. Un'accoglienza inurbana da persone senza ombra di educazione. Io capisco che molti non sono d'accordo circa il suo timbro di voce e il suo modo di cantare, ma non riesco a capire cosa c'entrino con questo giudizio tutte quelle odiose e ingiustificate ingiurie che gli venivano rivolte. Il pubblico maschile che non ha dimostrato di apprezzarlo poteva benissimo rimanere a casa, chè tanto nessuno lo aveva chiamato. Gli uomini fra di loro sembrano armati da una specie di sadismo, per cui davanti a veri valori che non riescono a combattere rimangono indifferenti o superiori, e davanti ai loro compagni di sesso che hanno raggiunto posizioni economiche e successo si dimostrano di una ferinità particolare, specie a Trieste, dove abbiamo avuto l'esempio di Celentano, Villa e Maurizio Arena al Castello di San Giusto. Educazione e controllo, se non vogliamo passare per una città di maleducati».

Per carità, Trieste nulla ha a che fare con la dimostrazione anti-Villa durante la sua esibizione nella nostra città. Evidentemente la gentile signorina, nella sua sconfinata ammirazione per il «reuccio della canzone», s'è lasciata prendere un po' la mano nei suoi giudizi, uscendo alquanto dal seminato. D'accordo che coloro i quali non dimostrano di nutrire una spiccata simpatia per Villa avrebbero potuto restarsene a casa, ma la gazzarra è ormai avvenuta e a nulla serve ora recriminare. Le antipatie di cui Claudio Villa è circondato pensiamo non debbano trovare le loro ragioni tanto nel suo modo di cantare (ammenocchè non si tratti dei soliti «patiti» degli urlatori) quanto nel suo carattere, nella sua modestia non proprio francescana e nei suoi atteggiamenti, appunto, da «reuccio della canzone», come ama farsi chiamare. La scrivente non si è mai chiesta forse perchè di tali manifestazioni non sia stato oggetto, nella sua pur lunga carriera, Luciano Tajoli? In quanto a Maurizio Arena, non ci si dimentichi che è stato fischiato proprio da coloro che avevano tutte le carte in regola per atteggiarsi a suoi «fans».

SVILUPPI DELL'AFFARE «LAURO»

La Belullo arrestata si trova al Coroneo

Non ha consegnato i libri contabili
Tra giorni si saprà il vero passivo

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di via Hermet hanno tratto in arresto verso le 13 di ieri nella sua abitazione di via Schiaparelli 42 la signorina Claudia Belullo coinvolta nel fallimento della agenzia immobiliare «Lauro» di cui il nostro giornale ha già parlato. I militi della benemerita hanno eseguito l'ordine di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica assicurando la donna al Coroneo. I motivi che hanno spinto il magistrato a far arrestare la Belullo vanno ricercati nel fatto che la donna non ha ottemperato alla precisa disposizione di legge che obbliga a consegnare al magistrato inquirente i documenti di bilancio e quelli contabili entro 24 ore dall'ingiunzione di fallimento.

Verso le 13 — come abbiamo detto — alcuni carabinieri si sono presentati in casa della Belullo e l'hanno trovata proprio mentre si stava accingendo ad uscire. Tradotta prima alla tenenza di via Hermet, dove è stata ufficialmente riconosciuta e compilato il verbale dell'avvenuto arresto, la Belullo è stata accompagnata al Coroneo dove è entrata verso le 16.

Com'è noto, la Claudia Belullo era titolare dell'organizzazione immobiliare «Lauro» contro la quale è in atto un procedimento fallimentare. Tale agenzia si occupava infatti oltre che di compravendita di terreni anche della costruzione di stabili i cui appartamenti venivano poi venduti. Proprio per l'acquisto di un appartamento molta gente si era rivolta alla Belullo versando anche vari importi alcuni dei quali sinora non sono stati restituiti. Settantuno sono le persone che vantano un credito per degli importi versati a titolo di prenotazione per un appartamento. Alcune di queste persone hanno inoltre sporto denuncia penale per truffa.

Tra giorni si dovrebbe conoscere ufficialmente lo stato passivo della società «Lauro», che verrà definitivamente formulato dal giudice. L'articolo 96 della legge fallimentare stabilisce infatti che il giudice «ha facoltà di riservarsi la definitiva formulazione dello stato passivo fino a quindici giorni dopo che l'adunanza dei creditori ha esaurito le sue operazioni». Tali quindici giorni fissati dalla legge scadono il giorno 27. Dopo tale data l'avvocato Sacerdoti, curatore fallimentare potrà effettuare i pagamenti sotto la direzione del giudice delegato e dopo aver sentito il comitato dei creditori che verrà probabilmente nominato con lo stesso decreto dello stato passivo.

Il comitato dei creditori è nominato per legge con un provvedimento del giudice delegato e deve essere composto da tre o cinque membri scelti tra i creditori, fra i quali lo stesso giudice nomina il presidente del comitato.

Incendiario

Gli agenti della Polizia tributaria avevano fermato, nel luglio '59, l'autista meccanico Giuseppe Barillaro, che transitava in mezzo alle bancarelle di piazza Ponterosso reggendo una voluminosa borsa. Incuriositi, gli agenti avevano voluto vedere cosa ci fosse contenuto e avevano così scoperto che il Barillaro stava trasportando quaranta accenditori automatici, completi di pietrine e batterie, nonchè cinquecento pietrine. Interrogato sulla provenienza di quella merce di contrabbando, il Barillaro aveva narrato di aver acquistato il tutto da un marittimo a lui sconosciuto, incontrato in un bar di piazza Libertà: aveva pagato gli accenditori 160 lire ciascuno e le pietrine una lira l'una. Gli agenti avevano proseguito l'indagine a carico del Barillaro e all'interno della macchina di grossa cilindrata di sua proprietà, lasciata in sosta davanti casa, avevano rinvenuto altri 32 accenditori, sistemati sul sedile posteriore. Comparso ieri in Tribunale penale per rispondere di contrabbando ed evasione IGE, il Barillaro è stato infine condannato a 40 mila lire di multa.

Pres. Edel; P.M. Pascoli; canc. Rachelli. Difesa avvocato D'Angelo.

Presepe a fuoco

Due autopompe dei vigili del fuoco sono intervenute ieri pomeriggio al numero 75 di via Baseggio, dove si è verificato un principio d'incendio nella sede delle ACLI. In uno stanzino, dove era stato allestito un grande presepe di circa tre metri per quattro e che occupava tutta la superficie del vano, a causa di un corto circuito le montagne di cartapesta e le stradine di carta hanno preso fuoco. Ad accorgersi del fuoco è stato lo stesso ideatore e costruttore del presepe, il giovane Paolo Bean, il quale ha prontamente dato l'allarme iniziando l'opera di spegnimento. Quando sono giunti sul posto i vigili del fuoco, l'incendio era ormai già quasi domato. I pompieri hanno avuto ragione di alcuni piccoli focolai che ancora resistevano. Il presepe però — come abbiamo detto — è andato completamente distrutto arrecando un danno di circa 35 mila lire.

Il nuovo direttivo dei medici ospedalieri

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea generale degli iscritti alla Confederazione italiana medici ospedalieri. Nel corso della riunione è stato eletto il nuovo direttivo che risulta così composto: presidente dott. Piero de Favento; segretario dott. Dario Bais; tesoriere dott. Ernesto Zar; consiglieri prof. Enrico Tagliaferro, dott. Piero Petronio, prof. Piero Spanio.

NEL RAMO ELETTRODOMESTICI

Venti luglio fatale anche al piazzista

Si trattava di cambiali: è stato assolto

Davanti al Tribunale è stato ieri trattato il caso di Lorenzo Kocsis, un piazzista di 61 anni alloggiato all'albergo «Istria» di via Timeus, il quale era accusato di falso in vaglia cambiario, sottoscritto il 20 luglio 1954 per l'importo di 4000 lire rilasciato alla signora Flavia Brizzi, titolare di un negozio di elettrodomestici, con scadenza nel maggio '55, e firmato apocrifamente da «Renato Gaspard» e dalla moglie di questi, «Maria Gaspard».

La citazione a giudizio del Kocsis rappresentava la conclusione di una lunga e complicata inchiesta che aveva preso l'avvio il 31 maggio di quest'anno. Quel giorno il signor Renato Gaspard, evidentemente esistente, aveva presentato una denuncia, a carico di ignoti, per falso in scrittura privata, poichè pochi giorni prima gli si era presentato in casa un messo comunale che gli aveva esibito l'ingiuzione di pagamento di una cambiale da lire 4000, recante appunto le firme dei coniugi Gaspard, andata in protesto e maggiorata pertanto di 500 lire, effetto che risultava emesso e protestato dalla signora Maria Rossoni.

Nella denuncia il Gaspard aveva specificato che circa un mese prima era stato chiamato nello studio di un legale che — esibendogli la cambiale — lo aveva invitato a soddisfarla; ma egli non aveva aderito a tale invito, dicendo semplicemente: «Il nome è proprio il mio, ma si dà il caso che non sia mia la firma».

La polizia aveva infine accertato che la firma non poteva essere autentica, essendo risultato che in quel periodo — cioè alla data del rilascio della cambiale — il Gaspard si trovava in carcere, mentre sua moglie è pressochè analfabeta.

Proseguendo negli accertamenti, la polizia ebbe dei sospetti — non ci è dato di sapere per quale motivo — nei riguardi del Kocsis, che nel '55 faceva il piazzista di elettrodomestici servendosi presso la signora Brizzi, titolare come si è detto di un negozio del genere, la stessa cui la famosa cambiale era stata rilasciata. Nel rilevare, allo scopo di rivendergli, degli elettrodomestici dalla Brizzi, il Kocsis aveva contratto un debito presso di lei per un valore di circa 700 mila lire; egli si era messo quindi d'accordo con la signora di rilasciarle numerose cambiali, recanti firme di ipotetici clienti, che una ad una egli avrebbe poi riscattato saldando il debito. Si trattava di una trovata, non del tutto inusitata, mediante la quale la titolare del negozio poteva assicurare i fornitori sulla propria stabilità finanziaria. Senonchè l'accordo, una volta estinto il debito, lei gli avrebbe restituito fino all'ultima le compromettenti cambiali false. Senonchè, chissà come, uno di quegli effetti — intestato agli ignari coniugi Gaspard — fu messo in circolazione; venne girato, certamente per errore, alla signora Rossoni, che a sua volta lo rimise nel giro: ed esso, come abbiamo visto, andò regolarmente in protesto.

Ora, non è stato possibile sentire la Brizzi, sull'involontarietà o meno della messa in circolazione della cambiale incriminata, essendosi lei trasferita da qualche anno in Australia; sicchè, in mancanza di una versione decisiva sull'argomento, il Tribunale ha mandato assolto il Kocsis per insufficienza di prove.

Presidente Edel; P.M. Pascoli; canc. Urbani. Difesa avv Scotti.

NAVI IN PORTO

il giorno 23 dicembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 8 «Luga» (it.); b. 10 «Tubal» (ol.); b. 14 «Entre Rios» (arg.); b. 16 «F. Bohmer» (ol.); b. 17 «Sazani» (al.); b. 18 «Lastovo» (jug.); b. 23 «Gorenjska» (jug.); b. 26 «Enri» (it.); b. 32 «Jadro» (jug.); b. 33 «Middle River» (li.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Ausonia» (it.); b. 36 «Nereide» (it.); b. 37 «C. Reith» (ge.); b. 38 «T Cosulich» (it.); b. 39 «Export Ambassador» (am.); b. 40 «T. N. Vlassopulos» (gr.); b. 42 «El Nil» (RAU); b. 43 «Adige» (it.); b. 44 «Rio Primero» (arg.); b. 45 «British Monarch» (br.); b. 26 «Costance» (pa.); b. 46-47 «Hierax» (it.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Vesuvio» (it.). *Diga:* «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «Cassiopea» (it.); «Piave» (it.); «Silver Valley» (li.). *S. Sabba:* «Altea» (it.). *Aquila:* «Djemila» (fr.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.). *Rada:* «Thuredrecht» (ol.); «Batman» (tu.).

MOVIMENTI

23 dicembre: Gorenjska» da b. 23 a mare; «Lastovo» da b. 18 a mare; «Enri» da b. 26 a mare; «Altea» da S. Sabba a mare; «Tubal» da b. 10 a mare. 24 dicembre: «E. Ambassador» da b. 39 a mare; «M. River» da b. 33 a b. 48; «Thuredrecht» dalla rada a b. 33; «Jadro» da b. 32 a mare; «Costance» da b. 46 a mare; «T. Cosulich» da b. 38 a mare.

ARRIVI

23 dicembre: «Hierax» Frigo (Ellerman). 24 dicembre: «Stamura» Aquila (Giuliana); «A. Gariano» b. 11 (Martinoli); «Tubal» molo Pescheria (F. Cosulich).

IL RICHIAMO ERA TROPPO FORTE

Con gli stracci raccolse l'orologio della bambina

S'è preso tre mesi e dieci giorni

E' stato giudicato ieri in Tribunale il pensionato Giuseppe Skabar di 59 anni, abitante in via Torricelli 10, imputato di furto aggravato per aver rubato un orologetto d'oro da bambina, del valore di 25 mila lire. Lo deteneva la signora Francesca Ribarich, che spesso — pur abitando altrove — trova ospitalità presso la figlia Santina, domiciliata in via Torricelli 10.

Della sparizione dell'orologetto, appartenente alla nipotina, che era stato lasciato sul ripiano di un mobile della cucina, si era accorta appunto la Ribarich, la quale aveva subito denunciato il fatto in Polizia. Chi poteva essere entrato in quell'alloggio per rubarvi l'orologio? La donna aveva ricordato che solo due persone estranee vi erano entrate in quel periodo (era l'agosto del 1959): una coinquilina, che spesso aiutava la figlia della Ribarich nelle faccende domestiche, e il marito di quella, che era venuto a ritirare degli stracci e delle bottiglie inservibili, regalo della stessa Ribarich. La Polizia orientò quindi le indagini nei confronti del marito della coinquilina, appunto lo Skabar, venendo a sapere che questi aveva offerto in vendita un orologio da polso per bambina a diversi esercenti della zona. Interrogato, egli ammise la propria responsabilità in ordine al furto, affermando di aver venduto l'oggetto, per 2800 lire, al gerente della trattoria di via Scussa 3, Pietro Antonio Cesaratto, di 49 anni, abitante in via Giulia 15, il quale a sua volta ne aveva fatto dono alla moglie Gilda nata Silverio, di 54 anni. Sia l'esercente che sua moglie hanno dovuto di conseguenza rispondere di ricettazione.

Il Cesaratto si è difeso dichiarando che conosceva da tanti anni lo Skabar suo assiduo cliente, e di non aver sospettato di nulla, sapendolo un onest'uomo, quando questi gli aveva offerto in vendita quell'orologio per quattro mila lire; la somma gli era parsa eccessiva per cui si erano infine accordati sulle 2800 lire.

Lo Skabar, ritenuto colpevole del reato ascrittogli, è stato condannato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione e 6000 lire di multa; mentre i coniugi Cesaratto sono stati assolti per insufficienza di prove.

Presid. Edel; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; Dif. avv. Fast e D'Angelo.

La Sezione giovanile dell'Unione degli istriani ha indetto per lunedì seconda festa di Natale, alle ore 10.15 in prima convocazione e alle ore 10.45 in seconda, l'assemblea ordinaria annuale, presso la sede di via Silvio Pellico 2, per il rinnovo del consiglio direttivo.

LE ORE DELLA CITTA'

Gran ballo dell'esploratore

Un folto gruppo di gentili signore, presiedute da Fulvia Costantinides, si è costituito in comitato organizzatore iniziando sabato scorso i lavori per assicurare — nella sua XIV edizione — il miglior successo al Gran ballo dell'esploratore che da anni rappresenta l'avvenimento mondano più atteso dalla società triestina. Questa manifestazione si effettuerà sabato 28 gennaio e sarà ricca di novità che allieteranno sia gli anziani che i giovani amici dello scoutismo.

La gente dice...

«Te voi un bon televisor? Va de *Chino*, quela picia botega de largo Santorio 5. Te vederà che te se trovi ben...».

Sconti fino al 50 %

sui televisori delle migliori marche presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Alla Galleria San Giusto

in via Foschiatti 3, la mostra dei pittori sardi, aperta fino al 2 gennaio, è stata visitata dal Commissario generale del Governo Palamara e dalle autorità cittadine.

Al Circolo filatelico

Domenica 25 dicembre e domenica 1.o gennaio 1961, le sale del Circolo filatelico triestino rimarranno chiuse. I convegni domenicali riprenderanno regolarmente, con il consueto orario, con domenica 8 gennaio 1961.

Concorso per il presepio

Fra le manifestazioni più semplici e nello stesso tempo più diffuse, ma certamente la più popolare, è il concorso per il presepio cristiano nella famiglia e nelle collettività. Viene bandito dall'ENAL — Dopolavoro provinciale — ed è già alla sua quinta edizione. Si divide in due sezioni che comprendono sia i presepi più semplici che si ricollegano alla tradizione francescana, e quelli sia statici che meccanizzati. Il bando regolamento può essere richiesto all'ENAL, Galleria del Tergesteo.

Laurea

Presso il Politecnico di Milano si è brillantemente laureato in ingegneria elettrotecnica-elettronica, Sergio Brischi. Al neo ingegnere le nostre più vive felicitazioni.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali in oreficeria-orologeria per Natale, Capodanno e tutte le altre occasioni. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Per Natale

nulla di meglio per un regalo utile e sempre gradito, un paio di calzature moderne ed eleganti o di pantofole termiche acquistate alla *Calzoleria Viale*, in viale XX Settembre 18. I modelli più recenti, le marche migliori, i prezzi convenienti: ecco perchè alla *Calzoleria Viale* si compera meglio.

Danze al Paradiso

via Flavia, filovia 20, telefono 99177. Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 potrete passare il Natale nela più bella sala da ballo di Trieste: «Sala Paradiso», in via Flavia. Orchestra, american bar, posteggio interno. Si accettano prenotazioni per la notte di S. Silvestro alla cassa del ballo.

Vigilia per tutti

Oggi si cena in famiglia, nell'intimo tepore che dà il focolare domestico. Ma il pranzo lo si consuma al *Ristorante «da Dante»*, dove sempre ci attende il meglio della gastronomia. Ma per chi non ha famiglia, dove trovare un ambiente più accogliente e cordiale di questo?

Rocco, in via Roma 23

espone lampade classiche e moderne di tutti i tipi e di tutti i prezzi; in via Roma 23.

Blaupunkt

radio, televisori, da *Rocco*, via Roma 23 (angolo via Ghega).

Operazione lana

La scuola materna comunale di via Abro sente il dovere di ringraziare le gentili signore della «Operazione lana» che hanno con tanto sentimento di materna bontà, donato ai bambini più bisognosi che frequentano la scuola materna, indumenti invernali ed effetti personali.

La gente dice...

«Te voi un bon televisor? Va de *Chino*, quela picia botega de largo Santorio 5. Te vederà che te se trovi ben...».

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Continuano le iscrizioni per la gita sciatoria a Cortina per l'Epifania. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di largo Pitteri 1, seralmente dalle 19 alle 21. telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza il 26 dicembre (seconda festa di Natale), gita a Sappada. Per Capodanno gita a Tarvisio. Iscrizioni per gite, soggiorni, per la ginnastica presciatoria e per la sezione agonistica (fondo, discesa), in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

†

Il 23 corr. dopo brevissime sofferenze mancò all'affetto dei suoi cari il

cap. Edvino Tietz

comandante presso il Lloyd Triestino

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio GLAUCO, i fratelli ing. OSCAR e SILVANA, le congiunte famiglie BILOTTI, TEDESCHI, BLASI, MARZOTTI, e SCOMERSI.

Si ringraziano il prof. Carravetta e tutti i medici che si sono affettuosamente prodigati per salvarlo.

I funerali avranno luogo oggi sabato 24 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto MARIUCCIA e BRUNO COLUSSI.

Il LLOYD TRIESTINO si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

cap. Edvino Tietz

suo Comandante, che per lunghi anni dedicò alla Compagnia la Sua intelligente attività e del quale serberà grata memoria.

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI L. C. E D. M. di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cap. Edvino Tietz

Socio Fondatore

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione rendeva la sua bella anima a Dio

Hilde Cosulich de Pecine nata Meusburger

di anni 66

Accasciati dal dolore lo partecipano il marito CARMELO, i figli ROSMARIE col marito GIOVANNI BORGHI, ANTONIO (assente) con la moglie BRUNILDE e rag. LUIGI, il fratello dott. KURT, gli adorati nipotini MARINELLA e GUIDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio, dalle 15, muovendo dall'abitazione in piazza Marconi 1.

Gradisca d'Isonzo, 24.12.1960

(Preschern, tel. 9155)

Il PROVVEDITORE AGLI STUDI di Trieste, i funzionari ed impiegati dell'UFFICIO PROVINCIALE SCOLASTICO, i Capi d'Istituto, gli Ispettori Scolastici, i Direttori Didattici e gli insegnanti della SCUOLA TRIESTINA partecipano vivamente al gravissimo lutto che ha colpito il Consigliere dott. Fabio Todeschini e la sua famiglia con la dipartita del padre

prof. Mario Todeschini

Ispettore Scolastico a riposo Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Pubblica Istruzione

† Lontano dai suoi cari il 22 corr. si è spento

Renato Nemez

Ne danno il doloroso annuncio il papà, il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste-Montevideo, 24.12.1960

†

A Milano confortato dall'immenso affetto della moglie, della sorella e dei nipoti, serenamente si è spento

Dino Michele Castellani

funzionario dell'A.C.I. di Trieste

Le esequie seguiranno a Trieste domenica 25 dicembre alle ore 11 al Cimitero di S. Anna.

Famiglie: CASTELLANI FERRUZZI - BODONI LUPOLI - BIANCALDI TOMMASINI

Prende parte al lutto la famiglia BORGHI di Milano.

La Direzione e il Personale dell'U.P.I. prendono viva parte al dolore della collega signora Teresa Castellani Bodoni.

L'AUTOMOBILE CLUB di Trieste comunica con profondo dolore la scomparsa del signor

Dino Michele Castellani

da 26 anni suo apprezzato funzionario.

† Il 23 corr., dopo gravi sofferenze, si è spenta la nostra cara

PROF. DOTT.

Nora Wehrenfennig

Affranti ne danno il triste annuncio il fratello ERRICO con la moglie ANITA n. DEGRASSI, i nipoti SILVIA e ANDREA e i parenti (assenti).

Un particolare ringraziamento al medico curante Primario dott. Mario Lovenati per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Presidenza ed il Collegio dei Professori della Scuola Statale di Avviamento Professionale Commerciale «GUIDO CORSI» prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Collega

PROF. DOTT.

Nora Wehrenfennig

Ordinaria di lingua tedesca

Trieste, 23 dicembre 1960

Nel I anniversario della scomparsa della nostra adorata e indimenticabile

Palmina Bandera in Garbassi

La ricordano con doloroso rimpianto il marito EVI, le famiglie BANDERA, STRUKEL, FENZL, GARBASSI, VIDULICH e GRUDEN, a quanti Le vollero bene.

La S. Messa, in suffragio dell'anima, sarà celebrata alle ore 9, del 3 febbraio 1961, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno ricordarla nelle loro preghiere ed onorare la Sua cara memoria.

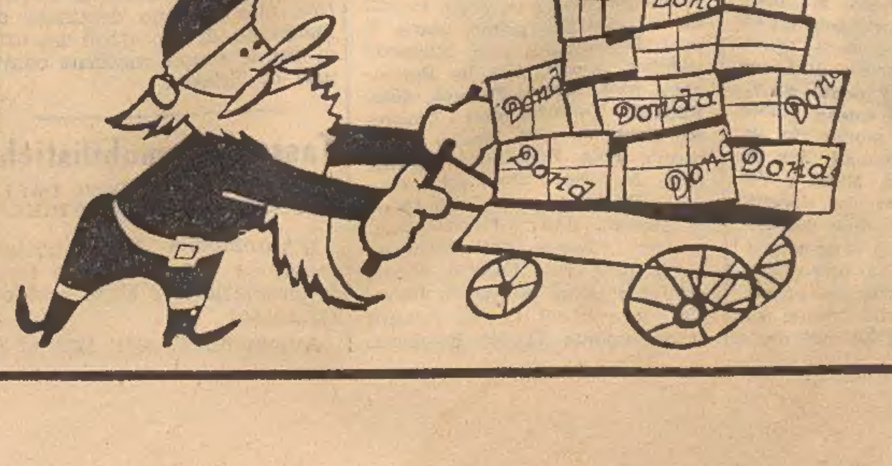
Trieste - Monfalcone - Bordighera 24 dicembre 1960

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Gran cenone di San Silvestro all'ALBERGO OBELISCO
CON BALLO E RICCHI COTILLONS
Allieterà la serata l'orchestrina dell'Albergo
Si accettano prenotazioni da sabato 24 dicembre, telefonando al n. 21-131

IMPORTANTE AZIENDA
cerca
PERFETTA STENODATTILOGRAFA
CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE
indirizzo: Casella 3500 Z - U.P.I. - Trieste

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
Dal 10 al 24 dicembre
Filiale: TRIESTE - Piazza della Borsa 7



Calzature belle
per una bella
sorpresa di NATALE
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA

UN SECOLO DI VITA DELLA BELLA REGGIA SUL GOLFO

OGGI MIRAMARE HA CENT'ANNI

«24 dicembre 1860. Le loro altezze imperiali, il serenissimo signor arciduca e la signora arciduchessa hanno lasciato il Castelletto e hanno preso dimora negli appartamenti del Castello... alle 7 distribuzione dei doni dell'albero di Natale»

Il volume manoscritto della biblioteca del castello di Miramar che ci ha conservato la cronaca del breve periodo in cui vi dimorò il suo fondatore, comincia così: «24 dicembre 1860. Le loro altezze imperiali il serenissimo signor arciduca e la signora arciduchessa hanno lasciato il Castelletto e hanno preso dimora negli appartamenti del castello di Miramar. Alle 5 e mezzo a tavola; alle 7 distribuzione dei doni dell'albero di Natale; giocò nelle stanze dell'arciduchessa. A mezzanotte Messa nella cappella del castello completamente illuminata».

Quattro anni aveva richiesto la costruzione della grandiosa reggia sul mare. Non è nota la data precisa dell'inizio dei lavori, ma nel marzo del 1856 fu steso un contratto tra il conte von Hadig rappresentante di Massimiliano e l'impresario Francesco de Gossleth, il quale affidava all'impresario Antonio Hauser opere da eseguire sotto la direzione dell'architetto Carlo Junker, così elencate: 1) Piattaforma base per la costruzione del castello. Creazione del porto con diga di protezione. Strada fino alla estremità del parco. Parterre inferiore con scalinata. Il castello. La batteria coi muri di sostegno. Lo stagno e la conduttura dell'acqua. Gli stallaggi per i cavalli. L'impresario si obbligava di terminare per il marzo del 1858 la costruzione del castello, il quale avrebbe dovuto essere abitabile per la fine dello stesso anno. In quanto alle spese, era indicata la cifra di 280.000 fiorini. Anche un profano si rende facilmente conto che queste previsioni erano quanto mai ottimistiche: infatti, quando si passò a realizzare il progetto, apparve subito chiaro che lavori così imponenti richiedevano molto più tempo e denaro.

Massimiliano abitava intanto nella villa Lazarovich, tuttora esistente, benchè rimaneggiata, al n. 23 di via Tigor, che aveva presa in affitto nel 1852, quando s'era stabilito a Trieste, e che gli conveniva, sia perchè di lassù si godeva una veduta incantevole sul golfo, sia perchè vicina a Villa Necker, sede del Comando della Marina, nella quale egli entrò come ufficiale per esserne creato nel 1854 comandante supremo. In quella dimora sul colle di San Vito portò nell'agosto del 1857 la sua Carlotta, figlia del re Leopoldo I del Belgio, che aveva allora sposato a Bruxelles.

Poco prima era stato nominato governatore generale del Lombardo-Veneto: i palazzi reali di Milano e Venezia, le ville di Stra e di Monza accoglievano gli sposi e sembrava che il compimento di Miramar non fosse più tanto urgente. Tuttavia, siccome egli faceva frequenti soggiorni a Trieste, sia perchè aveva mantenuto il comando della Marina, sia per curare la fabbrica del castello, la formazione e le piantagioni del nascente parco, si fece costruire per dimora provvisoria un piccolo edificio, anch'esso turrito, detto perciò Castelletto, nell'ambito del parco, prospiciente la baia di Grignano.

Esso fu pronto per l'epoca in cui avrebbe dovuto essere terminato il castello, cioè il 1858: in quell'estate gli arciduchi vi fecero lungo soggiorno. Al principio del '59, quando si paventava la guerra dell'Austria contro il Piemonte e la Francia, che scoppiò nel maggio, venne a rifugiarvisi Carlotta, che fu raggiunta da Massimiliano dopo la tregua di Villafranca. Allora il Castelletto si rivelò del tutto insufficiente per gli arciduchi che avvezzi a vivere in vaste regge, avevano mantenuto una piccola Corte e amavano ricevere ospiti.

Si sollecitò dunque il compimento del castello e, come abbiamo detto, alla fine del 1860 Massimiliano e Carlotta andarono ad abitare il pianterreno, mentre l'arredo del primo piano si prolungò tanto, da essere portato a termine solo nel 1871, quattro anni dopo la tragica morte di Massimiliano.

Quanto è costato Miramar? A questa domanda, che ci veniva rivolta spesso da americani, negli anni tra il 1947 e il 1954, in cui vi ebbero la sede del loro Comando, si può rispondere con precisione. Allo Archivio di Stato di Trieste si conserva, proveniente da Miramar, oltre al già ricordato contratto, il rendiconto delle spese dal 1.o marzo 1856 alla fine d'ottobre 1860, firmato dall'architetto Carlo Junker. La somma totale è di 644.895 fiorini, e comprende, oltre alle 8 costruzioni previste nel contratto, anche altre intraprese in seguito, come il Castelletto, costato qualche cosa più di 25.000 fiorini, il pergolato di mattoni, i fanali e altro. Il prezzo del Castello fu di 305.557 fiorini, più del doppio del preventivo, che però era limitato alla parte muraria.

Solo tre anni e pochi mesi vi dimorò il principe che l'aveva fatto costruire con tanto amore e dispendio. E anche in questo breve periodo, molte furono le evasioni. Già nel 1860, dopo la poetica inaugurazione al riverbero delle candeline dell'abete natalizio, Massimiliano partì per Vienna, recandosi, appena passato il Capodanno, a Berlino, ove rimase fino al 10 gennaio del '61. E poi quanti viaggi e gite verso mete lontane e vicine! Bruxelles, Venezia, l'Alto Adige, ove gli arciduchi trascorsero l'estate del 1863; frequenti escursioni nei dintorni e crociere lungo la costa orientale adriatica a bordo del loro yacht Fantasia; molti, prolungati soggiorni nell'isola dalmata di Lacroma, acquistata da Massimiliano per aver una dimora ancor più tranquilla e lontana dal mondo.

Egli e Carlotta conducevano a Miramar un'esistenza varia e attiva: liberi com'erano da cure di Governo e cariche di rappresentanza, potevano dedicarsi alle occupazioni preferite, soprattutto la lettura. Rispecchia i loro gusti e tendenze la biblioteca luminosa con tre grandi finestre ad arco sul mare, ricca di migliaia di volumi, taluni pregevoli per legature preziose, capolavoro di artigiani belgi. Sono libri di storia, arte, botanica, viaggi, geografia, marina, nautica.

Carlotta suonava il pianoforte e coltivava la pittura di paesaggio sotto la guida di un valente maestro, Bernardo Fiedler, dipingendo quelle delicate vedutine a olio che si ammirano nel castello.

Massimiliano che, come il fratello imperatore, era molto mattiniero, trascorreva le prime ore della giornata alla scrivania, poetando, curando le sue memorie di viaggio, che pubblicò in vari volumi e preparando due opere rimaste incompiute e inedite: la storia del suo Governo nel Lombardo-Veneto e un trattatello filosofico sulle «Dissonanze nella vita sociale nel secolo XIX».

Poi si recava al Comando della Marina per i doveri della sua carica. Ben presto la serena esistenza dei giovani principi sarà turbata per l'apparire dei tentatori, che faranno balenare il miraggio del dorato trono oltreoceanico. Ma nel 1860 quel progetto era ancora immaturo e colei che ne sarà la più accesa fautrice, l'imperatrice di Francia Eugenia, non riusciva ancora a far valere la sua volontà in campo politico. A nulla era valsa la di lei contrarietà alla guerra del '59; poi, nel '60, aveva tentato invano di indurre Napoleone III a difendere con le armi il territorio pontificio. Tanto forte ed evidente era il contrasto tra loro, che i giornali non esitavano a trarne estreme illazioni. Ecco come il «Diavoletto», quotidiano austriacante di Trieste, commenta il 27 novembre 1860 un di lei «misterioso e romanzesco viaggio in Scozia, che molti ritengono esilio forzato, altri volontario. Ne era pretesto la salute. L'infelice donna fu accolta dal Sindaco di Yor e festeggiata. Quanto ella disse sul desiderio di tornare in quella città, viene interpretato nel senso di esilio indefinito della sventurata sovrana. Pare che Napoleone abbia preso tale provvedimento per rompere a visiera calata contro il Papa».

Come si vede, anche cento anni or sono la fantasia dei giornalisti si sbrigliava nell'inventare notizie sensazionali. Tuttavia l'anonimo cronista fu in parte profeta Eugenia andò, sì, in esilio in Granbretagna, ma col consorte e senza corona, dieci anni dopo. Due imperi frattanto erano crollati: quello di Francia e quello del Messico.

Lina Gasparini

PRIME VISIONI

LA CIOCIARA

★ *di Vittorio De Sica* ★

Regia: Vittorio De Sica
Interpreti: Sofia Loren, Eleonora Brown, Jean Paul Belmondo, Raf Vallone

Sposando un uomo molto più anziano di lei, Cesira — sono parole sue — ha voluto sposare Roma, riscattarsi cioè dalla campagna di povera gente e diventare cittadina, conquistare la città sia pure rimanendovi alla periferia a curare un negozietto. Questo l'anteritratto della «Ciociara» di Moravia, donna esuberante e volitiva, che incontriamo nell'estate del '43, già vedova e con una figlia, Rosetta, di tredici anni. Per questa figlia Cesira ha dimenticato perfino d'essere donna ancora giovane e piacente, e per lei — ai primi schianti dei bombardamenti — affida casa e bottega a un amico e sfolla, ritornando al suo luogo natio. Ma nemmeno lassù lo spettro della guerra è meno pauroso. Fame, disagi, terrore dei tedeschi. Tuttavia si campa alla meno peggio, fra gente semplice e amica, e assieme a qualche altro compagno di sventura. Fra questi è Michele, giovane idealista, che attende la fine della guerra predicando la pace. Poco prima che arrivino gli alleati verrà preso e ucciso dai tedeschi; subito dopo Cesira e la figlia sono sulla strada del ritorno, la stessa strada su cui corrono le colonne militari. Durante una sosta in una chiesa semidistrutta un gruppo di marocchini violenta le due donne. Sarà, nell'animo della ciociara, il sigillo più crudo impressole dalla guerra; nelle carni della bimba invece costituirà un pericoloso «orientamento». Il film si chiude con madre e figlia abbracciate, che piangono.

Ci sembra doveroso, per Vittorio De Sica che con «La ciociara» è tornato alla regia dopo cinque anni di assenza (l'ultimo film da lui diretto fu «Il tetto»), proporre un discorso indipendente dal romanzo di Moravia. Innanzitutto per la totale mancanza di letteratura che «La ciociara» rivela; Visconti, Fellini o Antonioni — per ricordare i migliori — non ne sarebbero andati esenti, sia pure filtrandola attraverso la loro poetica. In secondo luogo per la castità e l'estremo pudore con cui De Sica ha rivoltato le pagine sempre turbanti di Moravia, anche se «La ciociara» non contiene l'inventario erotico de «La noia». Nella storia di Cesira, De Sica ha raccontato l'angustiata tenerezza di una madre, di una schiettissima popolana, nella cornice dei disastri della guerra che sempre più la stringe nella sua morsa. Ha voluto cioè esaltare, magari anche nei suoi errori, un rapporto umano; e dalla fatalità dei tempi, dall'indifferenza-bontà-cattiveria, degli uomini trarne un insegnamento.

La storia, che nella prima parte è allargata a documento di un'epoca (svelto, serrato, con un crescendo agghiacciante nei ricordi di tutti), diventa stupendamente, nella seconda, sofferto dramma individuale. Il passaggio quasi non si avverte, tanta ne è l'interna dolcezza, ma qui il merito ci pare vada spartito in quantità uguali fra De Sica e Sofia Loren, che della «Ciociara» ha fatto un personaggio indimenticabile del nostro cinema, certo il migliore della sua già lunga carriera. De Sica dal canto suo è riemerso nella statura che gli si conosceva. Il film, rigorosamente unitario, non ha cedimenti, e le pagine da ricordare sono molte. Una per tutte, forse, la turpe «marocchinata», lasciata nelle sue linee essenziali di atroce ingiustizia. Ispira sentimenti di crociata contro la violenza e le conseguenze della guerra.

COLPO GROSSO

Regia: Lewis Milestone
Interpreti: Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis, Peter Lanford, Cesar Romero, Akim Tamirof.

Lo spirito di corpo, che in guerra cementa i componenti di uno stesso reparto, non sempre germoglia frutti sani in tempo di pace. Ne ha dato una dimostrazione recente l'inglese «Colpo da otto», ed ecco, ovviamente proporzionata nei calibri, la replica americana con questo «Colpo grosso» di Lewis Milestone, regista mai dimenticato di «All'Ovest niente di nuovo». Qui il colpo, una rapina contemporanea nei cinque principali Casinò di Las Vegas, è da dodici: uno l'ideatore più undici esecutori, tutti ex commilitoni dell82.o paracadutisti. E' in questo clima di amicizia fondata sul rischio che si sviluppa, dalle prime alle ultime battute, il film di Milestone; ed è la varietà dei caratteri contenuta nel forte nucleo di personaggi che dà sapore all'avventura poco pulita ma in fondo simpatica e a volte addirittura un tantino patetica. Personaggi altrimenti grigi, civilmente sbandati, ma che l'eco di ormai lontane gesta torna lentamente a esaltare. «Mettete pure il fulmine in una bottiglia — dirà uno di essi, ancora incerto — ma non tentate di metterci il passato». Comunque l'azione si fa, e poichè è meticolosamente studiata riesce: alla mezzanotte di Capodanno, allorchè tutti cantano «Dimentichiamo le vecchie amicizie», buio improvviso nei cinque Casinò. Quando la luce torna le casseforti sono vuote e la polizia caccerebbe fantasmi se... Ma queste cose non si raccontano mai, è allora meglio concludere. «Colpo grosso» è un film piacevole, abile, divertente. Ha moduli dinamici di notevole interesse per lo spettatore, ma soprattutto si avvale di una dozzina di interpreti simpatici e affiatati; un'autentica cooperativa capeggiata da Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford e Sammy Davis (il marito cioccolato della lattea May Britt). I loro nomi di battaglia (Bella vita, Giglio, Sedia elettrica, Veleno e altri non meno curiosi) suggeriscono da soli la tonalità dei rapporti e lo stile dei dialoghi. Il posto della rapina, Las Vegas, promette e mantiene una scorribanda nei celebri luoghi dove la fortuna è fatta di numeri: «Flamengo», «Desert Inn», «Sahara», «Sands», «Riviera»; un mondo di tentazioni colorate ripreso dal vero, che per lo spettatore ha la validità di una gita turistica di lusso.

ma.

Riunione natalizia del «Nastro Azzurro»

Ieri sera, nella sala maggiore alla Casa del Combattente, il presidente della Federazione di Trieste del «Nastro Azzurro», gen. Nepitello, presente tutto il consiglio direttivo, ha distribuito ad una trentina di decorati al Valor Militare un assegno personale, precedentemente raccolto dalla Federazione stessa in occasione del Santo Natale. La piccola cerimonia si è svolta in una atmosfera di cordialità familiare.

La Famiglia montonese, invita i montonesi alla Messa che mons. Bottizer celebrerà lunedì alle 10.30 nella Chiesa del Seminario di via Besenghi. Seguiranno una distribuzione di pacchi dono e proiezioni per i bambini.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Lunedì alle ore 16, seconda rappresentazione di «Kovancina», di Mussorgsky. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Questa sera riposo. Domani, domenica, alle ore 17, per il turno di abbonamento DD, ottava replica de: «La vedova scaltra», di Carlo Goldoni, con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250. La direzione del Teatro Stabile comunica che è aperta la sottoscrizione di abbonamenti a sei spettacoli ai seguenti prezzi: settore A lire 3.500; settore B 2.400.
TEATRO NUOVO. Domani, domenica, alle ore 21, per il Centro universitario cinematografico, verrà proiettato il film di Jean Renoir: «Les bas-fonds».
TEATRO MODERNO. Lunedì 26 corr., debutto di Nino Terzo nella rivista: «Terribilmente sexy», con Rosy Madia e le «10 Miral Girl's».
TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Lunedì 26 dicembre, alle ore 16.45, replica della commedia: «I nostri cari fioi». Tre atti di N. Manzari.

GRATTACIELO
«L A C I O C I A R A»
Uno spettacolare film di VITTORIO DE SICA
La più grande interpretazione di S O F I A L O R E N

L' A R C O B A L E N O
e la WARNER BROS augurano alla Clientela Buon Natale con
«COLPO GROSSO»
Cinemascope - Technicolor
con **F. Sinatra - D. Martin S. Davis jr. - A. Dickinson**

ARCOBALENO. 15. La Warner Bros augura buon Natale con: «Colpo grosso». Cinemascope technicolor, interpretato da un famoso cast di attori: F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr., P. Lawford e A. Dickinson. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Facciamo l'amore», in cinemescope, colore De Luxe, con Marilyn Monroe e Yves Montand, la coppia più elettrizzante dello schermo. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Lunedì 26, mattinata alle ore 10 e 11.30: «Arcipelago in fiamme», il più grande film di guerra aerea.
FENICE. 15.30: «Crimen», in cinemascope, divertentissimo, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Mangano e Dorian Gray. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. Steve Reeves nello spettacolare technicolor: «Morgan il pirata», con Valerie Lagrange e A. Mestral. Le gesta favolose della pirateria realizzate con fastosità senza precedenti e con un eccezionale impiego di masse.
GRATTACIELO. 16: «La ciociara». Uno spettacolare film di Vittorio De Sica, tratto dal racconto di Moravia. La più grande interpretazione di S. Loren. Viet. ai minori.
SUPERCINEMA. 16. Natale in allegria per voi e i vostri bambini, con la meravigliosa avventura di: «Silvestro, gatto maldestro». Due ore serene, liete e felici di cartoni animati a colori.

ALABARDA. 15.30: «A noi piace freddo». L'arma segreta della risata, nel film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Yvonne Furneaux e Francis Blanche. Grande successo.
AURORA. 15.30 (ultime 21). Jerry Lewis nell'irresistibile capolavoro comico Paramount: «Un marziano sulla Terra». Sosp. tessere e omaggi.
CAPITOL. 15.30 (ult. 21). Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O'Hara. Vietato ai minori di 16 anni. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 15.30. Kirk Douglas, Kim Novak, Ernie Kovacs e Barbara Rush nel grandioso cinemascope eastmancolor Columbia: «Noi due sconosciuti». E' una meravigliosa storia d'amore. Sospeso ogni tipo di tessere.
GARIBALDI. 16 (ultima 21.30): «Anonima cocottes», con Anita Ekberg e Renato Rascel. Vietato ai minori.
IMPERO. 16 (ultima 21): «Estasi», con D. Bogarde e G. Paye. Grandioso technicolor Columbia.
ITALIA. 16: «Appuntamento a Ischia» ove c'è il sole, il mare e l'amore! Colorscope ricco di situazioni originali e divertenti, con Antonella Lualdi, Mina, Modugno, Linda Christian e la piccola simpaticissima Maria Letizia Gazzoni. Il più bello spettacolo natalizio.
MASSIMO. 15.30: «L'assedio di Siracusa» (Archimede). Cinemascope technicolor, con Rossano Brazzi, Sylva Koscina, Tina Louise ed E. M. Salerno. Colossale rievocazione storica, con imponenza di masse e grandiosità scenica.
MODERNO. 16: «Vera Cruz», con Gary Cooper, Burt Lancaster, Cesar Romero e Denise Darcel. Un entusiasmante cinemascope in technicolor avventuroso.
VIALE. 16. Curd Jurgens in un film fantastico che va oltre l'immaginazione: «Alla conquista dell'infinito», con V. Shaw. I visione.
VITT. VENETO. 15.15. Il più bel film dell'anno: «L'appartamento», con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine e Fred Mac Murray. Regia di Billy Wilder.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Il Santo Natale si festeggia con il più divertente film dell'anno: «Il mattatore», con Vittorio Gassmann, Dorian Gray e Anna Maria Ferrero.

ALDEBARAN. 16: «Un napoletano nel Far West», il più spassoso dei western in technicolor, con Robert Taylor, Eleanor Parker e Victor Mac Laglen.
ARISTON. 15 (ultima 20): «La signora mia zia», una folata di allegria e di buon umore, con lo augurio di buon Natale a tutti. Il capolavoro in technicolor technirama con Rosalind Russel e Forrest Tucker. Grande successo.
ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16 (ult. 20.45) «La principessa e lo stregone». Strabiliante technicolor per grandi e piccini.
ASTRA. 16 (ultima 21): «Salomone e la regina di Saba», con Y. Brynner e G. Lollobrigida. Cinemascope in technicolor.
IDEALE. 16: «Sissi, la favorita dello Zar». Uno sfarzoso technicolor, con Romy Schneider e Jean Claude Pascal.
MARCONI. 16 (ultima 20.30): «Il pirata dello sparviero nero». Intrigo, passione, violente lotte, in un supercinemascope technicolor, con Gerard Laudry e M. Bardot.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Il ponticello sul fiume dei guai», technicolor, con Jerry Lewis.
SAVONA. 16: «Olimpia», in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore nel magico sfarzo della Corte viennese, con Sophia Loren, John Gavin e Maurice Chevalier.

LUMIERE. 17: «Ancora una volta con sentimento», technicolor, con Yul Brynner e Kay Kendall.
NOVO CINE. 14.30: «Ritratto in nero», stupendo technicolor, con tre artisti d'eccezione: Lana Turner, Anthony Quinn e Sandra Dee.
ODEON. 16. Alberto Sordi, Marcello Mastroianni e Sylva Koscina nel più divertente spettacolo in technicolor: «Racconti d'estate».

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. «La maschera del vendicatore», con J. Derek e A. Quinn.
VERDI. «Un dollaro di fifa», con Ugo Tognazzi e Walter Chiari.
VOLTA. «Rocco e i suoi fratelli», con Alain Delon, Renato Salvatori.

Lunedì seconda di «Kovancina»

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Kovancina» di Mussorgsky che, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, avrà luogo lunedì alle ore 16.

Direttore il m.o Francesco Molinari Pradelli.

Replica a richiesta al Circolo Cantieri

Il GAD ENAL «Piccolo teatro della prosa» del Circolo Cantieri rappresenterà — per la terza volta — la commedia «I nostri cari fioi» tre atti di N. Manzari. Lo spettacolo, regista R. Bellemo, andrà in scena lunedì 26 dicembre alle ore 16.45 con gli stessi attori già distintisi nelle precedenti serate.

Biglietti alla cassa del Teatro di via San Francesco, 5 nel pomeriggio della recita.

MOSTRE D'ARTE

Mostra di Capodanno alla Galleria dei Rettori

Oggi, alle ore 18, la direzione della Galleria dei Rettori inaugura una piccola mostra, intitolata al Capodanno, di olii, disegni, rame sbalzato e arte grafica dei seguenti artisti: Brumatti, Giansmann, Zenari, Psacaropulo, Grassi, Laurenti, Perusino, Ponte, Persi, Carteny, Czinner, Fischer, Stradone, Campigli, Pignon e Zahorsky. Interessante l'opera del medico triestino dott. Antonio Zahorsky di novantasei anni. L'ingresso è libero.

Date aiuto all' opera civile della LEGA NAZIONALE

O G G I
al Cine Viale
IN PRIMA VISIONE
CURD JURGENS
in un film fantastico che va oltre l'immaginazione

IL POSTO DELLA CADUTA

(Foto de Rota)

La notizia pubblicata ieri sul grave incidente accaduto al basso Raffaele Ariè mentre interpretava la parte del principe Chowanski ha destato molta impressione, specie tra coloro che ieri sera erano a teatro. Infatti quasi nessuno degli spettatori della prima della «Kovancina» si è accorto del doloroso infortunio, tanto più che il basso Ariè, dopo la caduta e con la clavicola sinistra fratturata, si è ripresentato in scena tre volte per ringraziare il pubblico per i calorosi applausi che gli tributava.

Purtroppo le radiografie eseguite nella mattinata di ieri hanno confermato in pieno la prima diagnosi.

Durante la mattinata di ieri i dolori alla spalla si sono fatti così acuti da far svenire l'artista. In seguito a tale malore, alle 11.30 sono stati chiamati i sanitari della CRI i quali hanno provveduto al trasporto del paziente dall'albergo dove alloggiava, al Sanatorio Triestino. Dopo le radiografie, alle ore 17.30 Raffaele Ariè è stato avviato nella sala operatoria dove i medici hanno provveduto a praticargli una ingessatura. Un medico aveva proposto di operare l'artista, sistemando un chiodo d'argento nella clavicola. Il paziente però si è opposto temendo qualche complicazione in seguito all'intervento chirurgico.

Raffaele Ariè dovrà ora rimanere alcuni giorni nella nostra città e partirà quindi per Milano, dove rimarrà sino a quando non sarà completamente guarito. Per quaranta giorni l'artista dovrà mantenere il più assoluto riposo, per cui è costretto a disdire parecchi contratti che aveva già firmato e che lo impegnavano per tutto il mese di gennaio. Egli avrebbe dovuto inaugurare la stagione lirica a Palermo con i «Puritani» in programma per il 12 gennaio e, sempre al «Massimo» nella capitale siciliana, avrebbe dovuto ancora interpretare il «Nabucco».

Per quanto riguarda la «Kovancina» al nostro Verdi, abbiamo notizia che i dirigenti del teatro si stanno adoperando per trovare la possibilità di sostituire degnamente il basso.

L'incidente occorso al cantante, va imputato decisamente alla mala sorte; i gradini sui quali è ruzzolato erano stati imbottiti come pure il costume era stato abbondantemente ovattato per attutire il colpo. Inoltre la stessa scena Raffaele Ariè l'ha ripetuta almeno una quarantina di volte nel corso di altrettante rappresentazioni in altri teatri. Tempo addietro, nell'interpretare un ruzzolone troppo verista, l'artista aveva riportato la frattura di una gamba che lo aveva costretto a rimanere qualche tempo lontano dalle scene.

La freccia nella fotografia mostra la scala della caduta. Al centro della scena è l'Ariè.

Elargizioni benefiche della Cassa di Risparmio

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio ha voluto mettere generosamente a disposizione del Sindaco la somma di lire 200.000 per opere di beneficenza in occasione delle prossime festività. Il dott. Franzil, nel ringraziarne il presidente, avv. Guido Sadar, gli ha comunicato di aver deciso di impiegare la somma elargita nel modo seguente: lire 100.000 per la Befana degli ospiti della Casa del Pensionato O.N.P.I. ed il rimanente per beneficenza in occasione del Santo Natale.

Altra elargizione ormai divenuta tradizionale la Cassa di Risparmio ha fatto pervenire al Comune. Si tratta di 300.000 lire, che saranno destinate all'acquisto di giocattoli istruttivi per le scuole materne comunali di Trieste.

Tasse automobilistiche

SERVIZI PREDISPOSTI DALLO AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

L'Automobile Club Trieste comunica che il servizio tasse di circolazione è stato così organizzato:

Automobilisti soci: fino al 31 dicembre in via del Coroneo 31, pianoterra; dal 2 al 14 gennaio 1961 in via del Coroneo 31, pianoterra e I piano.

Automobilisti non soci: fino al 24 dicembre in via del Coroneo 31, pianoterra; dal 27 al 31 dicembre in via del Coroneo 31, I piano e dal 2 al 14 gennaio 1961 alla Fiera Campionaria in Montebello. Per commissione, tramite l'Ufficio assistenza automobilistica dell'A.C. dal 2 al 14 gennaio 1961 nei locali della Ditta Roetl, in via S. Francesco n.o 46.

I «bolli 1960» scadono rispettivamente: per le autovetture, autobus e tutte le automobili adibite al trasporto persone, il 10 gennaio 1961; per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e gli altri veicoli adibiti al trasporto di cose, il 15 gennaio 1961; per i velocipedi a motore il 25 gennaio 1961.

CON LA SCUOLA DEL DIRITTO DI LAVORO

Soggiorno in Francia di studiosi triestini

Docenti e studenti della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale istituita presso l'Univerità degli studi di Trieste sono stati in quqesti giorni ospiti dell'Universié de Lyon, Faculté de Droit, presso l'Istituto di diritto del lavoro e della sicurezza sociale. Il soggiorno in Francia è stato intenso e ricco di soddisfazioni per gli studiosi triestini, capeggiati dal prof. Renato Balzarini, ordinario di diritto del lavoro nella nostra Università e direttore della Scuola di perfezionamento. Il vasto programma è stato smaltito in una settimana di permanenza a Lione, dove i docenti triestini hanno portato il frutto delle loro ricerche in una serie di conferenze. Hanno parlato il prof. Balzarini sul sindacalismo italiano (sistemi vigenti e art. 39 della Costituzione), il prof. Giuseppino Treves, ordinario di diritto amministrativo, su «contratti collettivi», il prof. Augusto Paroli sulla «sicurezza sociale italiana». Per gli ospitanti ha parlato il prof. Brun, che è stato originale ed efficace intervistatore degli oratori italiani. Il Municipio di Lione ha offerto un ricevimento ai visitatori che hanno esteso i loro contatti anche col mondo del lavoro visitando Avignone, Aix en Provence, Marsiglia, Nizza e Vénissieux. L'incontro fra docenti e studenti di diritto delle due nazioni è stato cordiale sotto il profilo umano e proficuo agli effetti scientifici. Nella prossima primavera l'Università di Trieste, su invito del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e per l'organizzazione del direttore della Scuola di diritto del lavoro, prof. Balzarini ospiterà docenti e studenti francesi che renderanno visita alla nostra sede di studi. Nella fotografia, scattata nella sala del Municipio di Lione, sono visibili da sinistra, in primo piano il prof. Balzarini, il prof. Riccardo Camber, il dott. Aristide Bonnani, il prof. Matteo Dechieva, dott. Edoardo Terenzio, dott. Francesco Brunetti, dott. Enrico Brancaccio, dott. Sebastiano Barone, prof. Augusto Paroli, prof. Giuseppe De Luca, prof. Carlo Alberto Maschi, dott. Giuliana Camber, prof. Treves, dott. Balzarini figlio, prof. Elio Casetta. Erano ancora presenti la signora Balzarini, la prof.ssa Cecilia Assanti e lo studente Franco Ricchetti.

LE NUOVE MEMORIE DEL SIMPATICO «NONETO»

Calamitosi e sgradevoli i tempi delle «ridade»

«Che tempi, che ridade», il nuovo volume di poesie del «Noneto» edito in questi giorni dalla «Cittadella», con l'ormai tradizionale ornamento di gustosissime fotografie «d'epoca» ci offre una scelta serie degli scherzi rimasti cari agli ascoltatori del «Campanon» radiofonico.

Non sono precisamente quelle sciocchezzuole che sembrano, nè si tratta di cose volgari o, nel loro genere, indegne d'una più attenta considerazione.

Anzitutto il personaggio: dubiterei che gli autori medesimi (che nella premessa ad una precedente raccolta l'hanno definito «cattivo soggetto», «reduce dalle patrie galere» ecc. ecc.) si rendano esattamente conto della reale portata fantastica del loro personaggio. Il «Noneto» non ha in verità una sua consistenza autonoma; non è, a rigore, nemmeno «personaggio». Rappresenta piuttosto una sorta di proiezione tra nostalgica ed ironica di quel patrimonio di ricordi propri e altrui, che all'interno di ciascuno di noi, costituiscono quella che vorrei chiamare la memoria di gruppo, la memoria «di famiglia».

Ed è perciò che, nelle tirate del «Noneto» c'è sempre un fondo «autentico» (anche quando lo spunto sia meramente occasionale): onde la sua «memoria» riesce anacronistica (la determinazione «co' ierimo putei» è così poco circostanziata da mettere in un fascio quali contemporanei Massimiliano d'Absburgo e Francesco Giuseppe, «Petitti di Roreto» e il federale) e interclassista, nel senso che la sua singolare famiglia risulta partecipe di modi e istituzioni affatto popolari (quando non appartengano più esattamente alla malavita) e nel medesimo tempo di costumi propri della piccola e media borghesia.

Ora tutto ciò non è per caso, anzi così dev'essere di necessità a patto di non togliere ogni calore di verace commozione a queste poesiole, specchio di una triestinità non meno veridica per quanto paradossale e «altra» di fronte alla triestinità letteraria, rispettabile ma diversa, degli autori riconosciuti. Paradossale in ogni modo: poichè nè oggi nè mai i triestini hanno impiegato il meglio del loro tempo nel furto di galline e nel contrabbando spicciolo o in sfortunati tentativi di eludere la chiamata alle armi da parte delle maggiori potenze marittime o terrestri.

Ma un fondo di vero c'è in tali rievocazioni: nel senso che c'è, a scovare nei nostri ricordi, un certo compiacimento nel vantare e nell'esagerare tali e consimili vere o immaginarie imprese: imprese in cui non è il successo che conta, ma lo spirito anticonformista, di potenziale opposizione a qualsiasi imposizione: onde anche il furto è considerato, al pari del contrabbando, impiego onorevole anzichenò. D'altro canto la consapevolezza del lato umoristico di un tale atteggiamento è presente fin dall'origine: non solo nel racconto spontaneo del protagonista, ma spesso nell'atto medesimo della realizzazione dell'impresa. Perciò dell'interna ironia caratteristica delle rievocazioni del «Noneto» (Che tempi! Che ridade! e poi giù una fila di precisazioni da cui risulta come quei tempi fossero quanto mai calamitosi e sgradevoli gli episodi annessi) una parte è indubbiamente originaria e solo la forzatura dell'assurdo è fatta di ulteriore elaborazione interpretativa o di trasfigurazione letteraria.

Poichè gli autori i quali in pratica si tengono, come umoristi, al procedimento classico della «reductio ad absurdum» di un particolare o di uno spunto reale.

Questo per dire che i due autori che hanno saputo così bene interpretare un lato eminentemente popolare dello spirito locale, sono in realtà degli artefici, dei versificatori colti, che guardano ai loro temi con simpatia dal di dentro (per così dire) e pure con signorile distacco.

Il medesimo conviene dire a proposito della tornitura del verso quasi sempre impeccabile, secondo un «cursus» che è, ancor esso, eminentemente letterario. Ma è proprio in grazia di tale gusto del verso perfettamente tornito, che il dialetto non sopporta quei travisamenti e quelle transposizioni, che rendono estranee al nostro orecchio tante poesie in dialetto che vanno per la maggiore. Il dialetto è costituito di frasi fatte, di modi di dire insostituibili, di giri di frase che non ammettono transposizioni. E la bravura dei verseggiatori consiste nella capacità di collocare tali giri di frase e tali modi di dire «come stanno» entro la misura precostituita del verso. Ciò che pare poco, ma è molto.

Resterebbe da dire qualcosa sul singolare metodo di poetare in collaborazione proprio dei due autori: ciò che pone un elegante quesito di estetica: se l'opera così nata appartenga all'uno o all'altro dei due autori o si riduca a un centone affatto impersonale. A un tale quesito abbiamo altra volta risposto in un saggio serioso di revisione alla critica crociana: nel senso che l'opera appartiene in realtà compiutamente e pienamente a ciascuno dei due autori, che ha assunto come «dato» o come «motivo» la parte o le parti poetate dall'altro.

Fu un saggio che poi ha incontrato qualche consenso in ambienti qualificati e che per questa parte si fondava (guarda caso!) proprio sull'esempio degli scherzi rimati di Carpinteri e Faraguna. E del non averli nominati allora, facciamo ammenda volentieri in questa occasione.

Decio Gioseffi

Oggi al CAPITOL
IL FILM DI NATALE
DA UN CELEBRE ROMANZO
UN GIGANTESCO FILM

VIETATO AI MINORI

A RITMO FRENETICO GLI ULTIMI ACQUISTI NATALIZI

IN TUTTE LE CASE DI ROMA SI PREPARANO GLI ECCEZIONALI «CENONI»

Benedetti i Presepi in piazza Navona dal Cardinale Traglia
La grande asta del pesce alla presenza delle autorità capitoline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Eccezionali riserve di panettoni, bottiglie di ogni marca e d'ogni specie, dolci, pollame, cacciagione ed ogni altro commestibile tradizionale di queste festività che si erano accumulati a pile nei negozi romani, con sorprendente rapidità nel giro di pochi giorni si sono assottigliati nei locali sia del centro che della periferia segno evidente che il movimento commerciale si svolge a pieno ritmo.

Rispetto allo scorso anno si nota tra la popolazione romana un benessere più accentuato e più diffuso, e gli acquisti in tutte le pasticcerie, in tutti i bar, in tutti i negozi di alimentari sono assai superiori a quelli del Natale 1959 e non soltanto in determinati punti, che sono notoriamente più accessibili a questo genere di vendite, ma in tutte le zone della città da quelle del centro a quelle della estrema periferia facendo naturalmente le dovute proporzioni con la quantità e la qualità dei negozi e degli acquirenti.

L'aspetto festoso della città in queste tradizionali ricorrenze è accresciuto per merito di un concorso, organizzato da un giornale romano nelle «vetrine per le mostre natalizie romane». La gara che ha raccolto migliaia di adesioni di commercianti e di artigiani è valsa a creare di alcune strade uno spettacolo fantasmagorico e meraviglioso.

Oggi pomeriggio il Sindaco ha presenziato all'inaugurazione dell'esposizione aperta al pubblico dei prodotti ortofrutticoli allestita dagli operatori commerciali dei mercati generali. Sono stati addobbati i vari stands; sono stati allestiti anche grandi alberi di Natale. Pure il mercato all'ingrosso degli ovini e del pollame, è aperto continuamente ai consumatori.

Alle 16, il Cardinale Luigi Traglia ha impartito in piazza Navona, dalla loggia di Palazzo Braschi, la tradizionale benedizione ai presepi. Per l'occasione è stata inaugurata nel Museo di Roma la Mostra dell'VIII concorso dei presepi bandito dal Comune tra gli artisti e gli artigiani d'Italia ed il grande presepio artistico allestito a cura dell'Amministrazione comunale a piazza Navona. La scorsa notte, intanto, al mercato del pesce, si è svolto il tradizionale «cottio». Il vice gerente di Roma, ha celebrato la Messa al mercato «22», dove era stato allestito un monumento presepe. Erano presenti il Sindaco Cioccetti, insieme con alcuni consiglieri comunali, autorità civili e militari. Celebrata la Messa, si è svolta la tradizionale «asta». Il pubblico, come si prevedeva, ha trovato prezzi sufficiente. Al termine del maltempo, non è affluito infatti ai mercati in quantità sufficiente. Al termine dell'asta, sui fornelli a legna, secondo la tradizione è stata fritta una notevole quantità di pesce, offerto poi ai consumatori.

Come tutti gli anni gran folla alla stazione Termini, in questi ultimi giorni. Specialmente ieri ed oggi. Quanti sono gli impiegati residenti a Roma, i militari, gli studenti che hanno le famiglie in altre località? Molti senza dubbio. E sono tutti in partenza in questi giorni intenzionati a trascorrere il Natale assieme ai loro parenti, in omaggio ad una vecchia tradizione che dice «Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi».

Naturalmente anche per queste feste le Ferrovie dello Stato hanno preordinato alcuni servizi speciali, istituendo convogli straordinari e rinforzando quelli ordinari. I convogli ordinari che sono complessivamente 360 per ogni 24 ore, sono stati rinforzati in questa ultima settimana complessivamente con quattordicimila carrozze.

Nelle famiglie, come negli anni scorsi, è aperta la «guerra» fra sostenitori del presepe e fautori dell'albero. Molte famiglie decidono per il compromesso, installando l'albero e facendo anche il presepe, magari di dimensioni ridotte. Una lancia a favore del presepe è stata spezzata da Sophia Loren, che, rientrata a Roma da Milano dove ha assistito alla prima della «Ciociara», trascorrerà il Natale nella capitale con la madre e la sorella per la prima volta dopo quattro anni. Sophia, da buona napoletana, si è subito accinta, pennello e colla alla mano, alla costruzione di un piccolo presepe. Altri divi del cinema sono giunti a Roma espressamente per le feste natalizie. Giovanna Ralli è tornata dalla Jugoslavia dopo quattro mesi, durante i quali ha girato «Il gusto della violenza»; Anna Maria Ferrero è venuta a trascorrere il Natale a Roma, rientrando da Parigi, ove tornerà per passare il capodanno col fidanzato Jean Sorel.

Sono pure a Roma Tina Louise, Rita Hayworth con la figlia Jasmine, i registi Irving Rapper e Michel Curtiz, Lucia Bosè, venuta nella capitale per assistere alla prima dell'«Arialda» e recarsi poi a Milano ove trascorrerà il Natale. Il marito, Dominguin, è rimasto in Spagna per una «corrida». Molti esponenti, grandi e piccoli, della «cinelandia» romana trascorrono anch'essi il Natale in città, riservandosi per capodanno una vacanza in montagna o all'estero.

Gli «alberi» sono comparsi in quasi tutti gli uffici e nei Ministeri. All'Ambasciata degli Stati Uniti, questa sera, c'è stato un «party» natalizio all'americana, con calorosi scambi di auguri e canto in coro di «Christmas Carrols».

Intanto, mentre tutti si preparano alle gioie del Natale, molti uomini lavorano per essi: i «pattuglioni» della polizia, che hanno il compito di prevenire spiacevoli sorprese a quanti parcheggiano le loro auto fra una spesa e un'altra, i vigili notturni che vegliano sulla sicurezza dei negozi e le speciali squadre che ricercano eventuali fabbricanti di fuochi d'artificio pericolosi, per impedire che la tradizionale «casciara» dell'ultimo dell'anno porti con sè anche qualche guaio.

P. T.

rai, librerie, rivenditori di dischi, di apparecchi radio e di televisori, mobilieri, negozi di ceramiche e di porcellane, artigiani, gioiellerie, che sono addirittura presi d'assalto e sono costretti in taluni momenti a chiudere le porte.

I negozi di giocattoli, però, sono quelli che hanno maggiore lavoro. Quest'anno i giocattoli più richiesti sono quelli ispirati ai problemi dello spazio. Modellini di satelliti, carri armati con radar, e missili sono i più venduti, in particolare quelli di fabbricazione giapponese.

Un forte lavoro di smistamento hanno dovuto sopportare, naturalmente, gli uffici postali.

Natale a Firenze
PRESI D'ASSALTO i negozi di giocattoli

Firenze, 23

In alcune ore della giornata, i grandi magazzini hanno dovuto chiudere i loro battenti, a causa del notevole afflusso del pubblico. Si calcola che in taluni magazzini vi sia stata una affluenza in tutto il giorno, di oltre diecimila persone. I vigili urbani hanno avuto il loro daffare per il grande movimento di automezzi i cui proprietari cercavano, inutilmente, un posto dove parcheggiare l'automobile.

I gusti dei fiorentini si sono orientati, anche quest'anno, verso i negozi di giocattoli, fio-

Ad Addis Abeba le truppe fedeli all'Imperatore Ailè Selassiè hanno ripreso il controllo della situazione e nelle strade presidiate dai carri armati la vita sta ritrovando il suo ritmo normale

IL CAPO-MACCHINISTA RICHART NON E' PIU' SOLO A BORDO

Saliti sulla «Pine Ridge» quattro esperti di recuperi

Vane sono state finora le ricerche del comandante della nave
Annegato anche un marinaio del cacciatorpediniere «Eaton»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Norfolk, 23

Quattro audaci marinai, avventuratisi su una scialuppa sballottata dai marosi fino al troncone poppiero della «Pine Ridge», sono saliti a bordo della straordinaria «mezza nave», raggiungendo il capo-macchinista della petroliera che era rimasto solo a custodirla. John Richart ha dunque compagnia, la compagnia di quattro esperti di operazioni di rimorchio. Il comandante di macchina della «Pine Ridge» — la nave-cisterna spezzata in due dalla tempesta al largo di Capo Hatteras, nel cosiddetto «cimitero delle navi» — non aveva voluto seguire i 28 compagni prelevati uno ad uno dagli elicotteri della portaerei antisommergibili «Valley Force», e quindi trasferiti su un cacciatorpediniere con destinazione Norfolk. In un certo senso, la sua posizione ricordava quella del capitano Kurt Carlsen, che rimase solo, nove anni fa, sulla «Flying Enterprise».

Carlsen rimase per tredici giorni sulla sua nave danneggiata; poi fu costretto a saltare in mare per salvarsi, e fu raccolto, mentre la «Flying Enterprise» affondava a 55 chilometri dalla costa inglese. Era, appunto, il dicembre 1951. La situazione di Richart è diversa, soprattutto ora che ha dei compagni a bordo. La parte di poppa della «Pine Ridge» è in buone condizioni di navigabilità. Ma il parallelo con Carlsen non è fuori luogo in quanto (senza toglier nulla al coraggio dei due uomini) il movente essenziale della permanenza a bordo è lo stesso. Per il diritto del mare la nave resta di proprietà dell'armatore fintantochè a bordo sia un suo rappresentante: poi è di proprietà di chi la ricuperi. La «Flying Enterprise» aveva un carico, la «Pine Ridge» (undicesima nave della sua classe, la «T-2», a spezzarsi a metà negli ultimi anni: i precedenti disastri costarono la vita a 41 uomini) viaggiava in zavorra e andava nel Texas per riempire le cisterne; ma la chiglia, le macchine e quant'altro è sul troncone, hanno un rilevante valore.

Richart è di Wilmington nel Delaware; alto 1,78, pesa 78 chili, ha radi capelli biondi. Tutti questi dati li ha forniti sua moglie Edith, la quale, pur mostrandosi sorpresa che John non avesse lasciato la nave, ha notato: «E' un brav'uomo, ligio al dovere. E quando si mette una cosa in testa la fa». Mentre la signora Richart faceva le sue orgogliose dichiarazioni, il caccia «Conway», con i 28 uomini prelevati dagli elicotteri della «Valley Force», puntava su Norfolk, dove era atteso verso le 4 del pomeriggio (22 ora italiana).

Quanto resta della petroliera è a circa 200 chilometri da terra. (L'altro moncone, quello di prua, si è rovesciato e va alla deriva a decine di chilometri di distanza. Non appena si avrà certezza che non contiene superstiti — e l'ipotesi appare ormai assurda — sarà probabilmente affondato, come rischioso per la navigazione, se non si potrà o non si riterrà di prenderlo a rimorchio). Richart e i suoi quattro compagni hanno dato subito inizio alle operazioni intese ad agganciare la nave ai rimorchiatori. Non hanno radiotrasmittente per guidare le operazioni, ma i generatori di energia funzionano e la cambusa è ben provvista di viveri.

Le ricerche del comandante della petroliera — il capitano Clark Snyder, di 44 anni, che era in carica dal 7 novembre — e degli altri dispersi sono proseguite per mare e dall'aria. Ma non si è trovata traccia di superstiti. Si era detto che i dispersi fossero otto; si è saputo oggi che uno degli uomini è in realtà a New York, dove non era riuscito a imbarcarsi sulla «Pine Ridge». Il bilancio doloroso però non muterà: è giunta notizia che uno degli uomini del caccia «Eaton», il marinaio Paul Guetzow di Chicago, è caduto in mare ed è annegato mercoledì, mentre la sua nave si dirigeva sul luogo del disastro. Le condizioni dell'Oceano, spazzato da un fortissimo vento, erano allora proibitive. Ora si sono alquanto placate; con tutto ciò gli elicotteri che hanno prelevato i 28 uomini dal troncone della «Pine Ridge» hanno dovuto badare a non essere urtati dalla nave che sobbalzava. Ed oggi il battellino dei quattro marinai del rimorchiatore saliti sulla petroliera si innalzava sulla cresta di onde alte due metri.

I soccorritori sono praticamente certi che la terza sciagura della sua carriera sia stata fatale al capitano Snyder, e che anche gli altri dispersi siano periti: forse sul troncone di prua, più probabilmente in mare. I piloti di qualche aereo avevano detto di aver visto uomini in mare subito dopo il disastro; la notizia non potrà forse esser mai confermata. Durante la guerra, due volte Snyder si era salvato dal siluramento delle sue navi.

Il rimorchiatore al quale appartengono i quattro uomini saliti a dar man forte a Richart è il «Curb», di New York. Il suo comandante ha dichiarato per radio: «Soffia ancora un forte vento, e il mare è assai grosso. Ma non prevedo difficoltà maggiori di quelle che si incontrano di solito in operazioni di questo tipo».

U. P. I.

Accoltellato in Scozia il fratello di Cyrankiewicz

Glasgow, 23

La polizia scozzese sta conducendo attive indagini sul ferimento del medico 40.enne Jerzy Cyrankiewicz, fratello del Primo Ministro polacco, che esercita qui insieme ad uno scozzese e risiede in Granbretagna dall'inizio della seconda guerra mondiale. Il medico è stato accoltellato mercoledì nella sua casa di Harthill. La moglie, una chimica polacca che lo sposò cinque anni fa, è al suo capezzale all'ospedale di Bangour.

La polizia si è rifiutata finora di fornire particolari circa lo accoltellamento del dott. Cyrankiewicz. L'unica cosa che è stato possibile apprendere è che il medico ha riportato «una o più ferite da coltello al torace» e che le sue condizioni sono «tuttora gravi».

DOPO IL SEQUESTRO DI «ROMANTICA»

RASCEL RESPINGE LA PERIZIA DI PIZZETTI

Un appiglio procedurale in favore del comico
Chiesta al Tribunale una seconda consulenza

Roma, 23

Gli avvocati Eugenio De Simone e Claudio Gargiulo in nome di Renato Rascel hanno presentato al Tribunale un ricorso contro il provvedimento preso dal Pretore di Roma con il quale è stata sequestrata la canzone «Romantica». Come è noto il maestro Nicola Festa sostenne che la canzone vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo aveva molti punti di contatto con una sua composizione del 1957 intitolata «Angiulella».

Nel corso della vertenza il Pretore incaricò il maestro Ildebrando Pizzetti di eseguire un esame comparativo delle due canzoni; il maestro affermò che effettivamente alcune battute dovevano ritenersi identiche; il Pretore ordinò il ritiro dal commercio delle copie a stampa di «Romantica», e di tutte le incisioni discografiche; il sequestro dei proventi dovuti a Rascel e alla Titanus (distributrice della canzone) presso la SIAE.

Ora Rascel ha citato il maestro Festa dinanzi al Tribunale sostenendo la nullità della consulenza tecnica di Pizzetti non avendo questi informato le parti del giorno, dell'ora, del luogo in cui egli iniziò la consulenza stessa, come prescrive il Codice di procedura civile. Dopo aver sostenuto che «Angiulella» non ha carattere di originalità, il popolare attore ha chiesto che venga respinta la richiesta di Festa o, in subordine, che venga ordinata una seconda consulenza per stabilire se «Romantica» presenta carattere di identità con «Angiulella».

In un convento di Roma
Contessa «giramondo» morta a 101 anni

Roma, 23

Stanotte, nel convento delle Nobili Oblate a Tor de' Specchi, dove da qualche anno si era ritirata, è morta a 101 anni e tre giorni la contessa Claudine Bignazzi vedova Jacopozzi, vissuta splendidamente fra l'uno e l'altro secolo. Donna eccezionale, spregiudicata, di raffinata intelligenza e di acuta sensibilità, la contessa Claudine aveva conservato sin negli ultimi istanti della sua lunga e interessante esistenza, una sorprendente lucidità di mente e un raro acume. Il suo trapasso è avvenuto serenamente nonostante l'inferma fosse cosciente di essere giunta al termine del suo cammino terreno.

Nata a Parigi nel dicembre del 1859 da nobile famiglia, Claudine, nipote dei conti Mellenio, famosi gioiellieri parigini, trascorse nella capitale francese gli anni della sua giovinezza. La Francia viveva allora l'era della Prima Repubblica e Claudine, che nell'infanzia era stata tenuta in braccio e coccolata dal marchese Massimo Taparelli d'Azeglio, il famoso autore dei «Miei ricordi», desiderò conoscere tutti quei personaggi che costituivano il «clou» del mondo politico, culturale, scientifico della grande Parigi.

Spirito inquieto e sempre ansioso di sensazioni nuove, la contessa Claudine, ormai donna, desiderò conoscere il mondo e in un'epoca in cui era difficile, faticoso, non ancora di moda, viaggiare ella intraprese numerosi viaggi che la portarono in giro per l'Europa. In Italia, la giovane contessa parigina si sposò e pur continuando a prediligere il nostro paese, non si stancò di girare ancora il mondo, conoscere, intrattenere rapporti con le personalità più rappresentative della cultura e del costume di ogni popolo. Amica personale del primo Re d'Italia, Vittorio Emanuele II, Claudine Bignazzi ebbe rapporti di stretta amicizia con Carducci che vivamente ammirava la sua intelligenza e la sua cultura. Sette Papi la ricevettero e le accordarono la loro benevolenza. Anche Leone Trotzky la ebbe cara per le sue doti eccezionali.

A ottant'anni ancora vegeta e vitale, volle visitare e la Libia e i paesi africani che si affacciavano sul Mediterraneo. Tornata dalla Libia, a 85 anni,

SI SONO ACCONTENTATI DI GIOIELLI E PELLICCE

QUADRI PER MILIARDI TRASCURATI DAI LADRI

Li hanno soltanto spostati mentre cercavano una cassaforte che credevano celata nel muro

Roma, 23

Dipinti di grandissimo valore sono stati trascurati dai ladri che si sono introdotti nottetempo nella villa romana dell'industriale Luigi Cerosi, limitandosi ad asportare gioielli e qualche pelliccia per un valore oscillante attorno ai sette milioni di lire. Un bottino ridicolo, se si pensa al valore rappresentato dalle tele appese alle pareti, originali firmati da Van Gogh, da Rembrandt e da Modigliani. I ladri non hanno nemmeno guardato il tesoro che avevano a portata di mano.

Il comm. Cerosi, il quale si trovava a Siena insieme alla moglie, è stato avvertito per telefono dal guardiano della villa, del furto patito. E naturalmente ha voluto sapere per primo se i ladri si fossero impadroniti dei quadri: ha tirato un sospiro di sollievo quando ha appreso che i preziosi dipinti erano sempre lì, appesi alle pareti. E' la seconda volta che quelle tele, che valgono centinaia di milioni, sfuggono ai ladri. Sei mesi or sono, infatti, la villa dell'industriale fu già visitata e Luigi Cerosi subì un danno complessivo di 15 milioni. Allora però, l'industriale recandosi in villeggiatura, aveva fatto imballare e mettere al sicuro il suo tesoro d'arte, mentre stavolta, essendo l'assenza relativamente breve aveva tralasciato tale misura prudenziale.

«Se si fossero accorti dei dipinti — ha detto uno degli investigatori della polizia, che stanno conducendo le indagini — avremmo potuto parlare di un furto storico». Ma la cosa più clamorosa è che i ladri (gli investigatori ne hanno scoperto chiare tracce) hanno spostato i quadri e picchiato con martelli tutti i muri per accertarsi che non ci fosse una qualche cassaforte murata. Il furto è avvenuto tredici giorni or sono, ma soltanto oggi se ne è avuta notizia poichè finora la polizia era riuscita a mantenerlo segreto nella speranza di poter identificare i ladri. Ma nemmeno tanta segretezza ha avuto i risultati concreti.

Il guardiano della villa ha detto che da qualche tempo aveva avuto la sensazione di essere pedinato. E presumibilmente è stato proprio così. I ladri hanno studiato attentamente il grosso colpo. Accortisi che il guardiano lascia la casa soltanto il pomeriggio della domenica per tornarvi all'alba del lunedì, hanno scelto proprio la notte tra questi due giorni per entrare in azione. Essi sono giunti a bordo di una grossa vettura, e hanno scardinato il cancello principale della villa legando una robusta catena alle sbarre per un capo e per l'altro alla macchina che hanno poi messo in moto sotto sforzo.

Penetrati poi attraverso una portafinestra, i ladri hanno cominciato a rovistare dappertutto alla ricerca della famosa cassaforte murata. In più punti le pareti sono state perfino attaccate col piccone. Ma non sono riusciti a scoprire il nascondiglio, e hanno dovuto contentarsi, dopo tanto lavoro, di un anello con zaffiro, tre fili di perle orientali e sei pellicce.

INCIDENTE D'AUTO a Barbara Moore

Londra, 23

Barbara Moore, la famosa maratoneta, è rimasta oggi ferita in un incidente di macchina, riportando alcune abrasioni alla faccia. Trasportata all'ospedale è stata dimessa dopo poco.

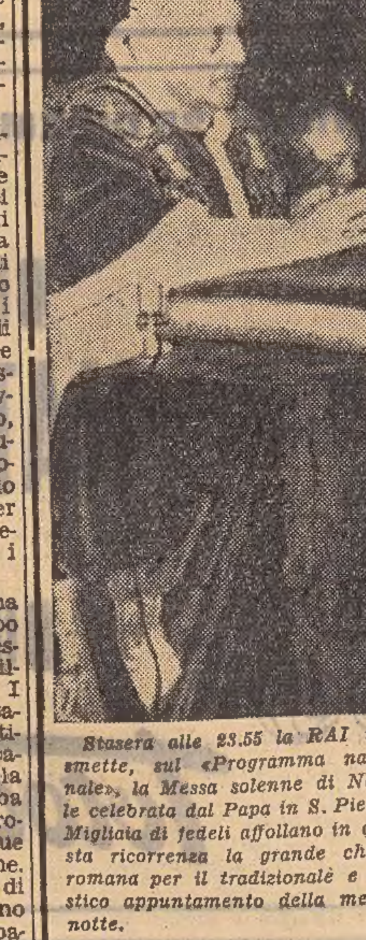
Cinque morti in Germania nello scoppio di una caldaia

Bonn, 23

Cinque persone sono morte in seguito alla esplosione della caldaia dell'impianto di riscaldamento di uno stabile di Bad Godesberg, presso Bonn.

La sciagura si è verificata mentre tre operai stavano revisionando la caldaia. A quanto sembra uno di essi ha acceso un fiammifero e la nafta impiegata per il riscaldamento è esplosa violentemente provocando un incendio. I tre operai sono deceduti. Due inquilini della casa sono periti nell'incendio.

RADIO e TELEVISIONE



Stasera alle 23.55 la RAI trasmette, sul «Programma nazionale», la Messa solenne di Natale celebrata dal Papa in S. Pietro. Migliaia di fedeli affollano in questa ricorrenza la grande chiesa romana per il tradizionale e mistico appuntamento della mezzanotte.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Musica operettistica; 9.30: Concerto; 10.45: Due poemetti cristiani di Giovanni Pascoli; 11.30: Canzoni; 12: Canta Sergio Bruni; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Piccolo club; 14: Giornale; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Musica da camera; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Chiara fontana; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Peterson al pianoforte; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'approdo; 19: Orchestre Majetti e Santos; 19.30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: «Buon Natale, signor Gio», di A. Contino; 22: Orchestra Trovajoli; 22.30: Echi degli spettacoli nel mondo; 22.45: Orchestre Dragon e Pourcel; 23.15: Giornale - Assegnazione del premio di bontà «Notte di Natale» a Milano - Musica per archi; 23.55: Messa di mezzanotte celebrata da Sua Santità Giovanni XXIII.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Anita Traversi - New York in musica; 10: Il setaccio; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Soli con la musica; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto sinfonico; 16.15: Fonte viva; 16.30: Il giornalino del jazz; 17: Favolette e canzoncine per i bimbi più piccini; 17.30: Un'ora con le canzoni; 18.30: Giornale - Ogni Paese una musica di Natale; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Cinque nuove canzoni di Natale da cinque Continenti; 22: Radionotte; 22.15: Musica in attesa della mezzanotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica per chitarra; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Musica da camera; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Telemann, Martini e Smetana; 14.30: Il quartetto; 14.55: «L'eremo», di C. Costantini; direttore P. Argento.

III PROGRAMMA

17: Da l'oratorio di Natale di Bach; 18.30: Commento al Vangelo della terza Messa di Natale; 19: Musiche di Beethoven; 19.30: Da «La vita di Maria», liriche di Rainer Maria Rilke; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto diretto da B. Maderna; 23.25: «Contrizione perfetta», racconto di A. Andersch; 23.45: Congedo.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?
Telefonate al 24018 «RADIO TREVISAN» con i suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina con «I segreti di Arlecchino»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del pianista Sergio Perticaroli (registrazione effettuata al Teatro Verdi di Trieste il 5 maggio 1960); 14.50: «Natale in Carnia», esecuzioni del coro «Tita Birchebner» di Tapogliano; 15.10: Complesso di Franco Vallisneri; 15.25: «Libro aperto», anno VI, pagine di Giovanni Battista Brusin; 15.45: Complesso tipico friulano; 20: Il Gazzettino giuliano con «Gli avvenimenti della regione».

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: «Alla fiera di Mago Zurlì», «I canti della stella di Natale»; 18.30: Telegiornale; 18.50: Disneyland: «Buon Natale a tutti voi»; 19.45: Sette giorni al Parlamento; 20: E' sceso dalle stelle nel mare di Amalfi; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Cenerentola», fiaba di C. E. Webber; 22: Canzonissima; 23.15: Concerto dell'organista F. Germani; 23.45: «La gioia dell'attesa», conversazione religiosa a cura di Padre N. Fabbretti; 23.55: Eurovisione. Da Volendam (Paesi Bassi) S. Messa solenne celebrata dal Cardinale Alfrink.

NATALE D'ORO
Coin
STRENNA NATALIZIA PER LE SIGNORE
TRE PREZZI SENSAZIONALI PER IL PALETOT DI ALTA MODA
13.900
16.900
19.500

CRONACHE SPORTIVE

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DELLA SERIE «A»

Due assenze sicure e una terza probabile pregiudicano le «chances» della Roma a Lecco

Gli infortunati sono Schiaffino e Pestrin; il dubbio riguarda Lojacono - Ancora escluso dall'Inter Angelillo - Esordisce Radice nel Padova - Rientro del vecchio Ferrario nel Torino

Roma, 23

Dalle sedi della Serie A si conoscono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di domenica.

Bologna - Torino

Fiducioso di poter ottenere ancora un successo nella terza partita casalinga consecutiva (dopo le vittorie sull'Atalanta e sull'Inter), il Bologna si accinge a ospitare il Torino. Le condizioni generali dei rossoblù sono ottime e pertanto l'allenatore Allasio dovrebbe confermare la stessa formazione che sconfisse l'Inter e che domenica scorsa è scesa in campo per pochi minuti ad Udine e cioè: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Burelli, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Cervellati. Come noto, l'incontro natalizio di Bologna inizierà con un quarto d'ora di ritardo e cioè alle 14.45.

Il Torino affronterà la difficile trasferta a Bologna privo di Invernizzi, vittima d'uno strappo muscolare. Santos ha rimediato alla forzata assenza dell'uomo chiave dello schieramento difensivo granata richiamando in squadra il «vecchio leone» Rino Ferrario. Questi indosserà la maglia n. 6 e sarà chiamato ad assolvere gli stessi compiti di battitore libero già affidati con successo ad Invernizzi. L'undici torinese si schiererà quindi nella seguente formazione: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrario; Danova, Cella, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

Bari - Milan

L'impossibilità di schierare diversi giuocatori infortunati (Erba, Romano, Cicogna) e lo scadente grado di forma di altri (Magnanini e Virgili) rende problematica per Carniglia la formazione della squadra che affronterà domenica allo stadio il Milan. Data la carenza di giuocatori a disposizione, l'allenatore argentino sarà costretto a richiamare in squadra il terzino Mupo reduce da un lungo periodo di riposo ed a schierare Conti e Rossano che risentono il primo di colpi subiti a Napoli ed il secondo di un incidente occorsogli a Sofia nella partita degli «Under 23». La formazione di emergenza sarà molto probabilmente la seguente: Mezzi; Baccari, Mupo; Mazzoni, Brancaleoni, Seghedoni; De Robertis, Catalano, Conti, Tagnin, Rossano.

Ancora senza Rivera, il Milan è partito stasera in treno letto per Bari. La formazione rossonera che domenica incontrerà la squadra pugliese dovrebbe essere: Ghezzi; Maldini, Trebbi; Liedholm, Salvatore, Trapattoni; Vernazza, Galli, Altafini, Ronzon, Maraschi (Barison). Alla comitiva è stato però aggregato anche David, e non è escluso che i tecnici del Milan decidano di utilizzarlo all'ultimo momento.

Fiorentina - Vicenza

L'oriundo Antoninho, nonostante la buona prestazione da lui data nel corso della settimana in una partita del campionato riserve, non esordirà ancora nella Fiorentina in Serie A. Czeizler ha deciso di tornare alla formazione base ripresentando cioè Da Costa e il mediano Micheli. Pertanto contro il Vicenza la Fiorentina si schiererà con la formazione tipo e cioè: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Hamrin, Montuori, Da Costa, Milan, Petris.

Nella difficile partita che attende il Lanerossi sembra che la squadra vicentina non si discosterà dall'impostazione tattica ultimamente varata dall'allenatore Lerici. E' previsto il rientro di Panzanato al centro della mediana e l'inserimento di Bonifaci in prima linea, ma con compiti di prevalente copertura. La formazione più probabile appare la seguente: Bazzoni; Garzena, Capucci; De Marchi, Panzato, Zoppelletto; Conti, Menti, Siciliano, Bonifaci (Puja), Savoini.

Inter - Spal

Angelillo sarà escluso dalla squadra anche in occasione del prossimo incontro con la Spal. L'allenatore nerazzurro, Herrera, ha infatti confermato la formazione che domenica scorsa ha battuto la Juventus: Buffon; Picchi, Fongaro; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello. I dirigenti della Spal hanno anche rinunciato al progettato ritiro collegiale di fine settimana. La formazione, salvo imprevisti dell'ultimo momento, sarà la stessa di domenica scorsa, e cioè: Matteucci; Rota, Valadè; Riva, Catalani, Carpanesi; Novelli, Massei, Taccola, Corelli, Azzali.

Juventus - Sampdoria

Il rientro di Castano, dopo un anno di assenza dai campi di giuoco appare quasi certo. Inoltre quasi certamente si ridarà fiducia a Charles malgrado la sua negativa prova di San Siro. La novità principale potrebbe essere Boniperti retrocesso in mediana con la maglia n. 6; comunque la decisione ultima di Cesarini, per ora riconfermato alla guida della squadra, non si potrà conoscere che domenica mattina. La formazione più probabile sembra essere la seguente: Vavassori; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Boniperti (Leoncini); Mora, Nicolè (Boniperti), Charles, Sivori, Stacchini (Nicolè).

Monzeglio ha annunciato alcune varianti alla squadra che domenica affronterà a Torino i campioni d'Italia, senza precisare quali. Incerto ancora il rientro di Skoglund ed inalterata la difesa si ha ragione di presumere che il D.T. riporterà in squadra Recagno alla mezz'ala sinistra con spostamento di Lojodice all'ala sinistra al posto di Cucchiaroni; è pure probabile che nella mediana rientri Delfino al posto di Vicini che potrebbe essere anche utilizzato all'attacco al posto di Recagno. Ecco la probabile formazione: Rosin (Sattolo); Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini (Delfino); Toschi, Ocwirk, Brighenti, Recagno (Vicini), Lojodice.

Lecco - Roma

La squadra lariana si appresta ad affrontare la capolista Roma nella stessa formazione reduce dalla partita col Torino. Unica variante sarà il rientro di Gilardoni all'ala al posto di Valenzano. Ecco pertanto lo schieramento lecchese: Bruschini; Facca, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Arienti, Bonacchi, Abbadie, Gilardoni.

Si teme che anche a Lecco la Roma non potrà utilizzare la mezzala, Lojacono. Il giuocatore italo-argentino, infatti, non si è ancora completamente ristabilito dallo strappo muscolare che non gli ha permesso già di scendere in campo domenica scorsa contro il Milan. Comunque, se Lojacono sarà disponibile, Foni schiererà a Lecco la seguente squadra: Cudicini; Fontana, Corsini; Giuliano, Losi, Guarnacci; Orlando, Lojacono, Manfredini, Selmosson, Ghiggia.

Napoli - Atalanta

Non essendo migliorate nel corso della settimana le condizioni di Del Vecchio, il quale accusa dolori al ginocchio infortunatosi con il Lecco. La formazione del Napoli che affronterà gli uomini di Valcareggi sarà la seguente: Bugatti; Greco II, Mistone; Bodi, Mialich, Girardo; Barbato, Gratton, Pivatelli, Maioli, Di Giacomo.

La squadra bergamasca si appresta a scendere in campo contro il Napoli con una formazione notevolmente rafforzata dal rientro dell'argentino Maschio. Lo schieramento atalantino sarà: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Gardoni, Pelagalli; Gentili (Olivieri), Maschio, Nova, Gasperi, Longoni.

Padova - Udinese

Il Padova, per la partita di domenica prossima all'Appiani contro l'Udinese, sarà probabilmente al completo. Permane tuttavia il dubbio circa l'utilizzazione dell'attaccante Tortul. La squadra dovrebbe schierarsi come segue: Pin; Cervato II, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Secco; Tortul (Bacci), Rosa, Milani, Radice, Cello.

L'allenatore dell'Udinese ha tutta la «rosa» dei titolari in piena efficienza e quindi non avrà altro problema che quello della scelta. Formazione probabile: Bertossi; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini (Segato); Pentrelli, Tinazzi, Bettini, Menegotti, Canella.

Lazio - Catania

Anche se non è da escludere l'utilizzazione, all'ultimo momento, dell'oriundo Morrone, la Lazio non dovrebbe presentare novità domani all'Olimpico contro il Catania. Flamini comunque, non ha voluto ancora annunciare la formazione limitandosi a convocare per la partita quattordici giuocatori: Pezzullo; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Mariani, Franzini, Rozzoni, Fumagalli, Bizzarri, Napoleoni, Morrone e Ferrario.

La comitiva catanese è da stamane a Roma dove completerà la preparazione con una seduta atletica. A solo titolo precauzionale, il trainer Di Bella ha portato con sè oltre gli undici titolari, anche Seveso e Caceffo. La squadra rossoazzurra sarà pertanto la seguente: Gaspari; Michelotti, Giavarra; Ferretti, Grani, Corti; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli.

Titolo dei mediomassimi

Moore sfidato da Schoeppner

New York, 23

Il peso mediomassimo tedesco Eric Schoeppner ha deposto una cauzione presso la commissione di pugilato di New York ed ha lanciato regolare sfida ad Archie Moore per il titolo mondiale della categoria. Di conseguenza la commissione di pugilato di tale Stato ha invitato Archie Moore a mettere in palio la propria corona contro il tedesco entro venti giorni per non essere dichiarato decaduto dal titolo d'ufficio. Come è noto la «NBA» ha già privato d'ufficio Moore della corona mondiale dei mediomassimi.

Interrogato in proposito il pugile negro ha dichiarato di aver già spedito un telegramma alla commissione di pugilato di New York spiegando che se il già programmato combattimento con Schoeppner non ha avuto ancora luogo non è per colpa sua. «Se la società incaricata dell'organizzazione di tale combattimento, non fisserà subito la data per il mio incontro con il pugile tedesco — ha precisato Moore — mi recherò in Italia e difenderò il mio titolo contro Giulio Rinaldi».

PARTE LA NAZIONALE FEMMINILE DI PALLACANESTRO

Infortunata la Tarabocchia rinuncia al viaggio in Polonia

Stiramento dei legamenti di un ginocchio: un mese d'immobilità - L'allenamento di ieri a Udine

Udine, 23

La rappresentativa italiana femminile di pallacanestro che partirà domani sera per Varsavia, dove giuocherà contro la nazionale polacca due incontri nei giorni 28 e 29, ha svolto oggi un ultimo impegnativo allenamento. Per l'occasione è stata chiamata a dar la replica alle azzurre una formazione juniores della Pallacanestro Udinese, che ha impegnato severamente le ragazze che l'allenatore Primo ha alternato in campo in quattro tempi di 10 minuti ciascuno.

Purtroppo contro la Polonia non potrà giuocare Mirella Tarabocchia che oggi, nel corso di un allenamento è rimasta infortunata abbastanza seriamente, avendo riportato lo stiramento dei legamenti collaterali interni del ginocchio sinistro. Il dott. Bonaga ha provveduto ad ingessare l'arto offeso. Secondo il medico la Tarabocchia dovrà osservare un lungo periodo di immobilità. Tale fatto compromette oltretutto anche le possibilità della Ginnastica Triestina, che per tutto il presente campionato dovrà giuocare senza il suo più redditizio elemento.

Per quanto riguarda la nazionale azzurra veniamo a perdere l'unica giuocatrice di centro, capace di sostenere il confronto con le avversarie polacche, essendo le giovani Marisa Grisotto e Gianna Ghirri ancora prive della necessaria esperienza internazionale. L'allenatore Primo ha dovuto perciò correre ai ripari; provando la Geroni nel ruolo di «pivot», per il quale ha una certa predisposizione. Comunque si tratta sempre di un ripiego che viene ad aumentare ancora le già notevoli difficoltà del doppio confronto con la Polonia. In sostituzione della Tarabocchia partirà la più giovane delle Grisotto, Silvana, che fino a ieri aveva ricoperto il ruolo di riserva.

Così come stanno le cose le quattro giocatrici dell'Udinese, Franca Vendrame, Nicoletta Persi, Nidia Pausich e Marisa Geroni, costituiranno il telaio della squadra, sul quale Primo potrà innestare volta a volta, Liliana Ronchetti, Teresina Cirio e Marisa Grisotto. Le giovani Silvana Grisotto, Gianna Resta e Giovanna Ghirri, nuove alla maglia azzurra, entreranno in campo soltanto in caso di necessità, la trasferta servendo ad esse per cominciare l'ambientamento nella famiglia della Nazionale. L'allenamento di ieri non è stato molto brillante. Le ragazze hanno risentito delle fatiche dei cinque pesanti giorni di preparazione e sono scosse per l'incidente toccato alla Tarabocchia. Esse comunque hanno terminato l'incontro in vantaggio di un punto (42-41) lamentando l'assenza del «pivot» titolare, con il quale avevano ormai raggiunto un buon affiatamento.

All'inizio entravano in campo le quattro giuocatrici udinesi con in più la Ronchetti, che dimostrava di non essere però in buona giornata. Soltanto dopo la sostituzione della «capitana» con la Gentilin la squadra riusciva a segnare tre canestri, mentre gli allenatori avevano già totalizzato dieci punti. Anche la seconda frazione di giuoco veniva disputata dalla stessa formazione e solo sul finale entravano la Ghirri e la Cirio al posto della Vendrame e della Geroni. Il gioco era equilibrato ed allo scadere dei venti minuti le nazionali risultavano in vantaggio di due punti: 21-19. Parità anche nei due successivi «tempi» di dieci minuti, nel corso dei quali Primo mandava in campo tutte le ragazze disponibili, che alla fine si aggiudicavano il successo finale per 42 a 41, avendo segnato: Vendrame 4 punti, Geroni 3, Persi 4, Pausich 3, Ronchetti 3, Gentilin 10, Cirio 6, Ghirri 8, Panigada 2, Grisotto Marisa e Silvana e Resta nessun punto.

Marsilio Vidulich

S. Stefano a Montebello

Una «Supermaratona» sui cinque giri di pista

Una corsa spettacolare è in programma lunedì prossimo, seconda festa di Natale, all'ippodromo di Montebello. Su una distanza inedita, nove concorrenti sfideranno l'asprezza del percorso che misurerà ben quattromila metri, pari cioè a cinque giri esatti di pista. Una tale gara che è stata chiamata «supermaratona», richiede da parte dei protagonisti una resistenza non comune, perchè da noi i cavalli ormai da un pezzo non gareggiano più su una distanza così onerosa. Quindi i concorrenti della «Supermaratona» dovranno fare sfoggio di quelle doti che sono proprie dei fondisti per poter resistere sino al traguardo d'arrivo.

Il campo della «Supermaratona» risulta così composto: Viticchio e Garrick a metri 4000; Rinviato, Ozzano, Apache a metri 4020; Karoline Royale a metri 4040; Jina Mimille, Henribote, Aut Aut a metri 4060. Tre francesi, sono dunque in gara e si sa come sia di loro gusto e predisposizione la distanza lunga. La sola Karoline Royale, invero di mezzi limitati, fa eccezione alla regola, ma Jina Mimille, alla prova di addio, e Henribote, dovrebbero disimpegnarsi con onore sui cinque giri di pista. Jina Mimille, in istato di grazia, sembra poter chiudere in bellezza la sua intensa e soddisfacente carriera, ma la femmina transalpina dovrà vedersela con un campione che pare fatto apposta per questo genere, pur inedito, di corse. E' questo Aut Aut, il formidabile allievo di Lucio Piratti, che della «supermaratona» è senz'ombra di dubbi il grande favorito. Sulla distanza, Aut Aut non dovrebbe temere i pur agguerriti francesi, e nemmeno Rinviato, che partirà avvantaggiato di quaranta metri nei suoi riguardi, e che sembra attrezzato per il gran fondo.

Aut Aut, per di più è atteso ad un «exploit» significativo, quello della conquista del record nazionale sulla distanza dei 4000 metri, che resiste dal lontano 1931. In quell'occasione Sansampor terminando dietro all'americano Plucky, dal quale riceveva ben cento metri, segnava il tempo di 1.26.8, mentre Plucky dal canto suo segnava un ragguardevole 1.24.6. A distanza di ventinove anni, Aut Aut cercherà di migliorare il limite assoluto sui 4000 metri per cavalli indigeni; sarà questo il motivo palpitante della «Supermaratona» di Santo Stefano.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Milano)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	1 1
SECONDA CORSA (trotto Roma)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (trotto Firenze)		
	1.o arrivato	2 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)		
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
SESTA CORSA (galoppo Livorno)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

A DUE GIORNI DALLA FINALISSIMA DELLA COPPA DAVIS

Sydney dichiara la guerra dei nervi per smontare i due giocatori italiani

L'arbitro ammonisce Sirola a non commettere fallo di piede e richiama i giudici alla severità - L'australiano Rose prende le parti dei nostri e deplora la manovra

Sydney, 23

I giudici di linea australiani di Coppa Davis, Bill Tasker e Frank Stewart, hanno avvertito oggi che l'italiano Orlando Sirola «corre il rischio di essere penalizzato per fallo di piede» nell'incontro Italia-Australia valevole come finalissima di Coppa Davis.

Il redattore della rubrica tennis del «Sun Pictorial» riferisce che mr. Tasker e Stewart hanno detto che il fallo di piede di Sirola è «evidente», mentre l'australiano Rod Laver «ha tendenza a scivolare col piede una frazione prima della battuta». A tal proposito mr. Cliff Sproule, arbitro del «Challenge round», ha raccomandato ai due giudici di linea di osservare con scrupolo le azioni del servizio di tutti i giuocatori scelti. Mr. Sproule ha detto oggi che poichè attualmente esiste il sospetto che sia Sirola che Laver compiano falli di piede, ha invitato i sei giudici di linea designati per la finalissima di seguire domani ogni singolo giuocatore durante la seduta di allenamento. Egli ha aggiunto di aver pregato anche i capitani delle squadre di collaborare con loro.

Il capitano degli azzurri, Vanni Canepele, commentando questo fatto ha detto che i giudici addetti ai falli di piede «correrebbero gravi rischi» nel penalizzare Sirola, il quale «non ha mai subito penalizzazioni del genere in nessuna parte del mondo».

Il giuocatore professionista australiano Mervyn Rose, il quale sta collaborando alla preparazione dei tennisti italiani, ha detto a sua volta: «Se gli australiani vogliono vincere, lasciamoli vincere lealmente, ma ragionare circa i falli di servizio di Sirola ora, a tre giorni dal «Challenge round», significa fare la guerra ai nervi».

Si apprende intanto che il sorteggio di Italia-Australia si svolgerà nel «White City Stadium» alle 16.30 locali, corrispondenti alle 7.30 ora italiana.

Pietrangeli e Sirola sanno che il compito che li attende sarà duro e che non potranno concedersi alcuna debolezza, sotto la direzione del loro nuovo consigliere, già vincitore a Wimbledon, Jaroslav Drobny, gli azzurri si sono preparati con caparbia per le partite sul tappeto erboso australiano. Il successo ottenuto sugli americani Barry MacKay ed Earl Buchholz, che dopo essere andati in vantaggio per 2-0 vennero sconfitti per 2-3, riempe di speranza i due giuocatori italiani.

Pessimista alla vigilia della partita con gli Stati Uniti, il capitano italiano Vanni Canepele è oggi ottimista. E' pertanto con grande fiducia che egli sproneà Pietrangeli e Sirola negli incontri con i due migliori giuocatori dilettanti del mondo, gli australiani Neale Fraser e Rod Laver.

L'atletico Fraser ha vinto quest'anno a Wimbledon e a Forest-Hills contro il connazionale Laver. Quest'ultimo però, lo aveva battuto in precedenza nei campionati australiani. Il quarto grande torneo del mondo, gli internazionali di Francia a Roland-Garros, è stato vinto da Pietrangeli. Il numero uno italiano, sempre meno incline ad accettare le offerte di Kramer, si troverà pressochè alla pari con i suoi avversari. Ma Sirola ripeterà il «miracolo» di Perth? Nel 1959 a Wimbledon egli aveva fallito, dopo cinque formidabili set, di battere Fraser. Quest'anno, a Roland-Garros, egli aveva già eliminato MacKay nelle semifinali.

Ancora una volta è forse sulle spalle di Sirola, questo gigante di 32 anni, dedicatosi al tennis soltanto a 24 anni, che poggiano le «chances» dell'Italia di riportare in Europa il Trofeo che la Granbretagna e la Francia avevano già detenuto prima della seconda guerra mondiale.

Il doppio può decidere sulla vittoria per l'una o l'altra parte. E' sufficiente ricordare a tale proposito che la coppia italiana Pietrangeli-Sirola, la migliore d'Europa, è divenuta anche la migliore del mondo trionfando su Emerson-Fraser nei campionati dello Stato di Victoria, recentemente disputati in Australia.

Malgrado tutto, i favori del pronostico vanno ancora alla squadra australiana che otterrebbe così per la sedicesima volta l'ambito Trofeo.

Il sorteggio per gli accoppiamenti avrà luogo la mattina di Natale. Gli italiani sperano che nel primo incontro di singolare Pietrangeli possa incontrare Rod Laver, che in questi ultimi tempi non è apparso all'apice della forma.

Per la prima volta dal 1937 una squadra europea figura nella grande finale di Coppa Davis che quest'anno verrà disputata a Sidney i giorni 26, 27 e 28 dicembre tra l'Australia, detentrice del Trofeo, e l'Italia, vincitrice della zona europea e della finale interzone.

Nel 1937 la Granbretagna aveva perduto il «Challenge round» a Wimbledon contro gli Stati Uniti per 1-4. Successivamente la Germania, la Jugoslavia, la Svezia, la Cecoslovacchia, il Belgio e l'Italia giunsero alla finale interzone senza tuttavia riuscire a qualificarsi per la finalissima. Così per 22 anni l'«Insalatiera» di argento massiccio ha viaggiato esclusivamente tra l'America e l'Australia. In questo periodo gli australiani hanno prevalso sugli avversari statunitensi per 9 volte rimanendo sconfitti per 8 volte.

L'intrusione dell'Italia in questo duello contribuirà a modificare l'itinerario antipodi-terra americana?

Quattro Paesi si sono aggiudicati fino ad ora l'ambito trofeo; Stati Uniti 18 volte, Australia 15 volte, Granbretagna 9 volte e Francia 6 volte. Gli italiani sperano ora che sia giunto il loro turno.

Nella finale interzone, a Perth, gli azzurri Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola hanno eliminato gli Stati Uniti tra le acclamazioni dei numerosi tifosi della capitale dell'Australia Occidentale. A Sydney, dove si svolgerà il «Challenge round» gli emigranti italiani sono meno numerosi che a Perth, e l'incoraggiamento della folla sarà diretto quindi particolarmente verso gli australiani.

Morto il Gen. de Trannoy

Villers, 23

Il gen. barone de Trannoy, presidente della Federazione internazionale degli sport equestri, è morto ieri di attacco di cuore, nella sua casa di Villers-Laaville (Belgio).

Boxe a Roma

Panunzi mette k. o. il tedesco Huber

Roma, 23

Pubblico valutato a poco più di un migliaio di persone alla riunione pugilistica di questa sera al Palazzetto dello Sport. Colpa del cartellone del programma che presentava pugili di scarso richiamo e per giunta male assortiti negli accoppiamenti.

Dopo ben sei combattimenti fra dilettanti, finalmente i due fra i professionisti di cui ecco i risultati: Pesi gallo: Urbani di Roma (kg. 54.5) batte Gramiccia di Roma (kg. 54.2) ai punti in 6 riprese. Pesi mediomassimi: Ottavio Panunzi di Roma (kg. 80.4) batte Gunter Huber di Berlino (kg. 79.5) per k.o. alla quarta ripresa.

Dopo una prima ripresa inconcludente, Panunzi si faceva più audace e, anche incassando un sinistro al corpo e un destro al viso, un suo gancio di sinistro alla mascella metteva in ginocchio il fragile tedesco, che era salvato dal gong. Dopo un altro k.d. subito da Huber nel terzo round, Panunzi metteva fine al combattimento alla quarta ripresa toccando con un corto destro alla mascella l'avversario che stramazzava al tappeto per il conto totale.

Totocalcio n. 14

BARI - MILAN	2
BOLOGNA - TORINO	1
FIORENT. - LANER.	1
INTER - SPAL	1
JUVE - SAMPDORIA	1
LECCO - ROMA	X 1 2
NAPOLI - ATALANTA	X 1 2
PADOVA - UDINESE	1 X
COMO - O. MANTOVA	1
PALERMO - ALESS.	1 X
VENEZIA - NOVARA	1
SANREM. - SAVONA	1 2
REGGINA - L'AQUILA	X 1
Messina - Pro Patria	1 X
Barletta - Siracusa	1

TREVISAN HA FATTO LA PROPRIA SCELTA

La formazione di Foggia con De Grassi al posto di Scala

Gli alabardati hanno concluso ieri pomeriggio la preparazione per la partita di domenica col Marzotto. L'ultima seduta di allenamento è durata un'ora e mezzo ed i giuocatori a disposizione dell'allenatore Trevisan erano in numero di quattordici. Per quanto riguarda lo schieramento che affronterà il Marzotto, Trevisan sembra intenzionato a confermare la formazione di Foggia con l'unica variante del laterale Scala II, il cui posto verrebbe ripreso da De Grassi.

I giuocatori convocati (De Min, Bernard, Brach, Larini, Frigeri, Scala II, De Grassi, Fogar, Trevisan, Rebizzi, Cazzaniga, Fortunato, Secchi e Sadar) si recheranno stamane sull'Altipiano per una breve passeggiata. I giuocatori trascorreranno la vigilia di Natale ognuno a casa propria.

Un bel gesto di Fangio

Milano, 23

Juan Manuel Fangio, l'asso argentino vincitore per cinque volte del titolo mondiale, ha aperto una sottoscrizione promossa dalla «scuderia Madunina» a favore della vedova e dei figli di Felice Bonetto, l'audace corridore milanese che perse la vita in un incidente durante la Carrera pan-americana del 1953.

Nuova squadra ciclistica

Milano, 23

Il gruppo sportivo Cynar, nel quadro delle operazioni di completamento della squadra ciclistica, ha concluso le trattative per l'ingaggio per la stagione ciclistica 1961 con il corridore sardo Aru. Il gruppo sportivo si presenterà alla classica corsa di inizio della stagione ciclistica con i seguenti corridori: Bahamontes, Aru, Adorni, Kazianka, mentre non è ancora precisato il nome del quinto corridore.

Il G. S. sarà presieduto dal comm. Amadel Dalle Molle; vicepresidente sarà il comm. Salvagnini.

Nieders sarà Dempsey nel «Ragazzo del Colorado»

San Francisco, 23

Il campione olimpionico del lancio del peso, Bill Nieder, ha annunciato oggi di aver firmato un contratto con una casa cinematografica per ricoprire il ruolo di Jack Dempsey in un film che narrerà le vicende dell'ex campione mondiale dei pesi massimi. Il film si intitolerà «Il ragazzo del Colorado».

San Giovanni - Rivignano. Per il campionato dei dilettanti domenica saranno di fronte il San Giovanni ed il Rivignano. I rossoneri triestini avranno quale avversario una squadra che nel turno precedente ha costretto al pareggio la solida compagine della Fortitudo. Il San Giovanni annuncia la seguente formazione: Michelin; Preprost, Gregori; Helmersen, Batich, Vignoli; Ravalico, Ferluga, Stigliani, Braulin e Gaspardis. Non sarà disponibile la mezz'ala Lucchesi, che dovrà scontare una giornata di squalifica. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Con il Ponziana a Ronchi. In occasione della partita che la squadra biancoceleste disputerà lunedì 26 (seconda festa) a Ronchi dei Legionari, il C. S. Ponziana organizza una gita in autopullman, con partenza dalla sede alle ore 12.45. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria, via Ponziana 21, dalle ore 18 alle 21, tel. 94-483.

CON COMO-MANTOVA, SIMMONZA-GENOA E PALERMO-ALESSANDRIA

La Serie «B» a una curva pericolosa

S'annuncia la fine di un'egemonia e l'inizio d'una nuova fase - Fermenti anche nella retroguardia: Triestina - Marzotto

Il trono dell'OZO Mantova sta franando sotto gli attacchi concentrici del Como, del Simmenthal e del Palermo. Nel giro di due sole settimane la capolista ha sperperato un vantaggio, che sembrava incolmabile e molti ritengono che già domenica scorsa la situazione in vetta alla graduatoria avrebbe subito sostanziali modifiche, se i lariani non fossero stati bloccati dal fango del terreno novarese. Il caso vuole che nel giorno della festività natalizia si trovino di fronte proprio i primi della classe effettivi e quelli... potenziali ma, a rendere ancor più precario il compito dei benzinari, saranno i loro vicini inseguitori a fruire di quel fattore campo, che ha recitato sinora una parte tanto importante nel torneo in corso. L'ottimo rendimento denunciato dagli atleti di Baldini, unito al fatto di giuocare davanti al pubblico amico, dovrebbe di conseguenza indirizzare il pronostico in un'unica direzione, ma non bisogna dimenticare che tra gli altri ingredienti di sapore piccante il prossimo «big match» contiene anche quello della rivalità regionale, per cui i virgiliani (che in fin dei conti hanno perduto i due ultimi incontri per una sola rete di scarto) potrebbero anche rovesciare, almeno parzialmente, la previsione, che li vuole sconfitti sul rettangolo del «Sinigallia».

Alle sorti del duello tra i due maggiori calibri della cadetteria sono direttamente interessati il Palermo ed il Simmenthal, vale a dire due compagini, che sembrano uscite dall'...anonimato per assurgere al ruolo di protagoniste. Entrambe non si allontaneranno dalle mura di casa (e per il Palermo, anzi si tratterà della terza gara interna consecutiva), ma le unità, che si accingono a scendere alla «Favorita», rispettivamente al «San Gregorio», rispondono al nome di Alessandria e Genoa. Questo significa che l'aristocrazia (magari decaduta) della Serie B subirà il più duro dei collaudi in questi due confronti. Naturalmente i complessi ospitanti hanno mille ragioni per guardare con fiducia alle prossime competizioni: i grigi soffrono di eccessiva timidezza, quando sono impegnati in trasferta, mentre i rossoblù sono soltanto potenzialmente forti, ma in pratica non riescono a sfondare. Anche nei casi in esame non si deve peraltro trascurare il rovescio della medaglia; come si può pensare ad una condotta remissiva o, addirittura, rinunciataria delle formazioni di Achilli e di Frossi, quando motivi non solo di prestigio ma soprattutto di classifica impongono loro di gettare nel vivo della lotta ogni più riposta energia? Un'ulteriore battuta d'arresto significherebbe invero per i piemontesi ma specialmente per i liguri la definitiva rinuncia ad ogni velleità di promozione. E noi sappiamo invece che nè ad Alessandria nè a Genova hanno accantonato l'idea di un immediato ritorno tra le elette del calcio.

Per il momento la battaglia ingaggiata per la conquista dei tre biglietti validi per l'ammissione alla categoria sembra però ristretta al poker formato dall'OZO, dal Como, dal Palermo e dal Simmenthal. Un'eventuale estensione del plotone delle aspiranti potrebbe registrarsi sin da domani sera, se a qualche passo falso delle nominate si accompagnasse il successo pieno delle più qualificate rappresentanti del centro classifica: prima fra tutte quel Messina, che ha trovato un invidiabile equilibrio tra i vari reparti ed una formazione «standard» veramente indovinata. Ma anche il Venezia attende l'occasione per il rilancio, mentre non si possono a priori scartare le possibilità del Catanzaro. Il calendario farà trascorrere il Natale ai peloritani, ai lagunari ed ai calabresi sul terreno amico e questo è un vantaggio non indifferente (anzi probabilmente decisivo), anche se le loro rivali di turno (punteggio alla mano) appartengono al loro stesso rango (come è il caso della Pro Patria e del Novara) oppure attraversano un periodo di buona forma (come sta succedendo al Parma). L'equilibrio teoricamente esistente tra la Reggiana e la Sambenedettese è stato invece rotto nel corso della settimana in virtù dei provvedimenti disciplinari adottati dal Tribunale dei calciatori a carico di alcuni atleti marchigiani; ed in realtà l'allenatore Radio non poteva attendersi debutto peggiore alla guida dei rossoblù adriatici, costretti a rinunciare in un sol colpo agli squalificati Buratti e Santoni. I granata di Del Grosso hanno quindi la via spianata verso un nuovo successo, che sarebbe un degno corollario al primo ottenuto fuori sede.

IL PROGRAMMA

- Brescia - Prato
- Catanzaro - Parma
- Como - OZO Mantova
- Messina - Pro Patria
- Palermo - Alessandria
- Reggiana - Sambenedet.
- Simmenthal - Genoa
- Triestina - Marzotto
- Venezia - Novara
- Verona - Foggia

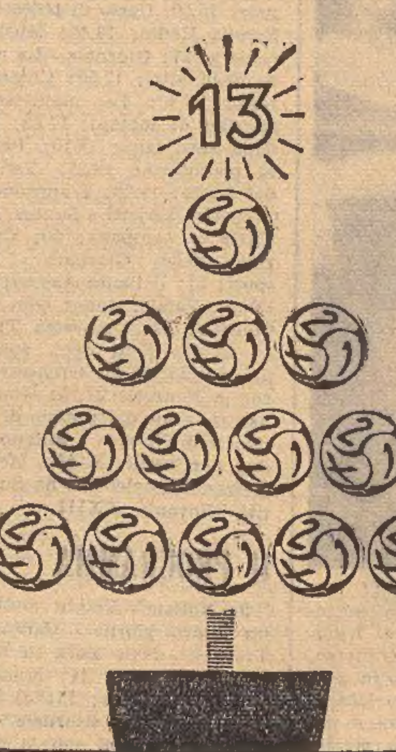
Il programma si completa con le gare di Brescia, Trieste e Verona, che interessano (eccezion fatta per il Prato) squadre appartenenti alla retroguardia o addirittura al fondo della graduatoria. Se dobbiamo prestar fede alle cifre, la partita di più facile previsione appare quella riservata ai frequentatori di Valmaura, dal momento che gli alabardati hanno sul Marzotto il cospicuo vantaggio di tre lunghezze.

Alle medesime conclusioni si giunge esaminando il comportamento esterno (lo squillo iniziale di Genova e poi buio pesto) ed i precedenti più recenti dei lanieri. Ma l'odierna Triestina è squadra da sollevare tante perplessità che qualsiasi avversario chiamato ad incontrarla, va accolto con la massima cautela. Sulla scacchiera alabardata persistono alcuni scompensi, particolarmente evidenti in fase di raccordo, per cui tutta la rilevante mole di lavoro appare fine a se stessa, raramente sfociando nel tiro a rete. Un tal genere di deficienza si è riscontrato, tanto per non andar troppo lontano, a Foggia, quando l'undici pugliese rimase in dieci uomini ed i giuliani esercitarono nei suoi confronti una pressione del tutto platonica. Ora però il procedere abbastanza spedito di molte compagini di medio livello ed i sintomi di riscossa avvertibili in molti settori delle retrovie devono indurre i giuocatori in maglia rossa a conferire alla loro azione un'impostazione estremamente pratica e decisa. In altri termini essi hanno l'obbligo di abbandonare quegli schemi classiccheggianti, che spesso hanno rallentato la loro manovra, facilitando, per converso, le contromisure difensive dei rivali di turno. Soltanto riducendo all'osso ogni intervento, la Triestina può sperare di venire a capo di un Marzotto, che prevedibilmente scenderà in campo con un abito molto... abbottonato.

Dal canto suo il Verona, euforico e lanciatissimo per il successo di Mantova, possiede tutti i numeri per superare anche il Foggia, privo tra l'altro dello squalificato Compagno, mentre il Brescia (che con Eliani esperimenta il terzo tecnico della stagione) confida di sfruttare il cambio dell'...allenatore a spese di un Prato, forse demoralizzato per l'inopinato rovescio interno subito ad opera del Simmenthal.

P. T.

DOMENICA 25 DICEMBRE



BUON NATALE E BUON Totocalcio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE TORNA ALLA RIBALTA

Vienna sollecita l'inizio dei negoziati con l'Italia

Proposta la seconda metà di gennaio come epoca più adatta A Roma la sede delle trattative - Sarà presente Gschnitzer?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

L'Ufficio stampa della Volkspartei ha diramato oggi un comunicato ufficiale sottolineando che l'Ambasciatore austriaco a Roma Loventhal-Clumecky è stato incaricato dal Ministro degli Esteri Bruno Kreisky di presentare al Governo italiano il testo del memoriale contenente le nuove proposte austriache per l'inizio di trattative bilaterali in merito alla questione altoatesina. Il comunicato sottolinea che tali «proposte» sono state formulate in seguito ai recenti colloqui svoltisi nella sede dell'Ambasciata italiana di Parigi tra il Ministro Kreisky e il suo collega italiano on. Antonio Segni.

Notoriamente i due plenipotenziari si sono incontrati nella capitale francese la scorsa settimana per un primo contatto «al vertice»; al termine della seduta, svoltasi a porte chiuse, si è saputo soltanto che il colloquio è stato improntato alla massima reciproca cordialità. Circa gli argomenti trattati e l'eventuale risultato segnalato non è trapelata fino ad oggi alcuna indiscrezione a Vienna.

Kreisky, rientrato alla Ballhaus ha informato il Consiglio dei Ministri austriaco, nella seduta di lunedì, circa i risultati del colloquio con Segni. Per quanto riguarda le proposte avanzate ora al Governo italiano per l'apertura di negoziati, si è poi saputo da fonte ufficiale che la data proposta da Kreisky cadrebbe nella seconda metà del mese di gennaio. Il Ministro austriaco propone inoltre che il primo incontro fra le due delegazioni abbia luogo in una città italiana (probabilmente Roma) e che i negoziati stessi si svolgano poi alternativamente a Roma ed a Vienna. Non appena arriverà alla Cancelleria federale di Vienna la risposta di Roma, verranno pubblicati i nomi dei componenti la delegazione ufficiale austriaca incaricata di trattare la difficile e scabrosa vertenza altoatesina.

Il comunicato sottolinea inoltre che fra i componenti la delegazione di qui ci saranno certamente anche parlamentari dei tre partiti rappresentati nella assemblea nazionale, i quali assisteranno in qualità di consiglieri ai negoziati stessi. Si ritiene, in linea generale che la delegazione austriaca risulterà formata dalle stesse persone che hanno partecipato alla quindicesima sessione dell'ONU a New York al dibattito per l'Alto Adige.

In una intervista concessa oggi a un giornale di Innsbruck il prof. Gschnitzer scrive: «Perchè dunque l'Italia non può dare all'Alto Adige la richiesta autonomia regionale?»: con questa domanda il Sottosegretario Gschnitzer analizza quattro argomenti addotti da parte italiana per dimostrare che non si può concedere all'Alto Adige una forma di autonomia regionale come quella esposta nel progetto di legge presentato dai parlamentari altoatesini a Roma: 1) essa non sta nell'accordo di Parigi; 2) essa non può trovare l'approvazione del Parlamento italiano; 3) una Regione dell'Alto Adige porrebbe la minoranza italiana senza difesa alla mercè della maggioranza altoatesina; 4) essa significa soltanto il primo passo: al distacco da Bolzano da Trento seguirebbe a breve scadenza il distacco dell'Alto Adige dall'Italia.

Dopo aver tentato di confutare questi argomenti italiani con le tesi ripetutamente sostenute da parte austriaca, e perciò largamente note, l'autore dell'articolo scrive che «la concessione dell'autonomia (per la sola provincia di Bolzano) sarebbe il segno esteriore di un radicale cambiamento di principii, starebbe cioè a indicare che l'Italia è decisa non solo ad abbandonare per l'avvenire ogni politica di assimilazione ma anzi a difendere da essa con tutti i mezzi il gruppo etnico altoatesino.

Prima di giungere alla domanda finale Gschnitzer dichiara: «Gli altoatesini non chiedono nulla che sia estraneo alla Costituzione italiana. Da una parte essi chiedono una regione per sè, vale a dire ciò che la più piccola Valle d'Aosta, di senza accordo internazionale. lingua francese, ha ricevuto Da un'altra parte chiedono per la loro regione quei diritti che possiede la Sicilia. Ma chi ha maggior bisogno di protezione, una popolazione puramente italiana, come quella siciliana, o una popolazione di altra nazionalità, come quella altoatesina? Inoltre, gli altoatesini hanno solennemente dichiarato di includere nello statuto regionale (richiesto) adeguate disposizioni di salvaguardia per la popolazione italiana vivente nell'Alto Adige».

Il comunicato della Volkspartei precisa oggi che da parte austriaca, nel memoriale rivolto a Roma, si propone di iniziare le trattative bilaterali in una città italiana con Gschnitzer nella delegazione. Notoriamente il Sottosegretario di Stato è uno degli inamovibili e Kreisky stesso ha più volte dichiarato che senza di lui non vi potranno essere negoziati per la questione altoatesina. E' però altrettanto noto che il Governo italiano con decreto che data dal 24 dicembre 1959 (esattamente un anno fa) ha vietato a Gschnitzer ed altri due uomini politici tirolesi l'ingresso in Italia. Come può ora l'Austria proporre che le trattative bilaterali si svolgano in Italia? E' una maniera fin troppo chiara questa per obbligare l'Italia a ritirare il veto contro Gschnitzer e non ci sembra che un inizio, con una chiara manovra di pressione, esercitata sull'altro partner, possa essere obiettivamente considerato un felice inizio di negoziati.

Si apprende infine stasera che Fritz Molden, un editore di giornali austriaci, ha smentito oggi la notizia apparsa sulla stampa secondo cui egli sarebbe uno dei capi di un movimento clandestino dell'Alto Adige, e avrebbe intenzione di effettuare una insurrezione armata contro l'Italia.

La notizia, pubblicata recentemente dalla rivista della Germania occidentale «Der Spiegel» e, a quanto sembra, ripresa da alcuni giornali della Penisola, era che Molden fosse l'organizzatore di un «corpo volontario Fleischmarkt», che recava cioè lo stesso nome della sua casa editrice.

«Non vi è nessun corpo volontario Fleschmarkt», ha assicurato Molden.

Egli ha anche smentito di avere costituito un movimento clandestino del tipo di quello creato dal colonnello Grivas a Cipro, da tenersi pronto il giorno X, in maniera da affrettare il ritorno del Sud Tirolo all'Austria nel caso che ogni possibilità per un accordo pacifico con l'Italia venisse meno.

«Affermare una cosa simile è assolutamente ridicolo», ha dichiarato Molden. Egli ha anche negato di essere a conoscenza dell'esistenza di movimenti clandestini nell'Alto Adige.

Bruno Tedeschi

SALITE A 53 le vittime di Monaco

Monaco di Baviera, 23

Il numero delle vittime provocato dalla caduta, sabato scorso, di un aereo dell'Aviazione militare americana nell'abitato di Monaco, è salito oggi a 53 col decesso di uno dei feriti gravi, una donna.

L'ultima deceduta è la 40enne Anna Fromm, casalinga, che aveva riportato gravi ustioni alle braccia e alle gambe. Andava in macchina col marito, quando fu investita da uno schizzo di carburante in fiamme scaturito da uno dei serbatoi dell'aereo che si era appena infranto poco distante, ad un crocicchio solitamente denso di traffico. Il Fromm, che trascinò la moglie fuori dal mare di fiamme, probabilmente riuscirà a sopravvivere.

In ospedale restano ancora nove persone, due delle quali in condizioni critiche. Fra i morti, i viaggiatori dell'aereo sono stati 20, tutti cioè, e fra le persone a terra 33. Queste ultime erano quasi tutte in giro per gli acquisti di Natale. Per le vittime del tragico incidente sono stati messi su un conto speciale, finora 120.000 marchi (quasi 18 milioni di lire). Il Consolato americano ha dato un contributo di 1000 dollari. Il gen. Paul Gavan, comandante in capo delle forze aeree americane nella Germania meridionale, ha visitato personalmente i ricoverati.

DOPO LE VOCI DI UN SILURAMENTO

ESALTATA A TIRANA LA FIGURA DI E. HODJA

Indiretto accenno del giornale comunista albanese alle notizie giunte da Belgrado e dalla Russia

Tirana, 23

Le voci di una possibile destituzione di Enver Hodja nei giorni scorsi a Belgrado trovano oggi, sebbene ad esse non venga fatto esplicito accenno, una risposta sulla stampa albanese.

In particolare lo «Zeri i Popullit» pubblica un lungo articolo nel quale si esaltano i «vantaggi dell' unità» e della coesistenza dei Paesi del campo socialista ed il grande, fraterno aiuto dell'Unione Sovietica».

Parlando quindi delle realizzazioni del partito comunista albanese il giornale ne attribuisce gran parte del merito alla guida «del compagno Enver Hodja» del quale esalta la «fedeltà» incrollabile e provata ai sacri principi del «marx-leninismo». Sempre a proposito di Enver Hodja, il giornale scrive che «egli ha lottato e lotterà sempre con determinazione contro i nemici del marx-leninismo, contro i nemici della pace e del socialismo, contro gli imperialisti ed i loro lacchè revisionisti».

Come si ricorderà nei giorni scorsi era rimbalzata a Belgrado una notizia da Mosca secondo la quale il «vertice» comunista di Mosca avrebbe aspramente criticato il dogmatismo albanese censurandone il deviazionismo di sinistra e l'allontanamento della influenza moscovita. Contemporaneamente al diffondersi di questa voce nella capitale jugoslava, era venuto da Tirana l'annuncio di un nuovo rinvio al 13 febbraio prossimo del quarto congresso del partito comunista albanese

La notizia di una protesta jugoslava al Governo di Parigi per il fermo delle navi jugoslave «Srbjia» e «Martin Krpan» è stata confermata oggi nel corso della conferenza stampa del portavoce Drago Kunz. Il portavoce jugoslavo ha aggiunto che è assai probabile che il Governo di Belgrado porti dinanzi ad una speciale Commissione dell'ONU la questione del fermo di navi jugoslave ad opera di unità della Marina militare francese.

A questo proposito Kunz ha detto che «le illeggittime azioni delle navi da guerra francesi contro i mercantili jugoslavi e di altri Paesi hanno assunto negli ultimi tempi proporzioni internazionali». Egli ha aggiunto che è perciò «assai normale che una organizzazione internazionale venga impegnata per la tutela del diritto a navigare liberamente sui mari aperti».

FELICITAZIONI DA TUTTO IL PAESE AL SOVRANO

Conclusa nella calma la «rivoluzione» di Re Saud

Nasser annuncia che se Israele avrà la bomba atomica ci sarà la guerra - Comunque l'avranno anche gli arabi

Riad, 23

La radio della Mecca ha annunciato che numerose delegazioni, provenienti dalle varie province del paese, giungono per presentare le loro felicitazioni a Re Saud in occasione del suo ritorno al potere effettivo mediante la costituzione di un nuovo Governo. Una di queste delegazioni ha ringraziato in particolare il Sovrano per aver creato un Ministero dei petroli per la prima volta in un Governo saudita e di averlo affidato allo sceicco Abdallah El Tradi, fino ad ora direttore del Dipartimento delle miniere e dei petroli e rappresentante dell'Arabia saudita al consiglio di amministrazione dell'«ARAMCO».

La radio ha aggiunto che in tutto il paese regna la calma. Il nuovo Governo saudita ha tenuto ieri a Riad la sua prima riunione per mettere a punto la dichiarazione ministeriale che sarà pubblicata domani. Tale dichiarazione — a quanto si apprende — costituirà una vera «rivoluzione pacifica» perchè annuncerà l'istituzione di un regime costituzionale parlamentare nella teocrazia musulmana dell'Arabia.

Fino ad ora Re Saud governava, come aveva fatto suo padre fondatore del Regno d'Arabia, come monarca assoluto. La legge del paese era fondata sui testi del Corano e il Sovrano, «guardiano dei luoghi santi dell'Islam», era l'interprete supremo delle leggi coraniche nella sua qualità di «Iman dei credenti». Il nuovo Governo proclamerà che intende fare della Arabia saudita un Governo democratico in cui il potere esecutivo sarà controllato da una assemblea nazionale comprendente due terzi di membri eletti e un terzo di membri nominato dal Sovrano.

Il Re sceglierà i membri nominati dall'assemblea nazionale tra i fratelli (figli del defunto re Abdel Aziz Ibn Saud) con oltre 25 anni di età e fra le «personalità più insigni» membri della famiglia reale o ulema. In questa ultima categoria entrerà il Gran Mufti, membro di diritto dell'assemblea. I membri eletti saranno i capi delle tribù, in ragione di uno per tribù, e i delegati delle città e dei villaggi. Il Governo studierà il sistema elettorale grazie al quale essi saranno designati dal popolo: saranno queste le prime elezioni nella storia dell'Arabia saudita.

I membri dell'Assemblea non dovranno assommare il loro mandato con funzioni ufficiali o con funzioni di amministratori di società private. Essi godranno dell'immunità parlamentare, avranno il diritto di interpellare i Ministri e non potranno in nessun caso essere oggetto di provvedimenti giudiziari per dichiarazioni fatte all'Assemblea.

Il compito di questo primo Parlamento sarà dapprima quello di stabilire la Costituzione stessa del paese. Esso dovrà poi procedere alla votazione delle leggi e discutere il bilancio generale dello Stato, ivi compresa la lista civile della Casa reale. E' intenzione del Governo accordare al Parlamento un anno per la discussione del nuovo statuto fondamentale dell'Arabia Saudita e la sua applicazione.

Si apprende intanto che la agenzia di informazioni del Medio Oriente annuncia che parlando a Porto Said in occasione di un cerimonia commemorativa degli avvenimenti del 1956, il Presidente Nasser ha dichiarato che se Israele costruirà una bomba atomica, la RAU ne avrà anche essa una a qualsiasi costo.

Nasser ha aggiunto: «Se saremo sicuri che Israele sta costruendo una bomba atomica, ciò sarà l'inizio della guerra tra noi e Israele...».

Nasser ha poi detto: «Dovremo distruggere la base dell'aggressione».

Com'è noto in Granbretagna e negli Stati Uniti vi sono state notizie di stampa secondo cui la Francia in segreto aiuterebbe Israele nei tentativi che questo paese compirebbe per fabbricare una bomba atomica. Questa informazione è stata smentita dal Ministero degli Esteri francese e la commissione israeliana dell'energia atomica dal canto suo ha smentito che Israele «sia impegnato nella produzione di armi atomiche».

RESPINTA DAGLI S.U. la conferenza sul Laos

Washington, 23

Gli Stati Uniti hanno oggi respinto la richiesta sovietica per la convocazione di una conferenza di Ginevra sulla guerra civile nel Laos fintantochè l'URSS continuerà a «violare» gli accordi internazionali fornendo armi ai comunisti laotiani.

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha detto che l'URSS ha «doppiamente violato» gli accordi del 1954 che condussero alla pace in Indocina: prima con la fornitura di armi al Laos e in secondo luogo con l'inviarle attraverso il Nord Vietnam. Il portavoce non ha escluso che si abbia una eventuale conferenza sul Laos.

Oggi il Presidente eletto John Fitzgerald Kennedy ha designato Walter Heller, esperto in questioni fiscali e professore presso l'Università del Minnesota, quale presidente del nuovo comitato dei consiglieri economici del capo della confederazione. Kennedy ha dichiarato oggi ai giornalisti di essere convinto che Heller sia oltremodo qualificato per assolvere le più ampie responsabilità, da lui stesso assegnate al comitato dei consiglieri economici.

C'è una polemica negli S. U. fra Truman e Mac Arthur. L'ex Presidente Truman ha dichiarato oggi di avere espresso solo «una opinione» nell'affermare che il generale Mac Arthur propose l'uso di bombe atomiche contro la Cina e l'URSS durante la guerra di Corea. «Ho espresso un'opinione, che non avevo menzionato nelle mie memorie — egli ha detto ai giornalisti che lo hanno interrogato al riguardo —. Non ho alcuna documentazione. Io ho detto la mia e il generale ha detto la sua: voi potete credere a chi preferite».

Interrogato in merito alla dichiarazione di Mac Arthur che «la bomba atomica durante la guerra coreana non era più necessaria di quanto lo fosse stata nella guerra contro il Giappone», Truman ha dichiarato: «L'uso della bomba atomica mise fine alla guerra. Chiunque, il lunedì mattina può dire di avere pronosticato nel senso giusto il risultato di una partita di calcio».

Stasera a Washington in occasione dell'accensione delle luci sull'albero di Natale alla Casa Bianca il Presidente Eisenhower ha pronunciato un discorso nel quale ha criticato la discriminazione razziale.

NATALE IN TERRA SANTA E NEL MONDO

Migliaia di pellegrini in viaggio per Betlemme

Esodo dei cittadini inglesi verso il Continente Valanga eccezionale di auguri a New York

Gerusalemme, 23

Circa tremila pellegrini cristiani hanno attraversato nella sola mattinata di oggi la linea di demarcazione tra Israele e la Giordania, alla porta di Mandelbaum. Questo passaggio è stato anticipato, quest'anno, di un giorno per non farlo coincidere con la giornata del sabato ebraico. Un'atmosfera distesa ed amichevole è regnata nel vasto spiazzo della porta Mandelbaum fiancheggiata da sbarramenti di filo di ferro spinato, da barriere anticarro e da edifici in rovina, ricordo degli aspri combattimenti svoltisi nella città Santa dodici anni or sono. Sentinelle giordane ed agenti della polizia israeliana hanno svolto fianco a fianco il servizio d'ordine, cercando di accelerare le formalità di attraversamento della linea di demarcazione attraverso la quale il traffico normale non è consentito negli altri giorni dell'anno.

Si ritiene che quindicimila pellegrini, affluiti da ogni parte del mondo, siano giunti in Giordania, per festeggiare le solennità natalizie. Il tempo è mite e soleggiato. Amman, capitale della Giordania, Gerusalemme e Betlemme appaiono gaiamente decorate con abeti e festoni. La cerimonia più importante e più tradizionale sarà quella di domani, rappresentata dalla processione fino a Betlemme e dalla Messa di mezzanotte nella Chiesa della Natività, sempre a Betlemme.

In Granbretagna le vacanze di Natale del 1960 verranno registrate come le più movimentate. In misura maggiore degli anni scorsi, i sudditi del Regno Unito, lasciando da parte la loro flemma abituale, affollano con flusso ininterrotto le stazioni ferroviarie, marittime e aeree, per trascorrere lontani da casa, le festività natalizie. Mete favorite sono la Francia, le località climatiche della Svizzera e le isole della Manica. L'afflusso maggiore di turisti verrà però registrato nella mattinata del 24: 3.700 passeggeri partiranno nello spazio di 4 ore, dall'aeroporto di Londra.

A Berlino passeranno il Natale un numero eccezionale di stranieri che per vari motivi sono costretti a restare lontani dalla patria. Prima di tutto i militari delle guarnigioni alleate e sovietiche. I più lontani dal loro Paese sono gli americani, circa 4000, con i familiari conviventi. Quanto ai russi, a Berlino e nel resto della Germania orientale ce ne sono, in armi, circa 400 mila. Pure a Berlino si trovano le brigate britannica e francese, forti di 3 mila uomini, che festeggeranno il Natale secondo le usanze nazionali.

Una vera e propria valanga di lettere e pacchi, di gran lunga superiore a quella degli anni precedenti, rischia di sommergere in questo periodo di feste l'ufficio postale centrale di New York. Ieri i cittadini della metropoli statunitense hanno impostato ben 25 milioni di lettere e biglietti di auguri, oltre a diverse centinaia di migliaia di pacchi. «Mai vista una cosa simile» ha detto con tono abbattuto un dipendente dell'ufficio postale. In effetti, tutto lascia ritenere che quest'anno sarà ampiamente battuto il record dell'anno scorso di circa un miliardo tra lettere e biglietti di auguri.

ERA RESPONSABILE DI VENTI OMICIDI

Esemplare condanna a un criminale nazista

Gottlieb Muzikant dovrà scontare «per 21 volte» la pena dell'ergastolo - Le stragi di Mauthausen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

A ventuno ergastoli è stato oggi condannato dal Tribunale di Fulda, in Baviera, il criminale nazista Gottlieb Muzikant, di 57 anni. La Corte lo ha riconosciuto colpevole di venti omicidi e di un tentato omicidio, commessi nei campi di concentramento di Mauthausen e di Melk. Il Pubblico Ministero, dopo averlo definito responsabile di 212 omicidi, aveva chiesto che gli fosse comminata la pena di 35 ergastoli per altrettanti delitti riconosciuti dallo stesso imputato. Nel corso del dibattimento, che ha consentito una serie di orripilanti rievocazioni delle stragi compiute a Mauthausen, sono stati ascoltati 38 testimoni, di cui 18 stranieri. Per molti dei delitti contestati al Muzikant l'acquisizione delle prove è stata resa difficile dal fatto che ben pochi tra coloro che ne furono spettatori sono sopravvissuti alla fine del conflitto.

L'imputato svolgeva nei campi di concentramento le mansioni di «infermiere» e «sorvegliante», il che gli permise di sfogare la sua brutalità anche sui detenuti ammalati. Egli commise i suoi delitti mediante iniezioni venefiche, percosse e strangolamenti.

Quando il presidente del Tribunale Vaters ha dato lettura della motivazione della sentenza, Muzikant è rimasto ad ascoltare pallidissimo, ma senza batter ciglio. Vaters ha ricordato che l'imputato, di origine sudeta, si iscrisse al partito nazista subito dopo l'Anschluss e entrò ben presto a far parte del corpo delle S.S.. Raggiunto il grado di sergente egli fu mandato in servizio nei campi di concentramento. A Oranienburg tenne addirittura una specie di «corso» per dimostrare come fosse possibile uccidere i detenuti con iniezioni indolori.

Il magistrato ha detto che Muzikant non dimostrò una sola briciola di umanità. Il trattamento cui egli sottopose i detenuti fu addirittura «bestiale». Lo stesso imputato ha ammesso, nel corso del processo, di avere strozzato cinque detenuti che si erano ribellati ai suoi ordini e alla «disciplina» del campo. In un'altra circostanza, egli rinchiuse quindici detenuti in una stanzetta priva di finestre, abbandonandoli per molti giorni senza cibo e senz'acqua. Di tanto in tanto apriva la porta per verificare se qualcuno degli uomini che erano ammonticchiati nell'esiguo spazio fosse morto. Per affrettarne la fine, li fustigava con estrema violenza. Contro un detenuto che aveva tentato la fuga da Mauthausen, senza riuscirvi, egli si avventò con un automezzo, investendolo. Il poveraccio rimase con le gambe mozzate e morì più tardi, dissanguato. Un altro detenuto fu da Muzikant ucciso con un insolito sistema: inalandogli acqua nelle narici.

Luigi Forni

Accordo culturale jugo-sovietico

Belgrado, 23

Un documento contenente un piano di collaborazione culturale tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica è stato firmato oggi a Belgrado. Le trattative, iniziatesi il 19 ultimo scorso, si sono svolte «in un'atmosfera di reciproca comprensione ed in uno spirito di collaborazione costruttiva», come dice un comunicato della Tanjug.

Il documento prevede l'ulteriore allargamento nel 1961 della collaborazione tra i due Paesi nel campo culturale, scientifico ed in quello dell'istruzione popolare e prevede anche una particolare collaborazione fra le associazioni artistiche dei due Paesi.

Ospiti d'eccezione attesi dal PC a Roma

Roma, 23

Nel corso del recente «vertice rosso» di Mosca, l'on. Luigi Longo, che guidava la delegazione comunista italiana, ha invitato tutti i presenti a venire a Roma, ospiti del PCI, quando nel febbraio prossimo saranno indette le solenni cerimonie per il quarantesimo anniversario della fondazione del partito. La più parte degli interpellati ha risposto affermativamente, altri si sono riservati di ascoltare il parere dei rispettivi organi centrali.

In previsione pertanto di un afflusso senza precedenti di dirigenti comunisti, la direzione del PCI sta preparando fin da ora una serie di iniziative a carattere organizzativo e politico per sfruttare nel migliore dei modi la coincidenza. Fra l'altro, riferisce l'Agenzia Continentale, la presenza di tanti dirigenti fornirà l'occasione per una riunione ad alto livello dei rappresentanti dei 18 partiti comunisti dell'Europa occidentale, firmatari della famosa «dichiarazione di Roma».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

nelle vostre ore liete brindate Gancia!

SIGLA 235

ALLA FINE DEI PASTI. NEI RICEVIMENTI. NELLE LIETE RICORRENZE
AGENZIA DI TRIESTE: S.p.A. Alberti Luigi
Punto Franco Porto Vecchio Mag. 2A - Tel. 36051 - 37448

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 31507 M

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 89 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA 20-30 anni buono stipendio ottimo trattamento. Presentarsi Brandolin, S. Maurizio 2-I. 51635 B

DOMESTICA giovane ottimo trattamento familiare buono stipendio. Presentarsi negozio Pellis, Mazzini 29. 51835 B

RAGAZZA stabile brava cucinare cerca piccola famiglia paga alta buon trattamento. Sare, Donota 1-IX. 31527 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 72095 C

DISTINTO mediaetà esperto commercio contabile conoscenza lingue cerca impiego oppure collaborazione presso seria ditta assoluta discrezione. Cassetta 31546 C UPI.

SIGNORINA bella presenza offresi qualsiasi lavoro meno bar. Telefonare dalle 16 alle 19 e domenica dalle 8-13, n. 93765. 31366 C

TUTTO fare o autista tipo B offresi. Telef. 71072. 31376 C

19ENNE diploma magistrali, buon inglese e attitudini artistico-letterarie, occuperebbesi correttrice bozze, disegnatrice pubblicità, moda oppure qualunque altro lavoro decoroso. Cassetta 51637 C UPI.

CC Artigianato L. 20

ACCONCIATURE tagli e tinture moderne, permanenti, manicure, pedicure, i migliori prodotti dell'acconciatore al «Salone Mario», via Stuparich 16, II p., tel. 96889. Prezzi modici. 157 CC

BORA freddo potrete evitare solo applicando nostre guarnizioni per portefinestre. Tel. 95341. 51638 CC

INSTALLATORE con muratore, impianti, riparazioni di massima convenienza. Tel. 78739. 31533 CC

PELLICCIAIA confeziona, ripara qualsiasi pelliccia, colletti, consegna in giornata. Viale Ventisettembre 77. Tel. 48817. 51619 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15enne cerca alimentari Vouk, via A. Emo 22. 51636 D

INGEGNERE navale giovane con pratica possibilmente ufficio tecnico cercasi dettagliare curriculum anche universitario e pretese. Cantiere Apuania, Marina di Carrara. 3277 D

LAVORANTE barbiere cerco. Via Manzoni 18. 31521 D

PORTIERE d'albergo cercasi. Offerte manoscritte indicando età, lingue, posti occupati. Cassetta 31534 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. VENEZIA famiglia fa pensione conveniente persona civile. Venico, Sanmarco 4394. Telefono 34572, Venezia. 6796 F

AFFITTASI cameretta mobiliata occupato. Suonare campanello 12, Modercich, Galatti 8. 31536 F

CAMERA mobiliata ingresso scale unico inquilino affittasi, telefono, bagno. Telef. 92184 dopo le 14. 31544 F

DUE tipo studio termobagno telefono affittasi distinti anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, III. 72151 F

MATRIMONIALE affittasi uso cucina anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 51640 F

USO ufficio ambulatorio affittansi due camere vuote centralissime ascensore. Tel. 61621. 51642 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. VIA ISTRIAPOLA stabili nuovi prontingresso, unico da 2 stanze, singoli da una stanza, accessori, poggioli, vendonsi. Alcuni affittansi decorrenza 1.o gennaio. LEO ROSSETTI piano sesto, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera affittasi prontingresso. SAN GIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento affittasi subito. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

MAGAZZINO centro, 200 mq. cedesi affittanza. Tel. 28413. 31523 I

QUARTIERINO camera cucina via Revoltella affittasi 9.000. Inintermediari. Rigutti 27, primo. 31519 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CERCASI affitto locale adatto officina riparazioni automobili anche periferia. Telef. 61621. 51621 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

«AEQUATOR», «Zoppas» «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Armadietti. Tubi fumo. Deposito: S. Lazzaro 16. 31446 M

DISCHI. Colossale svendita, prezzi mai visti di tutta la merce esistente esclusa nessuna. Sconti dal 30 all'80%, opere complete, celebrità, dischi per Natale, ballabili moderni. Visitateci e vi persuaderete! Da 5.000 per lire 600, 33 giri; da 3.500 per lire 500, 33 giri. Originali americani per lire 100 al pezzo. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 31433 M

FISARMONICA «Soprani» 21 registri; Scandalli 80 bassi, fonovaligia, dischi, magnetofono, urgentemente vendo. Castro, Carpison 7. 31517 M

FOTOGRAFICA, binocolo «Zeiss», microscopio, registratore, urgentemente vendo. Castro, Carpison 7. 31517 M

LAVATRICE, vasca acciaio inossidabile, seminuova. Vendesi occasione. Dorsini, Ghirlandaio 33. 51626 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. 51612 M

MARKLIN occasione varii trenini completi, scambi rotaie, trasformatori vendonsi. Telefonare 61039. 31496 M

OCCASIONE tappeti nazionali, prezzi di liquidazione, espone Fumo, Giulia 20. 72160 M

RADIOFONO Imca, 14 valvole, fono superautomatico Markel, vendesi occasione. Ghirlandaio 33 porta 4. 51626 M

SPARHERD «Zoppas» seminuovo, stufa 3.000, vendo. Bosco 12, Magazzino. 31547 M

STUFA Triplex carrello; altra Warmorning, vendo occasione. Bosco 12, Magazzino. 31547 M

VENDONSI due tappeti persiani, uno algerino. Telef. 25296, dalle 10-12. Inintermediari. 31490 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO cineserie, soprammobili, quadri, stanze letto, cucine. Tel. 30358. 31535 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 51639 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 72100 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divaniletto 12.000 poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 72100 NN

AFFARONE! Cucina tinello ordinati non ritirati vendonsi contanti. Crispi 51, Falegnameria. 51630 NN

ARMADI guardaroba, scale e mobili ufficio, svendita natalizia. Mobilificio Sgavezzi, via Rettori n. 1. 72131 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila; assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 51644 NN

O Commerciali L. 35

AFFARONE blocco paletò abiti uomo capi 200, telefonare 48258 Brescia. 31545 O

PALETO' abiti uomo capi 200 blocco prezzo molto basso. Telefonare 48258 Brescia. 31545 O

«CAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

B.M.W. 700 Limousine 4 posti coupè gioiello della tecnica germanica, consumo 6%. Consegna immediata. Prova prenotazioni Garage Jolly, Corso Cavour 7. 51599 Q

A. CANDELE di fama mondiale. Prezzi eccezionali. Autoservizio immediato. L'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 31503 Q

DIPENDENTE Fiat vende nuova 500 Giardiniera come nuova. Tel. 55043. 31530 Q

DUCATI esprime strenna natalizia con prezzi strabilianti, 98 TS 139.000, 125 Aurea 159.000, 175 TS 199.000. Prenotatevi in tempo dal concessionario Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

FIAT 1400 B, ultima serie, quasi nuova, vendesi esclusivamente a privato, con o senza radio automatica. Visitare presso Autorimessa Mercury, via Coroneo 19. 51628 Q

FIAT 103 '55 ottobre, 400.000. Presso Autotecnica Fiat, Media 38. 51648 Q

GIULIETTA T.I. perfetta vendesi. Telef. mattina al 44331. 51641 Q

MONDIAL vi offre per Natale sconti eccezionali fino a Lit. 30 mila anche sulla prenotazione per acquisto nel 1961. Approfittate presto, prenotate la moto di classe entro dicembre presso la REFLEX, Valdirivo 24.

OCCASIONE privato vende 1400, 1100/103 '57, Lambrette LD. Telef. 96471. 31528 Q

OCCASIONE! Fiat «600» vendesi, via del Bosco 54/D.

PRIVATO vende Belvedere. Viale R. Sanzio 23, Trattoria.

VENDESI 600 1957 Moretti e 1100/103 presso Garage Galileo Galilei, via Galileo Galilei n. 20. 51646 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooters, moto e motofurgoncini usati. 51133 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta, interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 71967 Q

500-C 1954 vendesi. Tel. 42695. 31538 Q

500-C, 103 '58 '54 presso Commissionaria Fiat, Media 33. 51643 Q

600 occasione vendo contanti. Via Gatteri 44. 31543 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRESTITI ovunque: Dipendenti (GMA, Comunali, CAM, SELAD, INAM, ecc.); artigiani, commercianti, proprietari immobili, autoveicoli. ITALSOVVENZIONI, Aleardi 4, 24752. 31140/5 R

AMBULATORIO medico, centralissimo, casa nuova, affittasi. Telefonare 68333, ore 15-19. 51634 R

LATTERIA avviatissima e centrale forte smercio darebbesi in gestione a nucleo familiare o a giovani sposi volonterosi, attivi, dinamici. Richiedesi cauzione e mezzo per servizio domicilio. Indirizzare offerte cassetta 31542 R UPI.

SALONE parrucchiere signora, attrezzatura moderna, vendesi immediatamente, causa trasferimento. Telef. 70496, ore 10-12. 31539 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Baiamonti, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTI lussuosi, in palazzina, zona Commerciale, 6 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTI S. Luigi, corso costruzione, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggiolo, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO, zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO corso costruzione, via dell'Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona Viale, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO, corso costruzione, zona Fabiosevero, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO, zona via Franca, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, lisciaia, poggiolo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramica, 4 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, garage, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

ATTICO bellissimo casa nuova tristanze cucina bagno terrazzetta, ascensore, centralnafta vendesi zona piazza Garibaldi. Telefono 28300. 72206 S

CASETTA S. Giacomo libera, 4 stanze, camerino, cucina, magazzino, occasione vendesi. Esclusi mediatori. Tel. 66959. 31540 S

DINO Varriale Mestre, telefono 950328. Vende blocchetto di sei appartamenti lussuosi 19 milioni, due negozi, garage. Altri sei in costruzione con garage 12.000.000. Appartamenti lussuosi termo centrale garage 3 milioni 100.000, 2.800.000. Altri senza termo 2.300.000, 2.220.000, 2 milioni liberi affittati, alto reddito. Inintermediari. 6708 S

V Diversi L. 50

INIEZIONI - massaggi. Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, telefono 61217 a richiesta prestazioni domiciliari. 14984 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R	Bologna - Milano (*)
6.40 D	Venezia - Torino - Roma
7.14 A	Monfalcone (***)
8.45 R	Venezia-Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.55 R	Cervignano-Venezia
13.32 A	Cervignano-Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.40 D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A	Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.17 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A	Cervignano - Monfalcone
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A	Cervignano
15.22 D	Parigi - Milano - Venezia
17.05 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A	Monfalcone (***)
18.37 R	Bologna-Venezia (*)
19.08 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A	Venezia-Monfalcone
23.42 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.16 A	Udine
6.18 D	Udine - Tarvisio
6.24 A	Udine
7.45 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Calalzo (*)
14.26 A	Udine
16.17 A	Udine
17.37 A	Udine
19.10 D	Udine
20.16 D	Udine - Vienna - Monaco
20.27 A	Udine
21.37 A	Udine

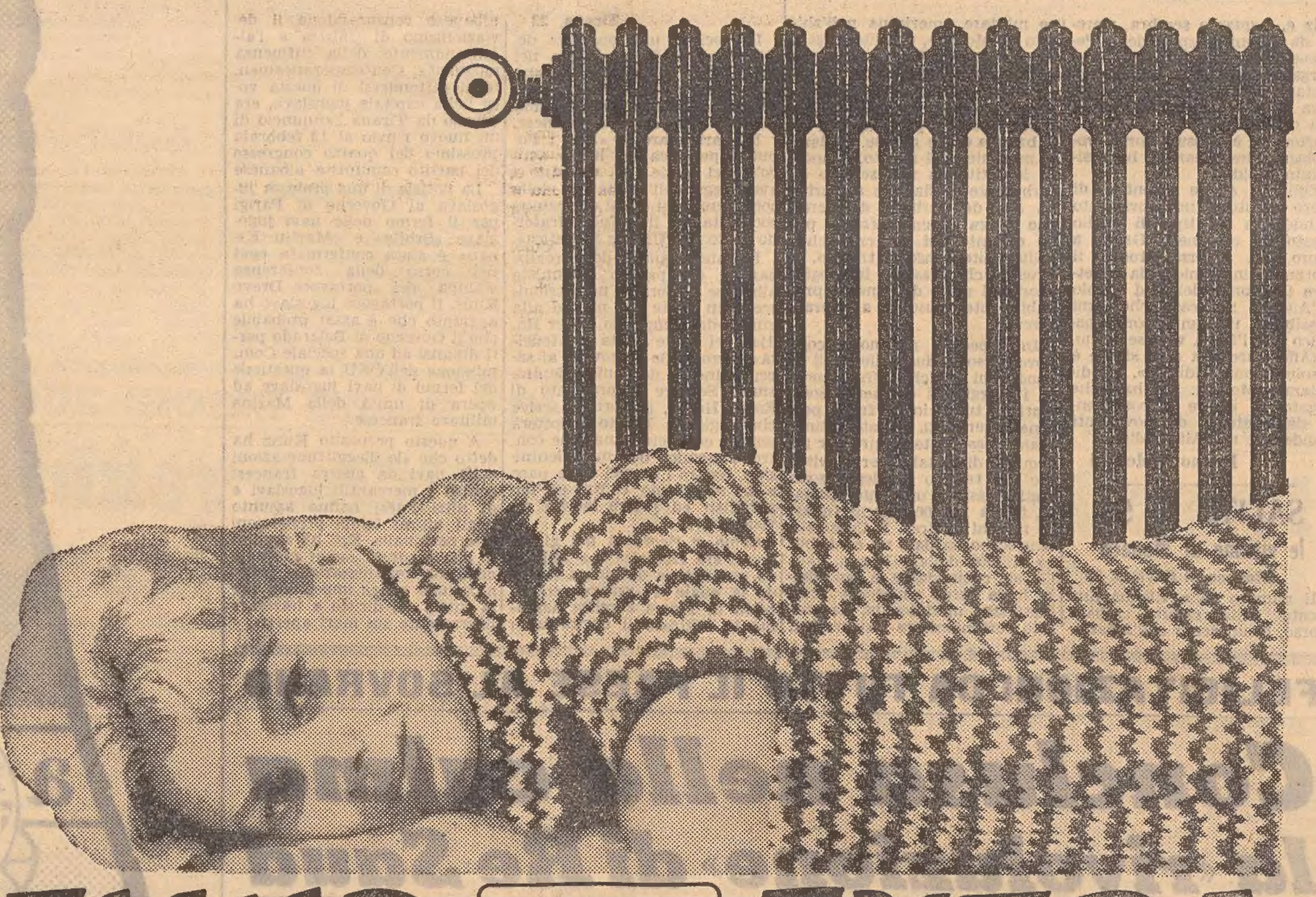
ARRIVI

7.15 A	Udine
8.09 A	Udine
8.23 D	Udine
9.12 A	Udine
9.30 D	Vienna - Monaco - Udine
11.46 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
17.52 DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A	Udine
21.05 A	Udine
22.20 D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A	Udine
23.58 DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

PIU' VANTAGGI
PIU' CALORE

CON FLUID AGIP EXTRA
L'OLIO COMBUSTIBILE
PER LA VOSTRA CASA



FLUID AGIP EXTRA

l'olio combustibile ideale per impianti di piccola e media potenzialità, si accende immediatamente, brucia completamente, non lascia depositi e incrostazioni, non produce fumo, non forma morchie nei serbatoi. L'AGIP, con la sua vasta rete di distribuzione capillare, assicura dovunque regolarità e tempestività di rifornimento.

CALORE SANO E CONFORTEVOLE CON OLIO COMBUSTIBILE "FLUID AGIP EXTRA"